

PARTECIPAZIONE

anno 10 n.4-5-6

novembre 1983



C

S

disegnato da: s. ban m. pompeo a. serarcangeli



I

Dossier

Sulla richiesta di spazi per la partecipazione a Latina

F

dossier

**sulla richiesta di spazi per
la partecipazione a latina**

cap.1 - latina: storia delle richieste di spazi

cap.2 - la documentazione sullo «sfratto»

cap.3 - la solidarietà ai gruppi

i gruppi di via menotti

perché

il dossier sugli spazi ?

Non è certo che i Gruppi Spontanei di Latina continueranno ad esistere oltre il 31 Dicembre 1983 :

se il Comune di Latina, incurante di ogni fatto concreto messo in atto dai Gruppi di Via Menotti n. 20 , incurante delle firme degli utenti e dei cittadini poste in calce alla 'petizione popolare'(che in fondo chiedeva solo un incontro pubblico con i responsabili dell'Amministrazione Comunale - Sindaco, Assessore alla Cultura e Assessore alle Finanze - di Latina), incurante dei telegrammi, delle lettere giunte direttamente nella sede municipale o attraverso la stampa, nonostante le stesse prese di posizioni degli organismi locali di stampa , delle reiterate prese di posizione di radio e televisioni locali, se il Comune si ostina a comunicare con la realtà di via Menotti solo attraverso lettere minacciose di "sfratto" e attraverso i vigili urbani che vengono ad appurare se o meno è avvenuto lo sgombero, ciò , tutto ciò , potrebbe significare che, probabilmente la decisione è presa e sta bene anche alle forze di opposizione esistenti nella città :

VIA MENOTTI DEVE FINIRE.

E ciò potrebbe anche significare la fine di un'esperienza che ha avuto le sue origini a Latina dal 1961 : con la promozione culturale del Centro Sociale Giovanile della Cassa per il Mezzogiorno, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica di Roma.

Allora era necessario mettere un punto fermo ad un interrogativo che, anche se 'scomodo', da Gennaio ad oggi è rimbalzato sui Gruppi che hanno tentato di resistere a Via Menotti dal Gennaio 1983 :

- LA VOSTRA NON E' UNA LOTTA CORPORATIVA ?

Inoltre questo dossier potrà essere anche un contributo ad un dibattito ancora in atto : **MA CHI LA VUOLE LA PARTECIPAZIONE NEL NOSTRO PAESE ?**

23 OTTOBRE 1983 , dalla sede di Via Menotti 20 in Latina.

la redazione di Partecipazione

capitolo I

latina: storia delle richieste di spazi

sommario

- Documento delle Associazioni di Latina redatto al Convegno del 29/6/1974.	pag. 1
- La mozione Roncon del 1975 in Consiglio Comunale.	" 2
- Prima di via Cialdini e di via Menotti.	" 3
- 2° Convegno associazioni socio-culturali della provincia di Latina: Partecipazione e servizi culturali - 16/5/1976.	" 4
- Per la democrazia: intreccio fra decentramento amministrativo e decentramento culturale.	" 9
- Chi ha paura di PARTECIPAZIONE ? (il G. I. M. C. M. da una cantina ad un garage - 1976).	" 10
- Maggio 1977 al "Piccarello", 3/3/1983: Borgo Sabotino.	" 11
- Incontri '77.	" 12
- Documento sul decentramento culturale : 1978.	" 13
- Per una vita diversa, per una città a dimensione umana1979.	" 14
- Tratto da "Proposte per i servizi socio-culturali nel territorio Comunale di Latina" Pubbl. del Comune di Latina - 1981.	" 16
- Presentazione del Sindaco Dr. Delio REDI 1981	" 17
- Premessa dell'Assessore alla Cultura e P. I. Arch. Tino DI MARCO - 1981.	" 18
- Deliberazione della Giunta del 24/2/1981.	" 19
- Una proposta e un provvedimento rimasti sulla carta; i settori del Comune.	" 21

- Prima del Cinquantenario di Latina ...	pag.	24
- Parole e fatti del Comune di Latina	"	26
- Il programma del Cinquantenario	"	27
- Le richieste del Gruppo Spontaneo di Animazione Quartiere Gescal di Latina :		
- all'Assessore alla Cultura e P. I. del Comune di Latina (16 Marzo 1979)	"	32
- al Consorzio di Servizi Culturali di Latina per l'uso della Biblioteca di Quartiere R/3 (16 Maggio 979)	"	33
- Comunicato diffuso dal Gruppo Spontaneo al Quartiere GESCAL (23 Maggio 79)	"	34
- Risposta del 7 ^o Circolo Didattico di Latina: i modi e i tempi della Burocrazia	"	35
- Richiesta al Consorzio di Servizi Culturali di Latina per l'uso della Biblioteca R/3 23 Ottobre 1979	"	36
- Ancora allo stesso Ente, al Comune e alla Amministrazione Provinciale di Latina il 5 Settembre 1980	"	37
- Incontrarsi 'davvero " con la gente - I Ladri d'Irlanda.	"	38

DOCUMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI LATINA PER IL CONVEGNO DEL 29 GIUGNO 1974

"Le associazioni culturali come valido strumento della partecipazione popolare alle scelte politiche e culturali".

Questo documento è nato da un dibattito fra le associazioni organizzatrici del convegno; non intende essere la parola definitiva in materia di cultura e partecipazione. Esso desidera rappresentare una fase interlocutoria che provochi ulteriori sviluppi per i quali è indispensabile una concreta dimostrazione di sensibilità da parte delle forze politiche e sindacali.

Sul concetto di cultura

Quando si parla di cultura si vuole intendere soprattutto una partecipazione diretta degli individui, non più oggetti ma soggetti della società; un maggior interesse dunque ai problemi del proprio ambiente, zonali, comunali, provinciali, regionali e nazionali, con la consapevolezza del momento storico in cui si vive e con la reale possibilità di influire sulle scelte.

Si dovrebbe realizzare una riappropriazione delle ~~scelte~~ tradizioni popolari di tutte quelle varie attività (pittura, musica, cinema, teatro, fotografia, etc.) che sono oggetto e proprietà esclusiva di una élite, della classe al potere e che vanno invece restituite al popolo, che è il vero protagonista della storia.

Concretizzazioni locali e rapporti con il decentramento

Pertanto una politica culturale dovrebbe tendere a venire incontro a tutte le iniziative della base, dando loro sempre fiducia e mai inibendole, dovrebbe, dove queste non ci fossero, tentare con tutti i mezzi di promuoverle mediante la creazione di momenti di vero dibattito, di vera ricerca e di reale partecipazione.

Una politica culturale, mentre favorendo così l'associazionismo crea degli spazi specifici di partecipazione, deve anche tener presente la necessità di educazione ed autoeducazione permanente di ogni cittadino in quanto singolo.

Questo si realizza per esempio, nella scuola, favorendo il diritto allo studio e la democratizzazione delle strutture, nella vita cittadina con un decentramento amministrativo e politico.

A proposito di quest'ultimo concetto, intendiamo per decentramento la reale possibilità di tutti i cittadini di partecipare alle scelte "circa tutti i problemi concreti. omissis"

Associazioni firmatarie

- Gruppo Autogestione
- Centro Giovanile "Don Bosco"
- Circolo animatori cinema
- Collegium Musicum di Latina
- Gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa
- Dopo scuola "GESCAL"
- Comitato di quartiere di Borgo Podgora
- Gruppo "Teatro e Musica"
- Gruppo Ricerca Scientifica
- V.U.R.D.U.C.S. - Volontari Uniti per la rimozione delle difficoltà umane culturali e sociali

la mozione Roncon (consigliere indipendente eletto nella lista del PCI nel 1975 con l'appoggio dei Gruppi di Base) su:

sedi

e attrezzature

per il

Decentramento

Amministrativo

presentata in

Consiglio

Comunale

nel 1975

Dopo alcuni punti preliminari che richiedevano l'adozione di una delibera per dotare di un bilancio proprio i Consigli di Quartieri esistenti, di pubblicizzare le date, gli orari, gli ordini del giorno dei Consigli Comunali; dopo aver indicato l'esigenza di richiedere a ciascun Consiglio di Quartiere «l'approntamento di un quadro generale... delle esigenze del quartiere...» per poter realizzare una politica di programmazione giusta ed equilibrata, ma soprattutto scevra dal clientelismo, la mozione Roncon proponeva testualmente, fra l'altro:

« Entro il primo mese (Gennaio 1976, n.d.r.)

- a) reperimento di una sede per ogni Consiglio di Quartiere;*
- b) creazione in ogni quartiere di bacheche da mettere a disposizione dei consigli;*
- c) creazione, presso la Biblioteca comunale, di una documentazione aggiornata sulle esperienze di decentramento attuato in Italia.*

Entro il secondo mese (Febbraio 1976, n.d.r.)

Indire delle assemblee di quartiere per prendere in visione l'attuale regolamento, confrontarlo con le esperienze fatte in altre città, verificarlo alla luce dei mesi precedenti di attività dei Consigli stessi, suggerendo infine, ove se ne rilevasse la necessità, eventuali proposte di modifica.

Entro il quarto mese (Aprile 1976, n.d.r.)

Convegno Cittadino indetto dalla Commissione al Decentramento nel quale si raccolga il lavoro e le istanze in merito al regolamento esistente in modo da mettere la Commissione stessa in grado di formulare proposte di modifica al regolamento da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale.

In questa maniera, alla scadenza del sesto mese (Giugno 1976, n.d.r.), al momento cioè in cui la Commissione al Decentramento dovrà presentare la sua proposta di regolamento delle elezioni dirette, ci troveremo nella duplice condizione di aver creato per i Consigli di Quartiere delle strutture stabili ed efficienti... ed avremo altresì raccolto delle indicazioni preziose circa la esigenza di dare reali poteri di intervento a questi Consigli ».

Pertanto, invitiamo i Gruppi della Sinistra al Consiglio Comunale, in particolare il Consigliere Dario RONCON, a battersi adeguatamente perché la mozione sia presa nella dovuta considerazione, con più decisione di quanto fatto finora, essendo, ormai, tutte le scadenze fissate da lungo tempo rimaste irrispettate.

Oppure si è mutato parere, circa la necessità di arrivare alle elezioni dirette con la popolazione della città più consapevole su questo problema?

PARTECIPAZIONE

ANNO V - 1 GIUGNO 1977

Prima di via cialdini e via menotti ---:

un po' di storia su gli spazi a latina

".... omissis ..."

COME UTILIZZARE L'INCHIESTA ?

Comunque tale documentazione rischia di rimanere inutilizzata, specialmente per la gente comune, con la quale soprattutto si voleva instaurare un rapporto, oltre che con i leaders delle organizzazioni sociali, culturali e politiche di periferia; infatti si sarebbe dovuto, dopo il lavoro di montaggio e sonorizzazione del materiale, organizzare una serie di proiezioni pubbliche del documento per discutere con la gente dei luoghi dove era stato raccolto, e dare così una mano al movimento per un decentramento realmente dal asso della città e per contribuire a mettere in moto lotte adeguate per la impostazione e la soluzione dei problemi emersi.

Dopo tre anni di durissimo lavoro e di ingenti spese tutto è rimasto lì, accantonato:

IL GRUPPO HA IMPARATO CHE SENZA UNA SEDE NON E' POSSIBILE PORTARE AVANTI LAVORI DEL GENERE.

Ma una sede è messa a disposizione da Enti pubblici locali per il Circolo Cittadino, quello scacchistico.

...

(da PARTECIPAZIONE - Marzo 1976 -pp. 15/16 -
INFORMAZIONE E CONTROINFORMAZIONE)

"... omissis..."

"Secondo le associazioni, non si tratta di puntellare un'inesistente struttura economico-organizzativa del "Premio" e nemmeno di considerare le attività culturali comunitarie in funzione di esso.

Le prospettive di una crescita sociale e culturale devono essere ben altre: la realizzazione di una rete organica, autogestita ed aperta di "centri culturali "

nei quali confluiscono i comitati di quartiere, le commissioni di biblioteca, le associazioni socio-culturali, tutti i gruppi di base. Detti centri dovrebbero essere attrezzati con sala per manifestazioni varie, sale per riunioni, emeroteca, biblioteca e dotati di "quadri"-operatori culturali, professionisti e volontari, capaci di impostare preliminarmente uno studio di ambiente, di lavorare con i gruppi secondo precise metodologie e di favorire una programmazione democratica. Tutto questo significa crescita armonica su tutto il territorio provinciale e continuità di iniziativa per dodici mesi all'anno; significa reali possibilità di educazione permanente; significa "produzione culturale" e quindi capacità critica da parte del pubblico e possibilità di confronto tra iniziative locali ed iniziative esterne. ..."

(Da PARTECIPAZIONE -Settembre 1976 -Anno IV -pag. 7 -

LA SETTIMANA EDIZIONE DEL 'PREMIO LATINA')

Si è svolto il 16 maggio, presso la Biblioteca Comunale di Latina, il II° Convegno delle Associazioni Socio-Culturali della Provincia pontina. Dal Convegno, che ha avuto per tema « Partecipazione e Servizi Culturali » sono emersi elementi ed indicazioni di particolare importanza per cui è parso opportuno alla Direzione di « Economia Pontina » pubblicare almeno uno stralcio degli atti ed, in particolare, la relazione del Comitato promotore, qualche intervento, alcune proposte e il documento conclusivo.

**2° Convegno
delle associazioni
Socio-Culturali
della
Provincia di Latina**

Partecipazione e Servizi Culturali

Comitato promotore:

- Associazione Italia Nostra
- Collegium musicum
- Gruppo Territoriale M.C.E.
- Gruppo Partecipazione
- Gruppo Culturale Arti Figurative
- Gruppo Autogestione
- Lega Italiana Protezione Uccelli
- Gruppo Speleologico del C.A.I.
- Gruppo di Intervento sui mezzi di comunicazione di massa
- Comitato spontaneo quartiere Piccarello R2

— Collettivo di Musica Classica

— Movimento popolare di cultura

Segretario coordinatore:

— Antonio D'Erme

Hanno partecipato all'incontro:

- il Consorzio dei servizi culturali di Latina
- i rappresentanti sindacali
- i rappresentanti dei partiti
- i rappresentanti degli enti locali

Il Convegno sul tema «Partecipazione e servizi culturali» si pone i seguenti obiettivi:

- 1) coordinamento delle associazioni e delle attività culturali;
 - 2) utilizzazione delle strutture esistenti secondo le esigenze della base;
 - 3) partecipazione della base alla gestione e alla programmazione delle attività e degli interventi culturali;
 - 4) suggerimenti e proposte per la elaborazione di una programmazione culturale provinciale da inserire nel contesto più ampio della Regione Lazio che riguardi i seguenti punti:
 - strutture nel territorio;
 - gestione dei servizi per la cultura;
 - programmazione delle attività e delle manifestazioni culturali;
 - finanziamenti;
 - edilizia per i servizi culturali.
- Il Comitato promotore formato dai rappresentanti di dodici gruppi e associazioni, in quattro riunioni successive, ha discusso i temi proposti. Dal dibattito, talvolta animato e concitato, si è concretizzata questa relazione, che affronta in modo organico una serie di problemi così articolati:
- quadro politico generale;
 - decentramento e strutture per i servizi culturali;
 - edilizia per i servizi culturali;
 - coordinamento delle attività e dei gruppi spontanei;
 - gestione attuale delle strutture per i servizi culturali;
 - proposte (gestione, decentramento).

QUADRO POLITICO GENERALE

Una serie di iniziative dal basso, denotano la potenziale capacità di autogestione che i movimenti di base vanno formando costringendo i vertici istituzionali a scelte provenienti direttamente dal basso riguardanti problemi di grande importanza.

La spinta che i movimenti di base esercitano per la «crescita» del paese è fondamentale: il referendum per il divorzio e il 15 giugno hanno messo in evidenza questa realtà politica.

L'esigenza di strutture adeguate distribuite nella città e nel territorio, sentita a tutti i livelli, si è però delineata soltanto a livelli centrali e regionali di vertice: e così tra scandali, attentati, violenze, cassa integrazione, collasso della lira, disoccupazione e inflazione, si sono approvati provvedimenti legislativi riguardanti alcune strutture per il «decentramento», quali: le comunità montane, i comprensori, i distretti sanitari, i distretti scolastici, le circoscrizioni, i consultori e così via; strutture che possono rappresentare una reale possibilità di coordinamento e di organizzazione del territorio (delle varie attività nei diversi settori) strutture che possono realizzare attraverso la partecipazione una reale crescita culturale e politica della popolazione nel territorio.

Problema centrale a tutti i livelli rimane però la gestione. Nonostante l'incalzante situazione che potrebbe distrarci, è necessario chiarire il ruolo che devono assumere i movimenti di base nella gestione per il decentramento delle strutture territoriali poiché nella realtà attuale lo spazio per gli organismi di base è praticamente nullo.

DECENTRAMENTO DELLE STRUTTURE

Tornando al «decentramento delle strutture», noi crediamo che i servizi culturali vadano realizzati nella provincia, creando unità decentrate a livello di quartiere, di borgo e di circoscrizione (in modo da ricomporre il decentramento socio-culturale, per il controllo e l'autogestione, a dimensioni umane intorno a 10.000 abitanti), e unità intercomunali a livello di distretto, poste su una fascia trasversale di territorio che dal mare ai monti attraversi zone eterogenee, che, elaborare una politica che, superando concezioni chiuse possa realizzare organici piani in coordinatori.

Pertanto le stesse strutture fisiche, le stesse attrezzature scolastiche dovrebbero diventare strutture e attrezzature di quartiere, utilizzabili per l'intera giornata, eliminando i tempi morti della scuola.

E' in questo ambito che si dovranno trovare le sedi e le attrezzature per i gruppi di base, cominciando ad aprire il discorso di collaborazione tra scuola e quartiere.

Tale ipotesi può essere facilmente realizzabile tenendo conto in fase di progettazione, del carattere polivalente che le strutture scolastiche dovranno assumere.

COORDINAMENTO DEI GRUPPI DI BASE

Il coordinamento però rappresenta un problema di soluzione molto complesso e va esaminato rispetto ad una serie di esigenze diverse, che vanno dalla preparazione di un lavoro, di un intervento, o di una manifestazione, all'uso di una struttura o di attrezzature, dal raggiungimento di particolari obiettivi allo scambio e alla verifica di esperienze, dalla qualificazione degli operatori cul-

EDILIZIA PER I SERVIZI CULTURALI

Per quanto riguarda l'edilizia per i servizi culturali, noi crediamo che vada programmata tenendo presente, oltre che le attività socio-culturali, anche le attività di tempo libero, le attività di gioco per gli adolescenti, la mensa e gli alloggi per gli studenti e i lavoratori fuori sede, nonché la possibilità di uno spazio adeguatamente attrezzato con personale specializzato per i bambini dai 3 ai 6 anni di età (possibilità che permetterebbe ai coniugi che ne hanno necessità di usare questo servizio senza doversi preoccupare dei bambini, i quali troverebbero peraltro un ambiente adeguato alle loro esigenze).

E' necessario però che insieme a queste realizzazioni procedano parallelamente operazioni sociali e culturali tendenti a rinnovare e aggiornare contenuti, modi, forme e strutture adeguandole alle realtà dinamiche delle situazioni locali.

Da qui l'esigenza di creare operatori adeguati ed aprire il discorso sul ruolo degli operatori culturali nel contesto delle strutture che vanno formandosi in funzione del «decentramento».

turali alla promozione dei servizi.

E' auspicabile che si organizzi perciò un coordinamento in questo senso per non rimanere chiusi nel proprio «orticello» e soprattutto per raccogliere verifiche sulle attività di singoli gruppi. Ciò può (per esempio) avvenire a livello comunale, o intercomunale, attraverso incontri e convegni.

GESTIONE ATTUALE

Nel territorio della nostra provincia la struttura per i servizi culturali che dovrebbe svolgere il ruolo più importante è rappresentata dal Consorzio per i Servizi Culturali.

Durante questi cinque anni il «Consorzio» ha adottato una politica culturale rivolta soprattutto a favorire il servizio di lettura della biblioteca in modo accentrato e distaccato dalla realtà del nostro territorio.

I servizi sono stati:

1) il Servizio di pubblica lettura, costituito dalla biblioteca comunale e alcune biblioteche di borgo che rappresentano il decentramento di questo servizio nel territorio;

2) il Servizio di ospitalità verso le iniziative culturali, accentrato, inadeguato, discriminatorio;

3) il Servizio agli operatori scolastici: il più articolato e competente e il più appropriato, di tutti quelli prestati ma però ribadito, tranne che per qualche caso, un concetto di cultura che ha rivelato i suoi limiti nella misura in cui è rimasto per i soli addetti ai lavori;

4) il Servizio per le assemblee, riunioni e convegni; prestato per lo più in modo discriminatorio e clientelare, arrivando anche al caso Plebe e Greggi;

5) Servizio mostre. Di tipo commerciale e in concorrenza con le gallerie della città. Nessuna programmazione, nessuna finalità in queste iniziative, nessun obiettivo culturale o sociale che fosse organicamente inserito nel contesto della vasta problematica locale, o di quella relativa al mondo del lavoro, o della donna, della situazione giovanile, o della condizione umana.

PROPOSTE

Intanto noi, rispetto alla situazione attuale chiediamo le dimissioni dell'attuale Consiglio di amministrazione e la nomina di un nuovo Consiglio, con il compito (nello spirito dello statuto) di:

- 1) costituire le commissioni di lavoro per l'attuazione del decentramento gestionale in prospettiva della autogestione;
- 2) rivedere lo statuto in collaborazione con tutte le forze interessate;
- 3) avviare la realizzazione delle biblioteche di quartiere e costituzione dei gruppi di autogestione;
- 4) chiarire i ruoli e le competenze (riguardo alla gestione e alla struttura) del Consorzio per i Servizi Culturali di Latina e del Centro Servizi Culturali della Regione Lazio.

ne ribadisce le istanze di partecipazione dal basso e di autogestione nei servizi culturali; e nella stessa produzione della cultura, intesa come rapporto dialettico con il sociale, al fine di intervenire per la sua evoluzione;

costituisce con effetto immediato un coordinamento tra associazioni di base, al fine di garantire il confronto delle esperienze, la collaborazione su progetti concreti ed il controllo dal basso sulle operazioni di politica culturale messe in atto dagli amministratori regionali, provinciali e comunali;

invita per quanto riguarda le proposte contenute nella relazione introduttiva a rivederle ed ampliarle in una successiva riunione il più possibile rappresentativa delle associazioni sulla base degli interventi del dibattito;

dà mandato alla Segreteria di presentare i risultati definitivi del Convegno all'Assessore Regionale Tullio De Mauro nell'assemblea che avrà luogo a Latina lunedì 24 maggio 1976 tra le forze politiche, sindacali e culturali della Provincia, allo scopo di inserire il movimento culturale spontaneo della nostra Provincia in una più vasta programmazione regionale;

impegna le forze politiche e il Comune di Latina a rendere immediatamente disponibili alla cittadinanza le strutture della ex-GIL e del Circolo Cittadino (attualmente inutilizzate) per fini veramente culturali;

chiede le immediate dimissioni del Consiglio di amministrazione del Consorzio per i servizi culturali per aprire nella Provincia un dibattito per la riforma di tale Ente.

Documento conclusivo

del II convegno delle Associazioni Socio-culturali del 16 Maggio '76

Le associazioni culturali di base riunite a convegno nella Biblioteca Comunale di Latina il giorno 16 maggio 1976, ascoltata la relazione introduttiva del Comitato promotore, dopo ampio dibattito,

l'approva nella parte riguardante l'analisi socio-culturale, la caratterizzazione della figura di operatore culturale e la critica alla passata gestione del Consorzio per i servizi culturali;

In queste realtà il decentramento deve essere finalizzato a riportare la politica e l'amministrazione della cosa pubblica a dimensioni umane, riducendo il rapporto fra individuo e territorio fino a che ritorni a dimensioni comunitaria; solo così sarà possibile creare le condizioni per il controllo dal basso della gente, sull'amministrazione della città, e più in generale, sulla politica. Una cosa è infatti la possibilità di verificare un'amministrazione sul territorio di un quartiere di 9.000 abitanti e un'altra diversa è esercitare la stessa funzione sull'attività amministrativa che riguarda tutta una città, con oltre 80.000 abitanti. Nei quartieri, attraverso il decentramento, devono essere creati spazi pubblici, sempre più ampi, destinati all'esercizio quotidiano della partecipazione diretta della gente alla cosa pubblica: in questi spazi deve svilupparsi la vita del quartiere (sono le riunioni del consiglio), nel senso che deve essere possibile esercitarvi l'organizzazione della vita sociale, culturale e politica del quartiere; in essi deve poter trovare la sede ogni gruppo sociale (giovani, donne, anziani, gruppi culturali, ecc.) del quartiere, perché, lo ribadiamo, solo l'esercizio costante alla vita democratica e sociale rende capaci di gestire direttamente i propri interessi individuali e di gruppo! E' in questo senso che consideriamo la capacità di partecipare e la possibilità di incidere, le condizioni fondamentali perché la gente non solo non rimanga pericolosamente nauseata dalla vita pubblica, ma anzi possa sviluppare il GUSTO alla partecipazione nella gestione, in prima persona, della propria vita privata e pubblica; insomma per la partecipazione della gente è necessario trovare spazi, strumenti e bilanci; anzi a Latina, non si tratta nemmeno di « trovare » ma solo di saper riconoscere gli spazi, gli strumenti e le possibilità di bilancio già esistenti, per mettere in moto una tale concezione del decentramento: le scuole non devono rimanere inutilizzate ancora per metà della giornata, ma devono essere disponibili al resto della popolazione del quartiere quando non sono usate per i fini istituzionali; il comune deve utilizzare gli stanziamenti per la realizzazione del Decentramento Amministrativo, dando mezzi reali al lavoro dei consigli di quartiere esistenti; il Comune deve pretendere dal Consorzio per i Servizi Culturali, di cui è uno degli enti fondatori, che realizzi il decentramento di questi servizi nei quartieri della città, oppure deve gestirsi in proprio il contributo finanziario non trascurabile che elargisce e rivendicare la delega diretta in materia dalla Regione Lazio.

E' necessario, in conclusione, per aprire la scuola alla società, cominciare ad aprire gli istituti scolastici all'uso, autonomo e coordinato, delle popolazioni dei quartieri; realizzare il decentramento amministrativo significherebbe così utilizzare le scuole come sede, nel quartiere, per i consigli di quartiere, dove la gente trovi spazi di aggregazione e di vita sociale, realizzando concreti programmi di lavoro e non solo le chiacchiere scarsamente incidenti degli attuali organi collegiali della scuola e degli attuali consigli di quartiere.

**per la democrazia:
intreccio fra
decentramento
amministrativo
e decentramento
culturale**

La gente deve abituarsi fin dalla prima gioventù a gestire la propria vita in tali spazi pubblici, utilizzando biblioteche di quartiere, locali per riunioni per discutere il bilancio comunale, Piano Regolatore, Piani Particolareggiati, organizzando e gestendo la propria salute, spettacoli teatrali, cineforum, laboratori artistici, fotografici, giornali di quartiere; le strutture fisiche e gli strumenti necessari spesso esistono nelle scuole dei quartieri, soltanto molto spesso rimangono inutilizzati e impolverati nei magazzini.

Chi ha paura di Partecipazione?

Con amarezza dobbiamo informare i lettori che ancora una volta siamo stati costretti a cambiare la sede del Gruppo di Intervento sui mezzi di comunicazione di massa. Dopo neanche due mesi dal nostro trasferimento in via Satrico gli inquilini del condominio ci hanno « sfrattato », adducendo motivazioni inesistenti di « disturbo della quiete condominiale », che si può tradurre con « paura piccolo-borghese di tutto ciò che è fuori della norma, di tutto ciò che ha un vago sentore politico ». E' questo un tipo di paura che, nelle persone completamente disinformate, o per meglio dire disinteressate del sociale, si tramuta in terrore, per il fatto che tendono a considerare qualsiasi gruppo un'« associazione a delinquere », che può essere soggetto e oggetto di « gravi incidenti dinamitardi ». Lo sfratto ci ha amareggiato moltissimo, ma non ci ha certo stupito: fatti simili continueranno a verificarsi, se la gente non imparerà ad interessarsi personalmente di ciò che le accade intorno, se non smetterà di delegare agli organi di potere la gestione della cosa pubblica. Un altro esempio appunto di disinformazione persistente e di paura irrazionale è il caso del Comitato spontaneo del quartiere Piccarello, che dopo averci ospitato alcune volte nella propria sede è stato anch'esso sfrattato. Nella nostra città dunque i gruppi di base, che tentano di fare un discorso di autogestione sociale sono in ogni modo ostacolati: il nostro gruppo va « elemosinando » una sede da anni, mentre il Circolo cittadino, « covo » di qualunque, nullafacenti, parassiti continua ad essere ospitato nei *locali comunali*, di cui quindi paghiamo le spese, tramite le tasse, noi tutti cittadini.

In conclusione sono gli stessi organi di potere ad alimentare questo tipo di mentalità qualunque, coadiuvati anche dai mezzi di comunicazione radio, tv, giornali, che diffondono le notizie in modo sediziosamente confusionario.

Noi abbiamo deciso però di non arrenderci di continuare a bussare ai vari enti competenti, perché riteniamo di avere il diritto come cittadini di usufruire almeno delle leggi esistenti, come appunto la legge 30, che prevede la promozione da parte delle biblioteche dell'associazione di base. A tale proposito consideriamo opportuno metterci in contatto con gli altri gruppi di base, che incontrano le stesse difficoltà di sopravvivenza, per poterle così risolvere insieme.

partecipazione

ANNO V - 1 MAGGIO 1977

PRECEDENTI "SFRATTI" DEL G. I. M. C. M. :

Consorzio di Servizi Culturali di Latina , Parrocchia S. Marco, Curia Vescovile ,
Via Manzoni n. 27, via Satrico , Via Cialdini

CONSIDERATA L'UTILIZZAZIONE A "SINGHIOZZO" DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO CULTURALE

I giovani hanno chiesto la gestione del Procoio

La cultura nel Capoluogo es oltre: risente di certi vuoti strutturali che alle volte mettono in grossa difficoltà operatori, esperti ed utenti dei servizi socioculturali.

I problemi di primaria importanza riguardano il fattore economico che rende impossibile lo svolgimento di certe iniziative preposte allo svolgimento di validi programmi di attività, che interessano, in maggior parte delle volte, i giovani. Di recente l'Amministrazione comunale con una disposizione risulata di autore e fantasma a avoia sfruttato alcune associazioni ospitate in locali di proprietà del Comune situate in stabili ubicati in via Menotti e via Caltroni.

In un secondo momento, a seguito di svariate presioni, la decisione è rientrata con la speranza che qualcuno non ci ripensi.

Un problema che molte associazioni culturali si sono poste in svariate occasioni, è quello dello svolgimento di alcune attività con uso di sale contenenti sedie ed impianti.

Per tenere un congedano o qualsiasi altro tipo di simposio con più di cento

persone, occorre affittare l'auditorium dell'Automobile Club di Latina situato in via Montesano. Certi incontri non si possono effettuare nemmeno presso il Consorzio per i Servizi Culturali in via Oberdan in quanto la sala delle conferenze non ha una grande capienza di posti a sedere.

In questi giorni il Gruppo Culturale Borgo Sabotino è fatto promotore di una proposta di costituzione di un comitato unitario per la gestione del Procoio di Borgo Sabotino.

In una nota inviata alle associazioni culturali, organizzazioni politiche e cooperative di vario genere, si legge fra l'altro:

"Non tutte le associazioni in cooperazione e quant'altro di organizzato esiste a Borgo Sabotino, sono tanto fortunate da avere una sede in cui riunirsi. Gli stessi cittadini, presi anche singolarmente, nel momento in cui decidessero di riunirsi per discutere del problema del prezzo del latte, per esempio, sono costretti ad elemosinare permessi o intercessioni per utilizzare una struttura pubblica, oppure arrangiarsi in qualche bar. Abbiamo avuto modo

— continua la nota — di leggere la relazione generale del piano di esecuzione riguardante il comprensorio di Borgo Sabotino, quanto segue: ... fra gli obiettivi prioritari indicati dal consiglio di quartiere c'è stato sempre quello della destinazione del Procoio a sede delle attività sociali del Borgo, con la chiara intenzione di recuperare ad una funzione collettiva".

Ora, le opere di ristrutturazione sono state realizzate. Ma crediamo che ciò non basta. Questa struttura non corre farla vivere.

Riteniamo che il modo per farla vivere, sia quello di farla diventare veramente il centro di animazione culturale e sociale del Borgo recuperandola e utilizzandola soprattutto come luogo di riunioni, da gestire unitariamente e democraticamente, da tutte le realtà associative di Borgo".

Questa soluzione potrebbe essere in effetti la più indicativa sotto tutti i punti di vista. Non occorrerebbe, quindi, nemmeno avere a disposizione un'aula adibita alla sorveglianza del Procoio; custode che sembra non risiedere nemmeno nel Borgo.

Presenza

PARTECIPAZIONE

del Comitato Spontaneo nel Quartiere Piccarello

Ultime notizie

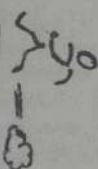
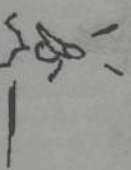
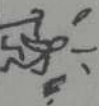
Il comitato di quartiere è stato costruito da padrone del locale, dove era stata aperta la sede a scombicare: il danno alla partecipazione dei cittadini alla vita di quartiere è notevole; non solo per essere costruiti a proprietà in case di privati i tre film già prima prenotati, ma soprattutto perché viene a mancare uno spazio fisso per riunioni ed attività sociali.

Sono stati presi contatti con il presidente della Commissione di Decentramento del Comune, il socialista Marrocco, che ha assicurato la concessione di locali per la sede del Consiglio di Quartiere, se il Consiglio di Quartiere la richiederà.

IL COMITATO

MARZO 1983

445R 0199VA



**8 MAGGIO
25 GIUGNO**

**NUOVA
TRA GRUPPI
DI BASE
CON LA
POPOLAZIONE**

**Presso il
CODICIZIONE PER I
SERVIZI CULTURALI
DI LATINA**

**INCONTRO
TRA GRUPPI E
ASSOCIAZIONI
SOCIO-CULTURALI
DELLA PROVINCIA
DI LATINA**

**8 MAGGIO 25 GIUGNO 1977 PRESSO IL CODICIZIONE PER I SERVIZI CULTURALI
DI LATINA**

Problemi, comunità, delle metodologie professionali che abbiano caratterizzanti, del modo di gestirli.

Problemi

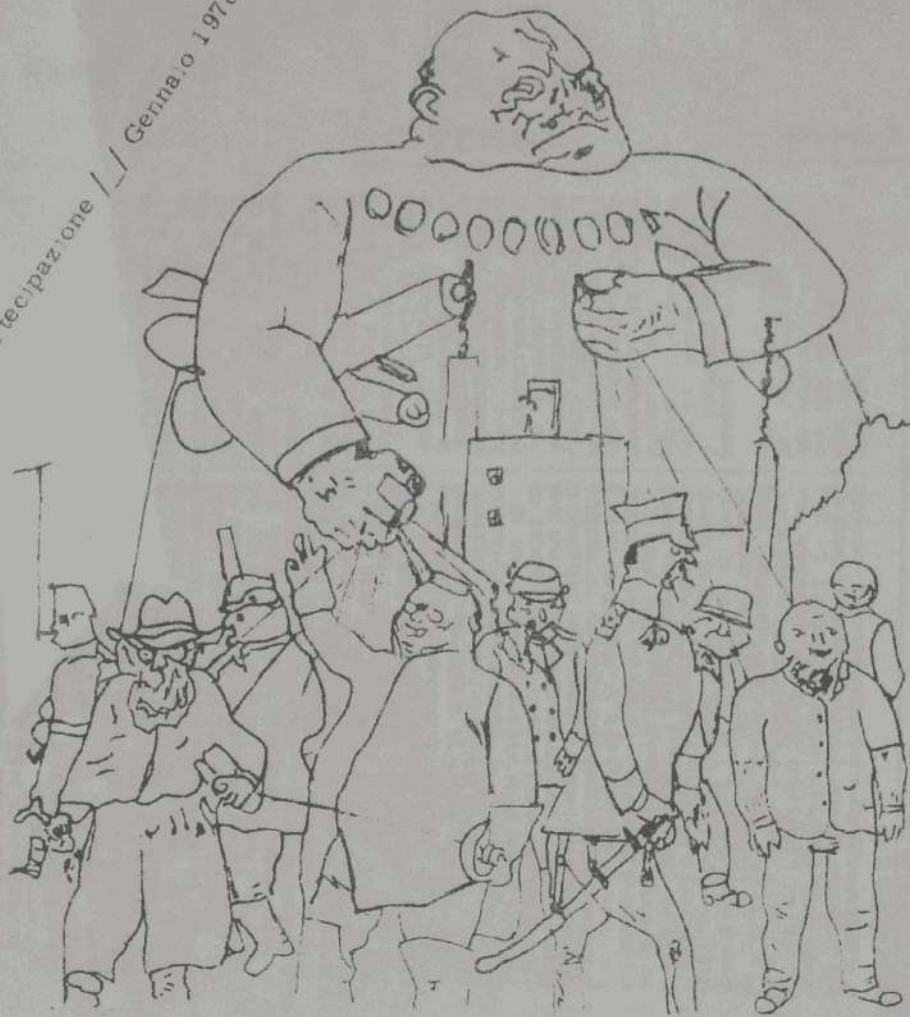
In attuazione del documento approvato nel II Convegno provinciale delle associazioni socio-culturali (16 maggio 1976) ed in linea con il documento "Pianificazione socio-culturale in provincia di Latina" (settembre 1976), questi incontri vogliono essere un'occasione di scambio di confronto, di conoscenza reciproca fra i vari gruppi e la popolazione.

L'iniziativa tende a mettere in evidenza nel nostro territorio, le difficoltà e la mancanza di attrezzature che, in corrispondenza alle esigenze oggi legislative di aggregazione sociale, o le responsabilità politiche di una tale situazione. I continui appelli degli enti locali ad alle istituzioni, rimasti senza risposta, hanno evidenziato l'esigenza di volontà e l'impunità della classe politica di creare un rapporto con la base. È necessario perciò una maggiore pressione da parte dell'opinione pubblica che peraltro sente l'esigenza profonda di modificare quel modello di vita caratteristico del consumismo, dall'individualismo e del potere autoritario, per cominciare a partecipare, nella collettività, in un modo più incisivo, più creativo e meno mediato dalla burocrazia del potere.

I gruppi socio-culturali perciò intendono aprire un dialogo con la popolazione e ricercare insieme i modi e le forme di intervento da porre quindi per acquisire maggiore spazio, quell'attenzione e quelle strutture necessarie ad aggregare la popolazione in forme ad interessi comuni e rendere possibile lo scambio continuo, la partecipazione attiva e, in definitiva, la crescita sociale.

In sostanza si vuole affrontare seriamente, e insieme il problema dei servizi socio-culturali (oggi quasi inesistenti) della loro distribuzione nel territorio, del loro stretto legame con i

partecipazione / Gennaio 1978 /



una dipendenza voluta da Dio / George GROSZ

coordinamento dei gruppi di base della provincia di Latina

documento sul decentramento culturale

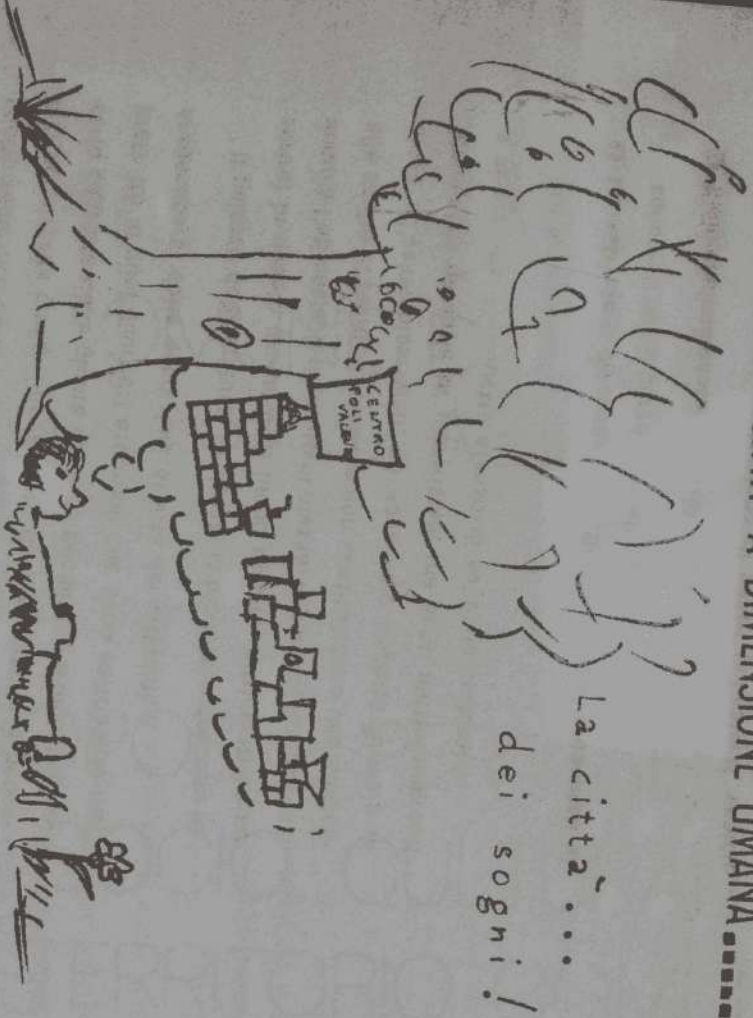
.....
 Intanto però è necessario che questi servizi decentrati esistano, perciò affermiamo ancora una volta che "... noi crediamo che i servizi culturali vadano realizzati creando unità decentrate a livello di quartiere, di borgo e di circoscrizione..."; coordinati nella Provincia e nella città da "... unità intercomunali a livello di distretto, poste su fasce trasversali di territorio..."; e ciò per noi dei Gruppi di Base è valido anche per tutti gli altri servizi sociali; per questo noi crediamo che vadano realizzati come CENTRI POLIVALENTI COMUNALI nei piccoli comuni, di quartiere, di borgo e di circoscrizione per le città più gran-

di. Questa è l'indicazione infatti che ci sentiamo di dare per la necessaria riforma del Consorzio di Servizi Culturali e per la contemporanea realizzazione ed attrezzatura del DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO, sanitario e scolastico nei comuni della Provincia. Infatti riteniamo che realizzare tutto questo non sia improduttivo e non ci sia crisi economica che possa impedirlo, in quanto non si tratta di reperire né nuove strutture fisiche, né nuovi bilanci; basterebbe utilizzare, razionalizzando e finalizzando all'autogestione dei servizi le risorse, contributi e bilanci già esistenti. Certo gli Enti Locali interessati dovrebbero utilizzare l'immenso patrimonio sprecato nei tempi 'morti' nelle scuole (pomeriggi e sere, d'inverno, e l'intero giorno d'estate!) in termini di edifici, di strutture, di attrezzature e di personale della scuola, facendo applicare la legge del 1976, circa l'apertura delle scuole alle forze culturali, sociali e politiche operanti sul territorio.

.....!!

PER UNA VITA DIVERSA

PER UNA CITTA' A DIMENSIONE UMANA.....



La città...
dei sogni!

I partiti e la associazioni firmatari del documento si sono incontrati presso la sezione "A. Gramsci" del PCI di Latina per esaminare la situazione della politica culturale della città.

Le ultime decisioni adottate dal consiglio comunale non rispondono alle esigenze e necessità delle forze culturali e della società civile. Infatti i progetti di costruzione approvati non costituiscono la sintesi di un confronto o discussione, né tengono conto della storia culturale della nostra città. Appaiono invece come un tentativo maldestro e strumentale, spesso contraddittorio, di dare risposta ad un'esigenza di promozione culturale che conquista strati sempre più ampi di cittadini. Nella nostra città sono presenti un gran numero di associazioni culturali, fenomeno atipico rispetto al resto della provincia, che costituiscono un tentativo di risposta alla disgregazione della città. Una città costituita senza mai preoccuparsi di quella qualità della vita di cui la giunta cerca invano di capire il significato.

E' ormai non più rinviabile l'esigenza di costituire luoghi e utilizzare strutture affinché la gente possa incontrarsi e tes-

sere puri rapporti umani, civili e sociali, e formare, a partire dalle loro tradizioni, un patrimonio comune che abbia, nel rispetto reciproco della propria cultura, la base necessaria ad una convivenza civile. Per favorire questa crescita è necessario da parte della giunta favorire possibilità d'incontro, soprattutto in quei quartieri e borghi, che sono sorti senza mai preoccuparsi delle condizioni di vita dei cittadini.

Il palazzo della cultura, le piazze, la biblioteca debbono inserirsi in questo progetto di lungo respiro, altrimenti se ne annulla l'efficacia. Il dibattito di massa, la partecipazione reale alle scelte di politica culturale non costituiscono una concessione all'assemblearismo, né sono solo rispetto formale di elementari garanzie di pluralismo, ma sono parti integranti e necessarie al progetto stesso di sviluppo culturale.

Noi proponiamo:

- 1 **Esposizione e discussione di tutti i progetti presentati al concorso per il parco di Fogliano.**
- 2 **Ridimensionamento del palazzo della cultura.**
- 3 **Individuazione e costruzione di centri polivalenti, assicurandone una gestione sociale, anche con la partecipazione dell'associazionismo.**
- 4 **Impegno della giunta per l'apertura pomeridiana della scuola, anche ai non addetti ai lavori, secondo i criteri stabiliti dal consiglio scolastico provinciale.**

5 **Partecipazione del comune di Latina alla consulta permanentemente, costituita da tutti i comuni della provincia, per le attività culturali.**

6 **Impegno del Consorzio per i Servizi Culturali a diffondere la conoscenza delle realizzazioni che vanno nella direzione del decentramento e della promozione culturale.**

7 **Elezioni dirette dei consigli di quartiere per il 1980, dotandoli di potere effettivo.**

8 **Discussione in consiglio comunale della mozione presentata dall'ex consigliere Dario Roncon sul tema del decentramento.**

Per raggiungere questi obiettivi i firmatari impegnano le loro strutture a organizzare incontri e momenti di lotta affinché il problema della politica culturale acquisti una dimensione sempre più ampia.

DP-PCI-PDUP-PR-PRIPSI - Italia Nostra - Gruppo architetti e studenti architettura - L'Ossidiana - Il Melograno - GIMCM - Gruppo animazione quartiere Gescal - Associazione cultura grafica-fotografica - Partecipazione - Scuola popolare di musica - ENDAS-ARCI - Gruppo pontino ricerche - Gruppo ambiente e cultura - Gruppo di ricerca storica - Teatro dell'Acqua - Collettivo teatrale « Il baule » - Comitato coordinamento associazioni socio-culturali - Gruppo imagin / azione.

tratto da:

COMUNE DI LATINA

ASSESSORATO ALLA CULTURA E P.I.

PROPOSTE PER I SERVIZI
SOCIO - CULTURALI
NEL TERRITORIO COMUNALE
DI LATINA

Contributo delle associazioni culturali del Capoluogo in tema di operatori,
animatori, spazi, attrezzature.

a cura di: Aurelio Paradiso e Cesare Manchisi

1981

PRESENTAZIONE

L'impegno assunto da questa Amministrazione a metà dicembre, in occasione della firma delle convenzioni 1980 (legge 32), e ribadito nel corso dell'incontro dibattito presso il Consorzio, è stato mantenuto per la sua prima parte.

I gruppi di lavoro sono stati istituiti ed hanno già prodotto un documento base motivando ed elencando esigenze, condizioni, proposte operative sulle quali possiamo ora confrontarci per stabilire delle priorità.

Saremo, come siamo stati finora, fermi sostenitori di questa scelta perché crediamo che nel Capoluogo i tempi siano ormai maturi per una definizione di professionalità in campo socio-culturale per tanti motivi, ma soprattutto per il concreto realizzarsi di un grosso sforzo finanziario del Comune in campo edilizio (il Procoio e il Centro di Via Priverno sono il primo significativo risultato ed il Centro di Campo Boario seguirà entro tempi brevi).

Ne saremo sostenitori, però, soprattutto perché fermamente convinti, come la recente analisi socio-economica della Camera di Commercio ha provocatoriamente messo in evidenza, che la stessa crescita economica del nostro territorio sarà compromessa in questa delicata fase di specializzazione del settore terziario (e tra i servizi vanno messi in primo piano quelli socio-culturali) se non « investiremo sull'uomo » in modo massiccio, se non creeremo sedi aggreganti ove l'attiva e critica partecipazione dei cittadini possa svolgersi pienamente.

Preziosa sarà in questo campo l'apporto e la collaborazione che potrà dare il Consorzio per i servizi culturali.

**Il Sindaco
Dott. DELIO REDI**

PREMESSA

L'impegno a proseguire l'opera avviata nel dicembre scorso, nonostante l'avvicinamento all'Assessorato alla cultura, è già maturato, sulla base delle indicazioni fornite dai gruppi di lavoro, in un primo progetto di massima per la legge regionale n. 78.

Lo stesso avverrà per la legge n. 32 e per ogni altro intervento in modo che le priorità definite dalla base operativa vengano sempre rispettate.

Già i gruppi di lavoro, mentre viene presentato e dibattuto questo documento, lavorano su due punti proposti da loro stessi: la regolamentazione dei gruppi (che verrà approvata con deliberazione comunale) e le prime indicazioni operative rispetto alle priorità emerse, di cui potremo disporre tempestivamente non appena definite le scelte di fondo.

Dall'appassionato dibattito e dall'intenso lavoro sono stati messi in luce alcuni bisogni prevalenti: spazi attrezzati e personale qualificato.

Per il primo, il Comune è già impegnato in progetti centrali e altri decentrati per i quali in questa sede va ribadita l'opportunità proprio alla luce delle indicazioni scaturite dai gruppi di lavoro e grazie alle quali tali progetti acquistano nuovi significati e obiettiva utilità.

La consultazione della base, da più parte auspicata su questo scottante argomento, proseguirà ancora fino ad una piena determinazione dei contenuti con cui vitalizzare i progettati edifici. Intanto alcuni edifici da taluni ritenuti superflui diventano la spina dorsale della rete di centri socio-culturali polivalenti che avranno bisogno di strutture specializzate capaci di dare assistenza tecnica, informazione, aggiornamento, documentazione, contributi programmati, ecc. necessari ai programmi socio-culturali proposti localmente. Tutto questo oggi manca e non può che essere realizzato in parallelo e in organico coordinamento sulla base degli orientamenti derivanti da questo documento di cui il Comune diverrà garante.

Per il secondo, saremo attentissimi a quanto le ricerche, gli studi, il dibattito locale, regionale, nazionale sapranno indicarci, in modo da poter impiegare nel modo più appropriato le strutture che andiamo apprestando. Questa linea di politica culturale sarà poi convalidata con l'avvio dei Comitati comunali previsti dalla legge quadro sui servizi culturali in discussione al Consiglio regionale, di cui i gruppi di lavoro appena costituiti sono il primo nucleo.

Questo rodaggio ci sarà poi utile per essere pronti al momento dell'operatività della nuova legge.

Occorre che i servizi sociali, sanitari, culturali siano tutti organicamente coordinati tra loro in modo da rispondere, all'occorrenza, con interventi integrati, come è logico ed economico che avvenga quando si tratta di un unico soggetto.

Tale ovvia considerazione è la più grande conquista che i servizi socio-culturali stanno realizzando in questi anni.

Il Comune di Latina, collegando in sede centrale gli uffici dei settori sociali e culturali, ha posto le premesse perché ciò possa avvenire nel corso degli anni '80. Si tratta ora di realizzare nel territorio delle strutture operative capaci di perseguire tale obiettivo prioritario.

E' quanto ci accingiamo a fare, sostenuti ora dalle indicazioni dei gruppi di lavoro promossi.

L'Assessore alla Cultura e P.I.
Arch. TINO DI MARCO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DEL 24-2-81 N. 799/10

Oggetto: ... « Esigenze, condizioni e proposte di massima per una programmazione socio-culturale nel territorio del Comune di Latina ».

LA GIUNTA

- Premesso che in data 23-12-80, in occasione della stipula delle convenzioni tra Comune di Latina, Consorzio per i Servizi Culturali e Associazioni di base, relativamente ai programmi di promozione culturale 1980 (L.R. n. 2/78), l'Assessore alla P.I. e Cultura raccolse favorevolmente la proposta delle Associazioni di creare momenti permanenti di raccordo e di coordinamento, oltre che di scambi di reciproche informazioni ed esperienze;
- Considerato che in data 20-1-81 tale orientamento è stato pubblicamente ribadito e fermamente sostenuto nel corso dell'incontro tenutosi presso il Consorzio per i Servizi Culturali di Latina;
- Considerato altresì che, nella stessa sede, furono proposti e riconosciuti n. 7 (sette) gruppi di lavoro, articolati nei seguenti settori: « RICERCA SOCIALE e INFORMAZIONE - STORIA E TRADIZIONI LOCALI - SCIENZE, ECOLOGIA, TUTELA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - MUSICA - TEATRO - ARTI VISIVE, GRAFICHE, FIGURATIVE, PLASTICHE e ARTIGIANATO ARTISTICO - NARRATIVA, POESIA, SAGGISTICA »;
- Vista la nota dell'Assessorato alla Cultura in data 27-1-1981 prot. n. 3839, con la quale si convocavano tutti i gruppi di lavoro sopra citati e contestualmente, si invitava il Consorzio per i Servizi Culturali di Latina - Servizio Promozione Culturale - a partecipare agli incontri per fornire chiarimenti sulla applicazione della normativa regionale;
- Preso atto che ad ogni incontro di settore ha presenziato l'Assessore al Ramo, coadiuvato dal responsabile di settore, dr. Sandro Novaga, e dell'Ufficio Cultura, Cesare Manchisi;
- Viste le risultanze dei lavori, prodotte dalle Commissioni ristrette, in rappresentanza dei Gruppi di Lavoro, che hanno sintetizzato su uno schema comune esigenze, condizioni e proposte;
- Tenuto conto che l'iniziativa consente di definire una più precisa linea di politica socio-culturale, sulla base di una attenta lettura dei reali bisogni emergenti, da verificare e confrontare con tutte le forze politiche, sindacali e scolastiche locali, in vista di una organica programmazione per l'intero territorio;
- Ritenuto opportuno raccogliere in forma sistematica, mediante pubblicazione di un opuscolo, tutte le sintesi prodotte dai Gruppi di Lavoro suddetti, onde fornire uno strumento organico per promuovere un prossimo ampio dibattito tra le forze socio-culturali, politiche, sindacali e scolastiche della Città, e per impostare le linee di politica socio-culturale e definire i conseguenti progetti operativi;

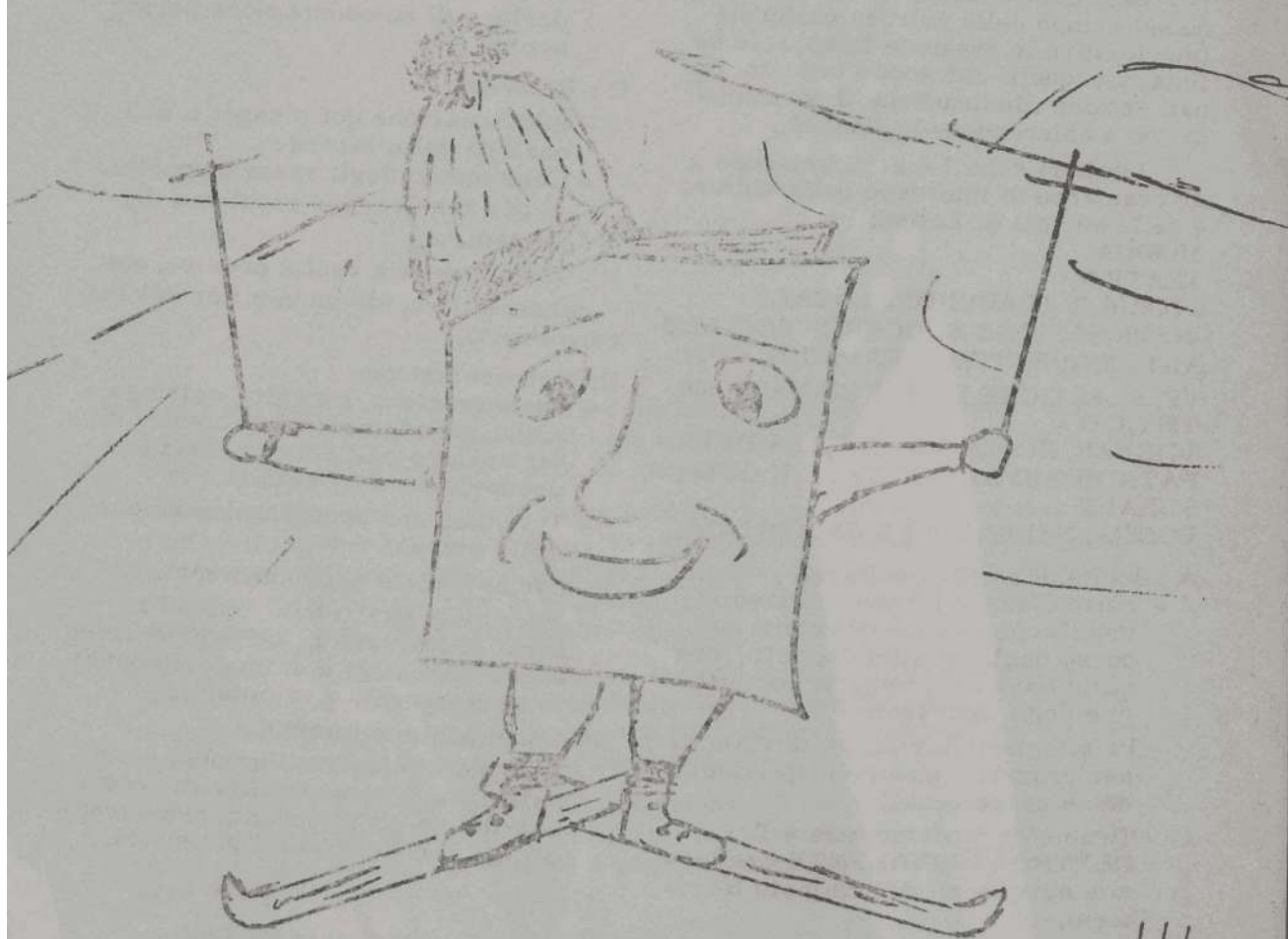
A voti unanimi

DELIBERA

- di far stampare n. 500 opuscoli, comprendenti i documenti elaborati dai Gruppi di Lavoro istituiti dal Comune ed una sintesi dei lavori realizzata in collaborazione tra l'Ufficio Cultura del Comune e il Servizio Promozione Culturale del Consorzio per i Servizi Culturali di Latina, preceduta da una presentazione del Sindaco, dell'Assessore alla P.I. e Cultura e dal Coordinatore di Settore;
- di indire, entro la prima decade del mese di Marzo, una successiva riunione plenaria dei Gruppi, Associazioni e Cooperative socio-culturali, con la presenza dell'Assessorato

Regionale alla Cultura, dell'Assessorato Provinciale alla Cultura, del Consorzio per i Servizi Culturali di Latina e del Distretto Scolastico di Latina per un confronto sugli orientamenti emersi:

- di presentare, successivamente, in Commissione Consiliare « P.I. - SPORT - SANITA' SERVIZI SOCIALI », per il parere di competenza, le risultanze, in vista della piena assunzione da parte dell'Amministrazione Comunale del programma di massima;
- dagli orientamenti di politica socio-culturale, che verrà adottata dall'Amministrazione Comunale, in via preliminare, deriveranno le indicazioni ed i criteri di massima, cui dovrà adeguarsi l'Ufficio Cultura, il quale, in collaborazione e d'intesa con il Servizio Promozione Culturale del Consorzio per i Servizi Culturali di Latina e i Gruppi di Lavoro di settore, già promossi da questa Amministrazione, elaborerà i piani operativi articolati per esigenze territoriali, per settore, o altri criteri dettati dalla vigente legislazione o da programmi elaborati da altri Organismi pubblici e privati (come U.S.L., Distretti Scolastici, Sindacati, Fondazioni, Consorzi Culturali, Cooperative, etc.);
- All'impegno di spesa per la pubblicazione dell'opuscolo in oggetto si provvederà con successivo atto deliberativo, all'atto della presentazione della fattura.



il pistacchio è in montagna !!!
 il comune non si lagna, perché questa
 è una cuicagna !!!

**una proposta e un provvedimento
rimasti sulla carta:
i settori del comune.**

I principi, le scelte e le priorità indicate qui di seguito, in merito al problema della politica culturale nella città di Latina, costituiscono il risultato di una serie di incontri tra i gruppi di base, i comitati spontanei, le associazioni culturali e le autorità competenti del comune di Latina.

Essi costituiscono le linee di azione nel campo della politica culturale (meglio dire le presunte linee...) e definiscono quelli che sono stati denominati settori, illustrandone il funzionamento e chiarendone le finalità.

I settori sono 7 e si riferiscono a diverse aree di interesse della cultura e della società di Latina:

MUSICA
TEATRO
STORIA E TRADIZIONI LOCALI
INFORMAZIONE E RICERCA SOCIALE
ARTI FIGURATIVE, GRAFICHE, VISIVE, PLASTICHE E ARTIGIANATO ARTISTICO -
SCIENZE, ECOLOGIA, TUTELA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE
POESIA, NARRATIVA E SAGGISTICA.

A : Scelte di politica culturale.

- Formalizzare i gruppi di lavoro (quelli che si sono costituiti nel corso degli incontri suddetti), che garantisca la continuità dei settori e degli interventi.
- Privilegiare la ricerca in vista di una programmazione rispondente ad esigenze reali.
- Strumento fondamentale è il CENTRO POLIVALENTE destinato a servire un determinato territorio.

B : Principi base.

- Occorrono spazi e attrezzature finalizzati ai problemi, bisogni ed interessi reali delle persone, dei gruppi e delle comunità.
- Fornire a tutte le componenti sociali mezzi espressivi sufficienti, in una prospettiva di lettura critica dell'ambiente e per poter parlare di autoeducazione permanente.

C : Ricerca.

- Individuazione dei bisogni e indicazione delle risorse.
- Censimento degli spazi disponibili per risolvere il problema delle sedi.
- Riferimento a realtà precise, che consenta la continua verifica del lavoro svolto.

D: Documentazione

- Conservazione, raccolta, catalogazione, schedatura, reperimento, distribuzione della documentazione prodotta dai vari settori.
- Tutto per una pronta utilizzazione della stessa.

E: Formazione e aggiornamento.

- Personale qualificato, quindi: corsi di formazione ed aggiornamento per operatori e animatori (sopra tutto insegnanti e volontari).

F: Operatori e animatori.

- Bisogno di operatori ed animatori "stabili e professionalizzati" che, coordinino gli interventi, assicurandone e verificandone l'incisività.

G: Informazioni.

- " Uno dei servizi più carenti in Provincia.

Le informazioni, oltre che trasmesse, devono essere comprese e messe in discussione, con la possibilità, da parte dei cittadini di partecipare attivamente alla vita della città.

Occorre quindi, fornire gli strumenti per una lettura critica dei messaggi, far acquisire la capacità di risposta fornendo mezzi espressivi.

H: Spazi attrezzati. / I: Attrezzature speciali.

- spazi scoperti (vie, piazze).
- spazi coperti decentrati (centri polivalenti, scuole).
- spazi coperti specializzati, dotati di attrezzature efficienti e tecnologicamente avanzate.

L: Collegamenti.

- Tra settori diversi, tra centri polivalenti e attrezzature specializzate, per un migliore funzionamento delle strutture:

- a) con altri comuni per programmi intercomunali, scambi culturali, ecc.
- b) con istituti specializzati per affinare le metodologie;
- c) con organismi legislativi regionali e nazionali per proporre i risultati delle ricerche e degli studi svolti, al fine di una migliore salvaguardia degli interessi collettivi.

Dopo aver illustrato che cosa sono i settori, nel documento fatto pubblicare dal Comune di Latina sono riportate le scelte prioritarie che costituiscono IL PIANO TRIENNALE:

- a) ricerca preliminare su tutto il territorio comunale con monografie per ciascun quartiere e borgo, utili a stimolare primi incontri con tutte le forze sociali, zona per zona, e a costituire la base di partenza per interventi successivi;
- b) avvio in ogni quartiere e borgo di centri Socio-Culturali polivalenti, avvalendosi di tutti gli spazi disponibili, previamente censiti (Procoio, edifici inutilizzati, locali scolastici nelle ore pomeridiane e serali, ex punti di lettura, ecc.) con iniziative volte all'autoeducazione permanente sulla base di programmi che prevedano analisi e trasformazione sociale, secondo i più recenti orientamenti delle scienze sociali;
- c) aggiornamento e qualificazione di animatori e operatori culturali ed educativi secondo metodologie indicate da Associazioni professionali delle categorie interessate, Centri Universitari e Istituti specializzati, con priorità per i residenti che fanno parte di Cooperative, Associazioni, Gruppi di Base operanti nel territorio;
- d) stipula di convenzioni con Cooperative, Associazioni e Gruppi di Base operanti nel territorio, che garantiscano requisiti di professionalità e di scientificità, che abbiano già assunto, o abbiano in corso, o mantenuto impegni in programmi pubblici (L.R. n. 32/78). Dette convenzioni potranno riguardare:
 - realizzazione di ricerche preliminari;
 - aggiornamento e qualificazione di operatori e animatori culturali ed educativi;
 - gestione dei Centri Socio-Culturali Polivalenti;
 - raccolta di documentazione e diffusione di informazione: finché il Comune non potrà provvedere con proprio personale tecnico.

Da tutto il documento emergono soprattutto tre idee fondamentali, poichè si scontrano con una realtà che non le rispecchia.

La prima è quella di ricercare e favorire la partecipazione attiva dei cittadini, come singoli e come gruppi, alla vita culturale e quindi anche alla vita politica della città; MENTRE EPISODI COME QUELLO DELLO SFRATTO E L'ATTEGGIAMENTO PASSIVO DEL COMUNE nei confronti dei settori dopo la pubblicazione del documento non hanno che scoraggiare l'iniziativa dei singoli o dei gruppi.

La seconda idea è garantire una continuità agli interventi che si intraprendono, badando bene che siano rispondenti ad esigenze reali; ma anche gli interventi successivi al documento non hanno certo avuto la caratteristica della continuità e non capisce a quale esigenza, e di chi, rispondano:

LE INIZIATIVE PER IL CINQUANTENARIO DI LATINA LO DIMOSTRANO CHIARAMENTE.

La terza idea indica la necessità di fornire la città di SPAZI CULTURALI ATTREZZATI E DECENTRATI utilizzando anche gli edifici scolastici - e, questa sì, è un'esigenza reale -; i fatti, però, non confermano tale politica:

LA COSTOSISSIMA "CASA DELLA CULTURA" non si può certo definire spazio coperto decentrato; il centro polivalente di via Menotti è, attualmente, avviato alla chiusura, e non si sono prospettate possibilità di sedi alternative da parte delle autorità; raramente le scuole vengono aperte per attività extra-scolastiche, e sempre in via 'amichevole', non come segno di una politica in questo senso.

NOVEMBRE 1981

PRIMA DEL 50^{rio} DI LATINA.....

INTRODUZIONE AL CONVEGNO DEI GRUPPI DI BASE

Nel Gennaio/Febrero 1981, il Comune di Latina ha organizzato una serie di incontri con le Associazioni culturali del capoluogo.

In questi incontri le associazioni, suddivise in Gruppi di Lavoro per "settori" (scienze, ecologia, tutela del patrimonio ambientale e culturale - musica-teatro- artigrafiche, figurative, visive, plastiche, artigianato artistico - attività letterarie, narrative, saggistica, poesia-ricerca sociale-storia e tradizioni locali) hanno elaborato una serie di documenti per l'intervento culturale organico nella nostra città.

Il Comune di Latina ha curato una pubblicazione che raccoglieva il lavoro svolto dai Gruppi presentandolo ufficialmente al Consorzio di Servizi Culturali il 24 /3/1981.

Nel Piano triennale inserito nella pubblicazione l'amministrazione comunale si impegnava ad effettuare:

- "
- a) ricerca preliminare su tutto il territorio comunale con monografie per ciascun quartiere e borgo utili a stimolare incontri con tutte le forze sociali, zona per zona, e a costituire la base di partenza per interventi successivi;
 - b) avvio in ogni quartiere e borgo di Centri socio-culturali polivalenti, avvalendosi di tutti gli spazi disponibili previamente censiti (Procoio, edifici inutilizzati, locali scolastici nelle ore pomeridiane e serali, ex punti di lettura, etc.) con iniziative volte all'auto educazione permanente sulla base di programmi che prevedono analisi e trasformazione sociale, secondo i più recenti orientamenti delle scienze sociali;
 - c) aggiornamento e qualificazione di animatori e operatori culturali ed educativi secondo metodologie indicate da associazioni professionali delle

categorie interessate, centri universitari e istituti specializzati, con priorità per i residenti che fanno parte di Cooperative, Associazioni, Gruppi di base operanti nel territorio;

d) Stipula di convenzioni con cooperative, associazioni e gruppi di base operanti nel territorio, che garantiscano requisiti di professionalità e di scientificità, che abbiano in corso, o mantenuto impegni in programmi pubblici (L. 32, etc.);

Dette convenzioni potranno riguardare:

- realizzazione di ricerche preliminari;
- aggiornamento e qualificazione di operatori e animatori culturali ed educativi;
- gestione dei Centri socio-culturali polivalenti;
- raccolta di documentazione e diffusione di informazione: finchè il Comune non potrà provvedere con proprio personale tecnico.

(tratto da "COMUNE DI LATINA-Assessorato alla Cultura e P. I., -PROPOSTE PER I SERVIZI SOCIO-CULTURALI nel TERRITORIO DI LATINA - Latina 1981-pag:37)

Dato che nulla si sta muovendo sia per i programmi 1981 (L. R. n. 32 /1978) con il rischio che anche tale esercizio venga realizzato nel 1982, con la perpetuazione dei noti problemi di continuità, sia in relazione alle richieste contenute nel documento sottoscritto dalle Associazioni e Cooperative culturali il 9/7/'81, i firmatari rinnovano la richiesta di:

- conoscere come stia procedendo in sede decisionale amministrativa l'iter per l'impegno pubblicamente assunto il 24 Marzo 1981;
- far partire, entro breve termine, in piena collaborazione con le associazioni e cooperative culturali di base, iniziative-convegni decentrati (utilizzando le

scuole ed altri spazi disponibili) con i quali il Comune e i Gruppi presentino le idee pubblicate per una verifica con la popolazione dei borghi e dei quartieri;

- individuare alcuni fra quartieri e borghi per il decollo dei Centri Polivalenti;
- predisporre la partenza di ricerche sociali nelle prescelte realtà;
- predisporre le condizioni preliminari per la stipula di convenzioni con i comitati di quartieri per la gestione dei suddetti Centri Polivalenti.

Per i Gruppi, infatti, è chiaro che la popolazione locale, in quanto utente dei servizi socio-culturali che si vanno ad istituire, deve essere coinvolta perchè possa partecipare alla gestione di tutte le iniziative.

I gruppi intendono inoltre sottolineare all'Amministrazione Comunale di Latina l'importanza di utilizzare Associazioni e animatori locali in quanto radicati nel territorio in cui operano e quindi profondi conoscitori dei problemi e delle esigenze della base.

Pertanto la richiesta di Associazioni ed operatori esterni a Latina, compensati con fondi pubblici, dovrà avvenire previa richiesta degli utenti e degli operatori locali, per scambi culturali di verifica e di formazione.

I gruppi, per quanto sopra esposto, denunciano che l'esecuzione dei programmi culturali, sradicata dal controllo e dalla diretta gestione della popolazione dei quartieri e dei borghi, sta facilitando la perpetuazione dei contributi a pioggia non finalizzati e l'alimentazione di un fiorente clientelismo anche in questo settore.

E' intollerabile perciò che mentre alcune iniziative vengono bloccate in attesa degli atti regionali, sul piano comunale altre vengano finanziate con i bilanci propri degli Enti locali (comune, consorzio, Provincia, ecc.) al di là di ogni programmazione. "

... e dopo,

il 'cinquantenario'...

"PAROLE E FATTI"

'partecipazione'

aprile 1982

il COMUNE DI LATINA

ONORA GLI IMPEGNI

Appena insediato, l'Assessore Liazza, garantì, alla fine del 1981, la continuità fra la sua politica e quella dei due assessori alla cultura che lo avevano preceduto.

Avvenne nei due incontri tenuti all'Assessorato e al Procoio con i Gruppi culturali dei settori insediati da Simeone e da Di Marco, che, l'allora neo-assessore, baciata la "Bibbia culturale" (la pubblicazione del Comune che contiene la delibera n. 799 /10 del 24/2/1981 e il "Piano Triennale di educazione permanente"), mostrò contemporaneamente anche la sua originalità, annunciando la sua "BUONA NOVELLA", cioè il criterio base delle sue scelte in materia di politica culturale.

L'EFFIMERO NON SAREBBE MAI STATO PROMOSSO DAL COMUNE questo 'IL NUOVO TESTAMENTO' di Liazza.

Ai sospettosi "FARISEI" precisò subito cosa intendesse per EFFIMERO :

- le attività senza coordinamento, poichè non a caso il Comune aveva costituito i SETTORI DI LAVORO per la promozione culturale;
- quei progetti che non sarebbero risultati adeguatamente rapportati alle finalità della promozione culturale, nel "TESTO SACRO" tanto egregiamente individuate;
- i programmi sporadici proposti senza tener conto del PIANO TRIENNALE COMUNALE;
- le iniziative meramente spettacolari e avulse da ogni collegamento con la realtà dei borghi e quartieri di periferia.

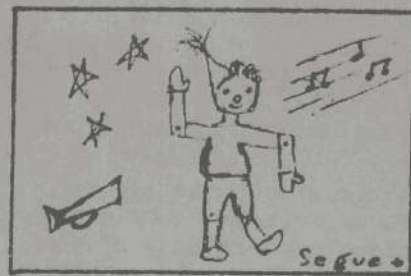
Insomma, senza coordinamento, efficienza, finalizzazione e programmazione democratica, in collaborazione con i gruppi dei settori istituiti, NESSUNO AVREBBE DOVUTO ASPETTARSI "contributi a pioggia".

Quindi, celebrato il RITO, riposte LE SCRITTURE, un silenzio operoso, fino al ... GLORIA dell'annuncio del 50.rio, dato, pardon spezzato, alla TERRAZZA MARTINI (alcuni hanno detto perfino trovarsi a Milano e non a Piazza Moro, a Latina!).

GENTE DI POCA FEDE !

Mostra infine di non sapere che le "spettacolarizzazioni" annunciate sono state proposte all'unanimità dai Gruppi del SETTORE TEATRO, per rispondere all'esigenza di confronto e di verifica degli UTENTI DEI LABORATORI DI QUARTIERE di Borgo Podgora, Campo Boario e del Piccarello, nati nel 1978 con la Legge Regionale N. 32 e sostenuti fino ad oggi dall'autonoma promozione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Latina. Non potevano sapere, gli sconsiderati, che l'équipe di ricercatori bolegnesi, per dare continuità ai lavori, avrebbe aperto una sezione staccata della loro facoltà a Latina ! Insomma, mentre l'Assessore alla Cultura si preoccupava di procurarci altri apporti preziosi per celebrare con professionalità ed efficienza tutta emiliana, il Cinquantenario, dall'EFFIMERO, alcuni gruppi osavano proporre progetti scarsamente celebrativi, che noi osiamo far conoscere proprio per far capire che in questa città, in effetti, NON ESISTONO PROPOSTE ALTERNATIVE PER CELEBRARE IL 50.rio PER LATINA. QUESTI PAROLAI !

OGNUNO SE NE POTRA'RENDERE CONTO DIRETTAMENTE, osano ancora proporre programmi basati sul lavoro di gruppo!



50°



COMUNE DI LATINA
cinquantenario

incontriamoci sottocasa

alle ore **21**

PIAZZA DEL
POPOLO



BALLO
E'
BELLO

con la
grande orchestra
della Rai-Tv B.B.BAND
Lunedì 26 luglio '82



CAPOPORTIERE

(P.le Loffredo)

Concerto Jazz con l'orchestra

EUROJAZZ

organizzato dal

Comitato Manifestazioni Pontine

organizzazione artistica di

Ole Jorgensen

lunedì 2 agosto '82



Concerto di Musica Leggera
con LA BOTTEGA DELL'ARTE
e SERGIO ENDRIGO
venerdì 6 agosto



NINO FUSCAGNI
presenta

LE CANZONI
DELL'ESTATE

13 agosto



MUSICANOVA
in concerto con
E. BENNATO

18 agosto



IVA ZANICCHI

e il suo complesso
giovedì 19 agosto



LANDO FIORINI

sabato 21 agosto

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

meze di agosto '82
date da definire

PIAZZA MORO

CASE POPOLARI (La Piazzetta)

TEATRO con il Gruppo Teatrale
HOLIDAY CAMPING in "LUCY"
con Enzo PROVENZANO e Caterina CASINI
e FOLK con il coro FORO APPIO



IL TEATRO LABORATORIO DELTA
presenta
"STORIA DI PINOCCHIO
E DI ARLECCHINO"
venerdì 27 agosto



MORO
Piazza
TEATRO con la compagnia
HOLIDAY CAMPING
FORO APPIO

e Folk con il coro '82
giovedì 29 luglio



IL LABORATORIO TEATRO DELTA
venerdì 30 agosto '82

QUARTIERE GESCAL

Concerto Jazz
con l'orchestra
SPM JAZZ ORKESTRA
lunedì 16 agosto '82



LA RAI DI MILANO
presenta
"PIAZZA LA RADIO IN PIAZZA"
venerdì 3 settembre



Quartiere GESCAL

FANTASYMONDO
con MINNIE MINOPRIO
venerdì 20 agosto

Concerto Jazz
con l'orchestra
SPM JAZZ ORKESTRA
venerdì 25 agosto



favoloso concerto di
**LELIO LUTTAZZI E IL SUO
SESTETTO**

Venerdì 30 luglio '82-ore 21



ARRIVA IL CIRCO!
Sabato 31 luglio '82

concerto dei **MEDIA AETAS**
di **Roberto DE SIMONE**
Mercoledì 11 agosto



L'OPERA BUFFA DEL GIOVEDÌ SANTO
di **Roberto DE SIMONE**
giardini del Palazzo Comunale
Domenica 22 agosto

**Concerto dei
NEW TROLLS**
Sabato 28 agosto



uno spettacolo da non perdere
ELTINGTON-GASTINI
in concerto
SHAKESHAPE-ALBERTAZZI

Venerdì 6 settembre

LATINA SCALLO

TEATRO con il Gruppo Teatrale
HOLIDAY CAMPING in "LUCY"
con Enzo PROVENZANO e Caterina CASINI
e FOLK con il coro FORO APPIO
mercoledì 28 luglio '82



ARRIVA IL CIRCO!
Venerdì 2 agosto '82



concerto dei **MEDIA AETAS**
di **Roberto DE SIMONE**
Giovedì 12 agosto



IL TEATRO DELTA
presenta
STORIA DI PINOCHIO
E DI ARLECCHINO
martedì 31 agosto '82

**Concerto Jazz con l'Orchestra
SFM JAZZ ORKESTRA**
Giovedì 5 agosto '82

Quartiere TRIBUNALE

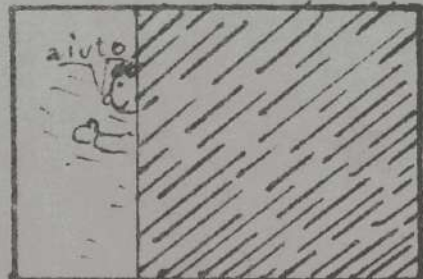
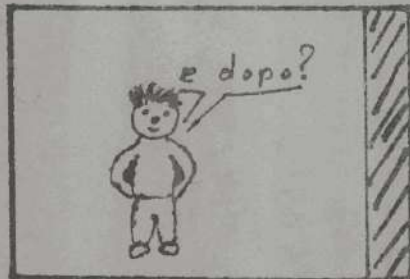


Concerto Jazz
con l'orchestra
SPM JAZZ ORKESTRA
domenica 8 agosto '82

Concerto Rock
con
IL GRUPPO DI FAMIGLIA
domenica 29 agosto '82



LA RAI DI MILANO
presenta
"PIAZZA LA RADIO IN PIAZZA"
sabato 4 settembre '82



LETTURA + VENERDI 16 MARZO

All'Assessore alla Pubblica
Istruzione del Comune di
L A T I N A

Ripresentata il 23 Marzo Venerdì
mezzogiorno Fardelli.

OGGETTO: Richiesta autorizzazione use "sala riunioni" n.2 aule scolastiche attigue, della Scuola elementare G.B.VICO (VII Circolo didattico) per due (2) giorni alla settimana nelle ore pomeridiane. (Possibilmente il MARTEDI e il SABATO).

La richiesta in oggetto nasce dalla necessità di poter svolgere in uno spazio chiuso e coperto il Programma di Animazione allegato alla presente, per tutto l'anno solare 1979 (Escluse i mesi estivi).

Le nostre motivazioni sono riportate nella PREMESSA del Programma stesso, presentato al Conserzio per i servizi Culturali.

Il Gruppo fa presente che si impegna di garantire la manutenzione e la pulizia dei locali.

Certi di continuare il dialogo (con la su detta scuola) apertosi con la rappresentazione teatrale "MARCO e il DRAGO" il 4 Febbraio 1979, restiamo in attesa di una vostra risposta.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL GRUPPO
(Carlo DE MASI)

GRUPPO SPONTANEO DI ANIMAZIONE DEL QUARTIERE GESCAL AL "CONSORZIO PERI SERVIZI CULTURALI" VIA OBERDANI 12 settore promozione culturale

sede delle corrispondenti - De Masi Carlo

VIA-DELLIDO-5-TELE49261

Il sottoscritto, Pireno Maurizio, in rappresentanza del gruppo SPONTANEO DI ANIMAZIONE DEL QUARTIERE GESCAL, chiede di poter usufruire, nelle ore pomeridiane e per due giorni la settimana della sala riunioni delle biblioteche "R3" di cui detto consorzio è responsabile.

Le motivazioni delle richieste scaturisce dall'esigenza di prendere contatti diretti e personali con i futuri utenti del nostro programma di animazione, già presentato al suddetto Ente per l'anno 1979.

riteniamo sia troppo dispersivo girare tra una casa ed un garage, o vedersi in mezzo alla strada, poiché, come ben sappiamo tutti, il Quartiere Gescal è privo di strutture e di spazi concreti di incontro.

I locali che chiediamo rappresenterebbero un importantissimo punto di riferimento per i nostri utenti, e comunque una sede adeguata per lo svolgimento di parte del nostro programma.

Il Gruppo si assume infine la Responsabilità delle Tenute e delle pulizie del locale, nelle ore previste per l'uso.

In seguito ad accertamenti presi su di un calendario sito nella medesima sala, essa risulta libera solo il giorno mercoledì dalle ore 15 alle ore 16, e pertanto si chiede di usufruire di questo giorno. Avendo verificato di persona che la sala riunioni risulta quasi sempre vuota in qualsiasi giorno e in qualsiasi ora in cui essa dovrebbe risultare occupata.

si richiede pertanto un adeguato uso, da parte di questi gruppi, della sala riunioni delle biblioteche R3, e di trovare uno spazio anche per noi.

LATINA 16 MAGGIO 1979

Pireno Maurizio

Comunicato del

GRUPPO SPONTANEO DI ANIMAZIONE
DEL QUARTIERE GESCAL

23 Maggio 1979³⁴

Dietro questo nome c'è quel gruppo di ragazzi che il 4 Febbraio '79 hai conosciuto attraverso la rappresentazione teatrale "Mario e il drago" del Collettivo teatrale Il Baule, da noi organizzata.

Lo scopo era quello di iniziare un rapporto con il Quartiere per poter svolgere delle attività con i bambini e i ragazzi delle Gescal (Disegno, Pittura, Teatro, Cinema) da svolgersi nelle ore pomeridiane.

L'unica struttura adatta a questo lavoro è a nostro giudizio la scuola elementare G.B.VICO - VII Circolo Didattico- alla direzione della quale, secondo i "Criteri" stabiliti dalla legge n.517 art.12 del D.P.R. 4 Agosto 1977, abbiamo richiesto l'uso di due aule e il salone per due pomeriggi la settimana. La domanda è stata, regolarmente, presentata al Comune di Latina il 16 Marzo '79 ed al Consiglio di Circolo tramite la Segreteria il 20 Marzo '79.

Secondo la legge avremmo dovuto ottenere la risposta "entro il termine perentorio di giorni sette..."; invece ignorando questa Norma il Consiglio di Circolo si è riunito solamente il 4 Maggio '79 ed ha espresso all''UNANIMITA' parere favorevole alla nostra proposta a condizione che fossero risolti i problemi di carattere pratico. Per accelerare i tempi il Consiglio ha incaricato la Giunta, presieduta dal Direttore Didattico Sig. Viti, di prendere contatti con noi per risolvere tali problemi.

Al primo appuntamento preso per il giorno 9 Maggio alle ore 10, il Direttore non si è fatto trovare; il 12 Maggio, sempre su nostra iniziativa, ci ha detto che ancora non aveva preso visione della decisione del Consiglio di Circolo - a otto giorni di distanza !- e che si sarebbe fatto risentire telefonicamente egli stesso.

Stanchi di essere presi in giro ci appelliamo ai genitori e agli insegnanti perché una spontanea e disinteressata proposta di ragazzi del Quartiere, tra l'altro garantita dalla Legge, non sia vanificata dall'ostruzionismo di chi vuole che le cose non cambino e che il nostro Quartiere rimanga privo di spazi culturali aperti a TUTTI. A questo punto, se il silenzio dovesse continuare, questa sarà la prova di una cattiva volontà dell'amministrazione scolastica. DENUNCIAMO questa situazione perché la gente sappia che il diritto di usare una struttura pubblica le viene negato. Vi terremo informati e, se necessario, studieremo insieme momenti di lotta.

(Cicl.in proprio)



Li. 23 MAG. 1979

7° CIRCOLO DIDATTICO
LATINA

N° 1781 di protocollo / All.

Risposta al N° del

OGGETTO: Richiesta locali scolastici.

 AL GRUPPO SPONTANEO DI
ANIMAZIONE DEL QUARTIERE
GESCAL

In attesa che l'Amministrazione Comunale, esprima il prescritto parere per la concessione dei locali e per guadagnare tempo, Codesto Gruppo è pregato di inviare:

- 1- l'elenco nominativo delle persone maggiorenni che dovrebbero accedere all'edificio per svolgerci le attività proposte;
- 2- l'esatto indirizzo delle stesse;
- 3- le certificazioni mediche - redatte secondo norme di legge - relative alla sana costituzione ed alla immunità da malattie contagiose delle persone anzidette;
- 4- l'impegno scritto della custode ad aprire l'edificio nei giorni e nelle ore fissate per le attività;
- 5- l'impegno scritto della custode stessa, o di altra bidella, a provvedere alla pulizia dei locali concessi in uso.

Non appena il Comune avrà inviato il parere favorevole, sarà cura del sottoscritto approntare la convenzione da sottoscrivere, secondo le norme recentemente emanate in materia dal Consiglio Scolastico Provinciale.

I documenti al punto 3 potranno essere esibiti - per evitare spese premature - al momento della stipula della convenzione.

IL DIRETTORE DIDATTICO

Walter Viti

AL CONSORZIO per i SERVIZI
CULTURALI

Via Oberdan _ LATINA

GRUPPO SPONTANEO DI
ANIMAZIONE

QUARTIERE GESCAL

Latina, 23/10/79

Oggetto: Richiesta sala riunioni della
Biblioteca R3(fianco carceri)
per n.3giorni la settimana per le
attività di Animazione culturale-
Progetto 79.

Vista la posizione della biblioteca, ci sembra importante poter svolgere parte del nostro programma nei suddetti locali. Nelle ore pomeridiane abbiamo notato un discreto afflusso di bambini che utilizzano la sala lettura e presunti, pensiamo che uno spazio così importante non debba restare solo un punto di riferimento per i compiti di scuola. Proponiamo dunque di animare l'incontro con i bambini con attività grafiche-plastiche-pittoriche e di offrire agli adolescenti del quartiere un incontro col cinema, attraverso l'educazione alla immagine contemplata nel nostro progetto, già presentato al consorzio per l'anno 1979.

sperando in una cortese attenzione, aspettiamo una risposta possibilmente in un tempo breve.

Distinti saluti,

per il gruppo
GUSTAVO GIORGI

GRUPPO SPONTANEO DI ANIMAZIONE

Quartiere G. E. S. C. A. L.

Latina, 5 Settembre 1980

e, per conoscenza :

- Al Consorzio di Servizi Culturali LATINA
- All'Assessorato alla P. I. e Cultura
del Comune di LATINA
- All'Amministrazione Provinciale
di LATINA

OGGETTO: utilizzazione locali sala riunioni della Biblioteca R/3
di Via Medici.

Questa Associazione, da oltre un anno ha chiesto di poter utilizzare i locali della Biblioteca di via Medici, chiusi da tempo immemorabile.

La mancata risposta a tutte le nostre richieste ci obbliga a non poter svolgere attività nel quartiere - cosa di estrema importanza se le attività vogliono avere una reale valenza socio-culturale - e a dover chiedere ospitalità al Centro Polivalente di via Menotti, che però, nei prossimi giorni verrà trasferito dall'Amministrazione comunale con una riduzione di locali.

A questo punto non ci rimane che interrompere ogni attività con la speranza che il Consorzio e il Comune di Latina si assumano la loro responsabilità.

Per evitare questa estrema soluzione, che non fa certamente onore a nessuno, si propone ancora una volta di poter utilizzare i locali di Via Medici come Centro Polivalente (così come sta già facendo il Comune in Via Cairoli e in via Eroi del Lavoro) affidato alla nostra Associazione per rendere un servizio al quartiere, assolutamente privo di servizi del genere.

..... OMISSIS

P. IL GRUPPO
(Giorgi GUSTAVO)

Incontrarsi «davvero» con la gente

Il Messaggero / Domenica 29 Agosto 1982

Interviene sul problema il Gruppo sui mezzi di comunicazione: finora il Comune ha disatteso tutti gli impegni di promuovere una reale partecipazione nei quartieri di singoli e associazioni

«Incontriamoci sottocasa», dunque, come gusto di stare insieme, per riappropriarsi della città. Gli spettacoli e «l'effimero», dice Liazza, come strumento per arrivare a quella che è una vera e propria scelta politica, per un modo diverso di sentire e «vivere» la città. Benissimo. Purché sia vero e non un espediente per giustificare in qualche modo la «spettacolazione» del Cinquantenario.

E' quanto in sostanza dice il Gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa, che coglie lo spunto per un suo intervento proprio dai concetti di Liazza. Motivi per farsi venire dubbi e nutrire sfiducia, in verità, non ne mancano.

«Sono più di 10 anni — dice il gruppo — che i comitati spontanei di quartiere bussano per potersi «incontrare sottocasa», non solo d'estate ma per tutto l'anno. Ma i vari sindaci e assessori alla cultura e al decentramento si sono guardati bene dal dare una sede fissa ai consigli di quartiere». Niente da fare: non solo per i comitati spontanei ma anche, sottolinea disincantato Gianni D'Achille per conto del Gruppo, per quelli «ufficiali», nomi-

nati dal consiglio comunale «a propria immagine e somiglianza, su indicazione dei partiti» rappresentati al Comune.

E' «sincero» Liazza quando parla di scelta politica per una città diversa, più vicina alla gente? Il gruppo ne dubita. «L'assessore Liazza — dice — scimmiettando Nicolini, ignorando gli impegni presi dagli assessori alla cultura suoi predecessori (dc) Simone e Di Marco, si è guardato bene dal programmare nell'arco di un intero anno l'apertura delle scuole decentrate sul territorio, per consentire alla gente non solo di incontrarsi sottocasa per assistere agli spettacoli, ma anche per programmare direttamente le attività culturali che più la interessano».

«Non mancano — si conclude — né i finanziamenti, visto che si sta spendendo denaro pubblico, né le strutture (scuole inutilizzate per l'intero pomeriggio in tutti i quartieri): manca solo la volontà politica dell'assessore e del sindaco di far partecipare la gente all'autorganizzazione della propria vita sociale e culturale sottocasa». Liazza è noto per «parlare bene». Dimostri anche di saper «fare bene».

PARTECIPAZIONE ANNO V - 1 GIUGNO 1977

I ladri d'Irlanda

Dario Fo ci ha ribadito in televisione ciò che per noi era già una verità: l'Italia è un paese di onesti. Ci ha però rivelato che in Irlanda succedono cose incredibili, rubano tutti, scandali a ripetizione, uno schifo ma uno schifo!... Ci siamo rigirati davanti ai televisori all'apprendere notizie tanto lontane dalla nostra realtà quotidiana.

Una notizia ci ha ferito in modo particolare, il fatto che a Corek, media città di provincia (notizia questa ricevuta da nostri lettori in Irlanda), la municipalità ospita i suoi locali praticamente gratuitamente un Club di «Gentlemen» (in italiano un circolo cittadino), che usano questi locali non per contribuire alla vita culturale della città, ma per giocare d'azzardo alle carte e altre nefandezze simili.

MENO MALE CHE SIAMO IN ITALIA.

capitolo 2

documentazione sullo "sfratto"

sommario

- 19 Novembre 1982 : 1 ^a lettera dei Gruppi al Sindaco : corrono voci	pag.	1
- 30 Dicembre 1982 : La delibera dello "sfratto"	"	2
- 7 Gennaio 1983 : La lettera dello "sfratto"	"	5
- 17 Gennaio 1983: I Gruppi convocano una Assemblea pubblica sul problema degli spazi	"	6
- 17 Gennaio 1983: Il volantino distribuito agli utenti e fuori le scuole di Latina	"	7
- 22 Gennaio 1983: L'Assessore LIAZZA tranquillizza i Gruppi e gli operatori	"	8
- 24 Gennaio 1983: La petizione popolare	"	11
- 26 Gennaio 1983: Comunicato Stampa: gli Amministratori disertano l'Assemblea	"	12
- 26 Gennaio 1983 / 12 Marzo 1983 : Lungo silenzio del Comune, l'INPS ci prova, i Gruppi resistono, il Comune rimane assente	"	14
- 12 Marzo 1983: Le assicurazioni di un Assessore quanto valgono ?	"	15
- 13 Marzo 1983: Black - Out ancora una volta procurato! La Provincia "taglia" l'energia elettrica al Centro Polivalente	"	16
- 26 Aprile /17 Luglio 1983: "QUAETA NON MOVERE" (durante le elezioni politiche.	"	17
- 18 Luglio 1983: L'INPS sfratta il Comune, I Gruppi, in piena estate, invitati 'minacciosamente' a sgomberare via menotti?	"	18

- 26 Luglio 1983 - La risposta del Centro Polivalente: Convocare un dibattito sulla Casa della Cultura.	pag.	20
- 28 Agosto 1983 - Le Associazioni chiedono al Sindaco un incontro urgente	"	21
- 15 Settembre 1983 - .. rimaste senza risposta telegrafano al Sindaco.	"	23
- 26 Settembre 1983 - Ancora senza risposta, i Gruppi si rivolgono alla stampa.	"	24
- 28 Settembre 1983 - I Gruppi prendono atto della volontà del Comune di Latina di ... affossare le attività e il Centro Polivalente.	"	25
- 28 Settembre 1983 - I mezzi per il confronto civile usati da Comune : lettere di minaccia e vigili urbani .	"	26
- 12 Ottobre 1983 - ... e nel Cinquantunario di Latina (51 ⁰) : La Settimana dello " Sfratto" .	"	31
- 16 Novembre 1983 - "... vi addebitiamo la somma di lire ..." solo per il periodo 1 Gennaio / 30 Giugno 1983	"	34

Il Procoio

Già in pezzi

Il Procoio di Borgo Sabotino è stato restaurato (molto bene) da poco tempo ma ha già bisogno di una energica mano di manutenzione, cura e sorveglianza. Frutto dell'abbandono in cui la nuova recuperata struttura è stata lasciata, dopo l'entusiasmo e le «parole» del primo momento.

E' quanto denuncia l'associazione «Pro Mare» al sindaco: i locali vanno puliti a fondo; i servizi igienici sistemati; il giardino va curato e messo a posto; i portoncini d'ingresso rifatti. Non è ancora moltissimo, ma è già indicativo. Ed è, in ogni caso, la conferma che il Procoio è abbandonato a se stesso: altro che punto di riferimento e centro di promozione culturale per «rivitalizzare» le iniziative della città e del borgo!

Del resto non è un mistero che il complesso è stato lasciato (e puntualmente trovato) chiuso anche mentre tutti sapevano che doveva essere aperto perché erano in corso mostre e rassegne. Insomma, se non si è ancora a pezzi, poco ci manca. La gente del borgo, attraverso la «Pro Mare», si era offerta di prendersi cura gratuitamente almeno del giardino. Il Comune ha ignorato questa proposta spontanea.

Latina, 19 Novembre 1982

- Al Sindaco del Comune di LATINA
- All'Assessore alla Cultura
del Comune di LATINA

Oggetto : Locali in uso in via Menotti n° 20.

I Gruppi consegnatari dei locali di cui all'oggetto sono venuti a conoscenza attraverso voci insistenti dell'eventualità di una richiesta dell'INPS della disponibilità degli spazi in argomento.

Ciò, anche se soltanto officiosamente, comunque più volte e sempre da persone che, provenendo da ambienti vicini all'I.N.P.S. potrebbero risultare 'bene informate'.

Pertanto i Gruppi sottoscrittori ricordano a Codesta Amministrazione quanto segue :

- Le Associazioni programmano in via Menotti, annualmente, attività di medio e lungo periodo;
- Le suddette attività coinvolgono numerosi cittadini che vi individuano spesso un reale servizio e un aggiornamento professionale che a Latina non trovano altrove.

Inoltre in via Menotti trovano ospitalità, nella sede dei Gruppi, anche tre relativi laboratori (teatrale, cinematografico e di stampa).

Ciò premesso, i Gruppi precisano:

- che non è certamente produttivo il doversi continuamente trasferire di sede (da via Cialdini nel 1979), da un punto all'altro della città;
- che se proprio fosse necessario, il suddetto trasferimento dovrebbe avvenire in locali con le stesse caratteristiche;
- Che sarebbe opportuno, da parte dei Gruppi, ricevere dal Comune di Latina un congruo preavviso scritto (almeno tre mesi), ove sia specificato il luogo e i locali destinati a sostituire 'Via Menotti';
- Che, infine, i Gruppi preferirebbero, potendo, evitare tale eventualità.

Distinti saluti.

per il Collettivo Teatrale 'Il Baule'
(Vincenzo De Angelis)

Vincenzo De Angelis

per il G.I.M.C.M.
(Giovanni D'ACHILLE)

Giovanni D'ACHILLE

per la Redazione di PARTECIPAZIONE

Gruppo Partecipazione

per il Gruppo Spontaneo di Animazione Q?Gescal
(Gustavo GIORGI)

Gustavo GIORGI

COLLETTIVO TEATRALE
"IL BAULE"
Via Tarquinia, 18 - Tel. 435352
04100 LATINA

1982

COMUNE DI LATINA

Deliberazione N. 4159/BIS/72 del 30/12/82

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO:

Disdetta locazioni - AVIS
Contratto di comodato

L'anno millenovecento **ttantadue**

Il giorno **trenta** del mese **piceubre**

in Latina e nella Sede Comunale si è riunita la Giunta Municipale nelle
persone dei Signori:

PRESENTI

1) Dott. Dello Redi	- Sindaco Presidente	SI
2) Dott. Giovambattista Liazza	- Assessore Effettivo	NO
3) Sig. Antonio Labriola	- " " "	SI
4) Sig. Antonio Simeone	- " " "	SI
5) Cav. Giovanni Pedà	- " " "	SI
6) Dott. Carlo Marocco	- " " "	SI
7) Prof. Mario Siciliano	- " " "	SI
8) Sig. Antonio Carnevale	- Assessore Supplente	SI
9) Arch. Silvano Roccatò	- " " "	SI

Annunziato Impogno
IL RAGIONIERE CAPO

f.to



In pubblicazione all'albo
pretorio per 15 giorni:
dal 17/1 al 31/1/83
IL SEGRETARIO

Dr. Carmelo DIENNARDO

Presiede il Sindaco Dott. Dello Redi.

Assiste il sottoscritto Segretario del Comune Dr. Carmelo DIENNARDO

Col Comune

Lite sugli spazi

Giovedì 20 Gennaio 1983

Si profila una vertenza giudiziaria tra l'Amministrazione comunale ed alcune associazioni culturali per l'uso dei locali di via Menotti. Il Comune ha recentemente invitato ai responsabili delle associazioni (Collettivo teatrale de «Il Baile», Gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa e redazione di «Partecipazione»), un invito perentorio a lasciare i locali entro il 15 gennaio. I responsabili, dopo aver ricevuto il contenuto del messaggio e, hanno fatto delle rimostranze; dapprima col chiedere una proroga, quindi sollevando delle obiezioni.

Il Messaggero

Della probabile, futura lite tra il Comune e le Associazioni culturali di via Menotti, ha dato notizia un volantino che riproduce il testo di una lettera che le tre associazioni hanno fatto pervenire al sindaco Redi ed all'assessore alla cultura Liazza. I firmatari della lettera pregano il sindaco e l'assessore di concedere loro l'onore di una visita per verificare personalmente il volume di attività che si svolge nei locali del centro polivalente di via Menotti e constatare il danno che la interruzione delle attività comporterebbe sia per le associazioni che per i cittadini.

Tutto sommato è un invito ragionevole. Del resto le associazioni non escludono, in via di principio, di dover lasciare i locali ma semplicemente sollecitano una proroga in relazione alle attività in corso. Se il sindaco e l'assessore raccoglieranno l'invito a recarsi nel centro polivalente, probabilmente avranno anche l'opportunità di incontrarsi con i responsabili di rappresentanza. Se non si raggiungerà un compromesso, dicono gli inquilini, «attenderemo con spirito non violento di essere sloggiati, persone e cose».

PREMESSO:

- che con deliberazione n.2222/46 dell'1/9/1981 (Visto R.O. Reg/le - Seduta dell'8/4/1982 - Verbale n. 68) sono state prorogate le locazioni di proprietà dei F/LLI D'ERCOLE Domenico, Adele, Ester, Antonio, site in Via Cairoli, in uso a Enti ed associazioni varie dall'1/10/1981 al 30/9/1982;
- con deliberazione n.569/17 del 12/3/1982 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 5/5/1982 - Verb.n. 65) è stata prorogata la locazione di Via Cialdini, di proprietà dei F/LLI D'ERCOLE Domenico - Adele - Ester - Antonio, in uso ad uffici Comunali dall'1/9/1982 al 30/4/1983;
- con deliberazione n.1866/37 del 4/7/1981 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 17/9/1981 - Verb.n. 200) è stata prorogata la locazione di Via Caravaggio, di proprietà di PICOZZA dionisio, in uso per scuola materna, dall'1/1/1981 al 31/10/1982;
- con deliberazione n.2238/41 del 30/6/1982 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 2/8/1982 - Verbale n.148) è stata prorogata la locazione in Via Zanone in Lungara di Latina, di proprietà PROIA Fausto, destinata ad Ufficio Marittimo, dall'1/7/1982 al 30/6/1983;
- con deliberazione n.2149/45 del 12/8/1981 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 1/8/1981 - Verbale n. 215) è stata prorogata la locazione in Via Sabaudia in uso a Istituto Professionale di Stato, di proprietà dell'Impresa AGRICOLA ARIRA del CIACCO S.p.A. dall'1/10/1981 al 30/9/1982;
- con deliberazione n.2673/59 del 16/11/1979, in attesa del visto di esecutività sono stati assunti in fitte dei locali di proprietà dell'INPS, siti in Via Eral de' lavoro n.10 e Via Menotti n.14 per destinarli ad Uffici Comunali a decorrere dal 15/11/1979;
- con deliberazione n.637/7 del 9/2/1981 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 16/3/1981 - Verb.n. 63) è stata prorogata la locazione di Via Cisterna di proprietà di PASEK Claudio in uso a scuola elementare dal 25/2/1981 al 24/2/1982;
- con deliberazione n.1806/37 del 4/7/1981 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 17/9/1981 - Verb.n. 100) è stata prorogata la locazione di Via dei Latini, di proprietà della Soc. IMMOBILIARE VILLA PIANA, in uso a scuola elementare, dall'1/10/1981 al 30/9/1982;
- con deliberazione n.3187/45 del 12/8/1981 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 2/9/1981 - Verbale n. 190) è stata prorogata la locazione di Via Gran Bretagna di proprietà della Soc. EDILVOLONTE ex Soc. MINERVA SECONDA S.p.A. destinata a scuola elementare e media, dall'1/10/1981 al 30/9/1982;
- con deliberazione n.637/7 del 9/2/1981 (Visto R.O. Reg/le - Seduta del 16/3/1981 - Verbale n.63) è stata prorogata la locazione di Via Priverno, di proprietà di VALKNEZ Desiderio, destinata a Centro Poliambulatorio, dal 15/6/1981 al 14/6/1982;

Gli «spazi»

Fuori

e...

basta

Saranno sfrattati i gruppi e le associazioni culturali dal Centro Polivalente di via Menotti? Dopo l'ingiunzione fatta nei giorni scorsi dal Comune, non si sono avuti sviluppi. Era in programma una «visita» degli amministratori nel Centro: un'idea degli stessi gruppi di base, in modo che il sindaco potesse rendersi conto «in prima persona» dell'attività che viene svolta e della necessità di avere una sede stabile. Anche su questo incontro silenzio assoluto. Forse è saltato, magari a causa della nuova crisi di giunta: in caso contrario le associazioni probabilmente si sarebbero fatte vive.

In definitiva, si è fermi allo sfratto. Fuori e basta, insomma. L'unica novità è un intervento del PCI, attraverso il capogruppo Vitelli, a favore della concessione del Centro ai gruppi di base. «Non c'è nessuna impellente urgenza — dice Vitelli — per decidere all'improvviso questo sfratto ed è strano che di un problema così grave non si sia discusso prima nella commissione consultiva per la cultura. Possibile che sfugga la difficoltà in cui si verrebbero a trovare i gruppi, privati di una sede idonea: praticamente dovrebbero interrompere o almeno ridurre l'attività».

- ritenute di poter disdire le predette locazioni o di dare mandato all'Assessore alle Finanze e Patrimonio di operare direttamente dandone comunicazione alla Giunta Municipale nel disdettare ogni altro contratto di locazione non utile per i fini che persegue l'Amministrazione Comunale;

Considerato che fra gli Enti e Associazioni che dovranno lasciare lo stabile di Via Cairoli, di proprietà dei F/LLI D'ERCOLE Domenico-Adole-Ester e Antonio, c'è anche l'AVIS;

Ritenute di poter concedere di anno in anno in uso all'AVIS, mediante contratto di comodato, con spese di luce, riscaldamento e contrattuali a carico del comodatario, salvo disdetta da darsi due mesi prima della scadenza annuale, il locale dell'ex scuola materna di Via C. Battisti (Palazzo Questura);

A VOTI UNANIMI

P E L L E R A

Di disdire le seguenti locazioni con decorrenza immediata, salvo ragioni urgenti ed impreviste:

- | | |
|--|------------------------------------|
| a) F/LLI D'ERCOLE Domenico - Adole - Ester e Antonio | Via Cairoli; |
| b) F/LLI D'ERCOLE Domenico - Adole - Ester e Antonio | Via Cialdini; |
| c) PICCIZIA Dionisia | Via Caravaggio |
| d) PROIA Paolo | Via Zanone-Lungomare |
| e) IMPRESA AGRICOLA ARTINA DEL CINCIO S.p.A. | Via Sabaudia |
| f) IRPE | Via Eroi del Lavoro e Via Menotti; |

- di prendere atto delle avvenute disdette delle seguenti locazioni:

- 1) PARRI Claudio - Via Cisterza dal 15/11/1981 a seguito di sentenza di sfratto del Pretore di Latina;
- 2) Soc. IMMOBILIARE VILLAPIANA - Via del Latini - dall'8/9/1982;
- 3) Soc. EDILPOLCORE ex MINERVA SECONDA S.p.A. - Via Gran Bottegua - dall'8/1/82

di prendere atto che le seguenti locazioni sono state passate alla UEL LT/3 per gli effetti della deliberazione n.1007/24 dal 20/4/1982 (Visto N.C. Regionale-Seduta del 3/8/1982 - Verbale n. 105);

- A) VALENTE Desiderio - Via Priverno - Centro Poliambulatorio dall'1/6/1982
- B) VALENTE Desiderio - Via Priverno - Centro Sandicappati dall'1/6/1982

Di concedere in uso di anno in anno all'AVIS, il locale dell'ex scuola Materna di Via C. Battisti (Palazzo Questura) mediante contratto di comodato con spese di luce, riscaldamento e contrattuali a carico del comodatario, salvo disdetta da darsi due mesi prima della scadenza annuale;

di dare mandato all'Assessore alle Finanze e Patrimonio di operare direttamente dandone comunicazione alla Giunta Municipale nel disdire ogni altro contratto di locazione non utile per i fini che persegue l'Amministrazione Comunale.



COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA
C.A.P. 04100

Cod. Fisc. 00097020598

Add 7 GENNAIO 1983

Ripartizione SEGRETERIA Sezione Ufficio CONTRATTI

Protocollo N 1818 Risposta a nota N del

OGGETTO: DISDETTA LOCALI IN USO. -

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le "CENTRO POLIVALENTE"
Via G. Menotti
Palazzo INPS

04100

L A T I N A

Con deliberazione n. 4159/72bis del 30.12.1982, la Giunta Municipale ha stabilito di disdire tutte le locazioni date in uso ad Associazioni ed Enti vari, e di riconsegnare i locali ai rispettivi proprietari con decorrenza immediata.

Pertanto, si invita codesta Associazione a lasciare liberi i locali di Via MENOTTI da persone e cose, provvedendo a riconsegnare la chiave degli stessi locali a questo Ufficio contratti entro dieci giorni dal ricevimento della presente.

In caso di inadempienza il Comune si riserva di agire a termine di legge.

IL SINDACO
[Handwritten Signature]

Latina 17 Gennaio 1983

- Al Sindaco di L A T I N A
- All'Assessore alla Cultura
del Comune di L A T I N A

OGGETTO: disdetta locali in uso.

L'intimazione di Codesta Amministrazione a lasciare i locali del Centro Polivalente di via Menotti n. 20 è inaccettabile da parte delle Associazioni operanti nel Centro stesso.

Tanto più che i Gruppi stessi in data 19 Nov. 1982, allarmati da voci insistenti, hanno inviato una lettera al Comune con la quale facevano presente che :

- Le associazioni programmano in Via Menotti annualmente attività di medio e lungo periodo;
- Le suddette attività coinvolgono numerosi cittadini che vi individuano spesso un reale servizio ed un aggiornamento professionale che a Latina non trovano altrove
- In Via Menotti si attuano laboratori teatrali, cinematografici e di stampa, perciò richiedevano l'opportunità di ricevere dal Comune un congruo preavviso scritto (almeno tre mesi) ove fosse specificato il luogo e i locali destinati a sostituire (nell'eventualità (malaugurata) di doversi trasferire) via Menotti.

Dopo due mesi il Comune, per tutta risposta, il 15 Gennaio ci ha spedito la Raccomandata R. R., con l'ingiunzione allo sfratto da attuarsi entro 10 giorni, con la riserva, in caso di inadempienza, 'di agire a termine di legge' !

Le Associazioni, allibite per l'atteggiamento assunto dall'Amministrazione comunale, denuncia l'estrema scorrettezza formale e sostanziale usata nei loro confronti che non tiene conto minimamente nè del preavviso di tre mesi, che normalmente si concede a qualsiasi 'inquilino' proprio a termine di legge, né della mole di lavoro che si svolge quotidianamente nel Centro Polivalente.

Tale atteggiamento chiaramente illegittimo, dimostra, ancora una volta, la mancanza di sensibilità culturale verso tutto ciò che, con enormi difficoltà, noi come associazioni culturali a Latina tentiamo di realizzare a favore della partecipazione e della crescita sociale di tutti i cittadini.

Pertanto, i sottoscrittori Gruppi ribadiscono l'impossibilità materiale di liberare i locali in oggetto entro i termini parentoriamente stabiliti dall'Ufficio Contratti, ed invitano il SINDACO e l'ASSESSORE ALLA CULTURA a prendere visione personalmente delle difficoltà obiettive esposte

IL 24 GENNAIO 1983, LUNEDI', ALLE ORE 16

PRESSO IL CENTRO POLIVALENTE DI
VIA MENOTTI N. 20.

PRECISIAMO che in mancanza della presa d'atto dei diretti responsabili di codesta Amministrazione, i Gruppi firmatari attenderanno, con spirito non violento, di essere sloggiati 'persone e cose'.

Distinti saluti,

il Collettivo Teatrale de 'IL BAULE'
il Gruppo di Intervento sui Mezzi di
Comunicazione di Massa di Latina
la Redazione di ' PARTECIPAZIONE'

N. B.

Qualora impegni già presi dall'Amministrazione impediscano la vostra presenza al Centro nel giorno da noi indicato, si comunica che la sede di Via Menotti è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15 alle ore 20.

partecipazione



L'ULTIMA PERLA DEL COMUNE:

«SFRATTATI I GRUPPI
DI BASE»

CI E' PERVENUTA, IL 17/1/83, UNA RACCOMANDATA DAL
COMUNE DI LATINA CHE CI INVITA AD ABBANDONARE
I LOCALI DI VIA C. MENOTTI ENTRO 10 GIORNI.

GLI IMPEGNI PRESI DALLA GIUNTA VERSO I GRUPPI CULTURALI
DI BASE, PER UNA MIGLIORE POLITICA CULTURALE A LATINA
(COME DA DELIBERA N. 799/10 DEL 24-2-81) SI RISOLVONO IN UNA
SOLA E CHIARA MANIFESTAZIONE... DI VOLONTA' CULTURALE:

DISTRUGGERE L'UNICO ESEMPIO OPERANTE
DI CENTRO POLIVALENTE AUTOGESTITO DAI
GRUPPI DI BASE.

QUESTO E' IL MODO MIGLIORE PER DARE CONTINUI-
TA' AL "CINQUANTENARIO"!?!?

GLI INTERESSATI SONO INVITATI PRESSO IL CENTRO POLIVA-
LENTE DI VIA MENOTTI, 20 - LATINA IL 24/1/83 ORE 16,00.

• Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. •

NNNN

ZCZC 19900
LATINA 151/135 22 1100 109/95TF

IL COLLETTIVO TEATRALE
" IL BAULE "
VIA MENOTTI 20 LATINA

REFERIMENTO VOSTRO INVITO INCONTRO LUNEDI 24 GENNAIO 83 NON POTRE' ESSERE PRESENTE PER PRECEDENTI IMPEGNI PROFESSIONALI FUORI LATINA CONFERMO QUANTO VERBALMENTE DICHIARATO AI VOSTRI COLLEGHI GRUPPO BAULE CHE MIA POSIZIONE EST SEGUENTE: MERITO SFERATTO EST NATURA AMM.VA ET NON PROVIENE ASSESSORATO CULTURA STOP. ASS. CULTURA STOP EST D'ACCORDO NECESSITA' REFERIMENTO IDONEE STRUTTURE PER SVOLGIMENTO ATTIVITA' PROMOZIONALI ET ANIMAZIONE CULTURALE STOP IN ATTESA REFERIMENTO NUOVA SFER EST NECESSARIO TRANQUILLIZZARE COLLEGHI ET UTENTI CIRCA DISPONIBILITA' ATTUALE SISTEMAZIONE STOP PRESENTE TELEGRAMMA RAPPRESENTA PERTANTO POSIZIONE ASS. CULTURA ET COSTITUISCE IMPEGNO VERSO AMM.NE PER POSITIVA SOLUZIONE PROBLEMA ASSESSORATI ALLA CULTURA G.B. LIAZZA

CCJ CK

NNNN

IL TEMPO -

Sabato 22 Gennaio 1983 -

CON UNA APPOSITA ORDINANZA DEL PRIMO CITTADINO

«Sfrattati» dal centro polivalente i gruppi socio-culturali

Martedì prossimo secondo il sindaco Redi e l'assessore alla Cultura i tre gruppi dovranno lasciare i locali - Illustrato il lavoro prezioso di azione promozionale e realizzativa del Collettivo «Il Baule» e del G.I.M.C.M.L. - Invitati per lunedì prossimo a rendersi conto di persona i due amministratori

Le strutture culturali, le associazioni sociali, i gruppi di intervento a livello provinciale sono in continuazione presi di mira dagli Enti. I problemi per la sopravvivenza con il passare del tempo si fanno sempre più ardui. Affitti di sedi, pagamento di canoni di vario genere, rendono da qualche tempo, la vita di numerose associazioni, sempre più «duras».

Questa volta a farla «grande» è il Comune di Latina che ha intimato alle associazioni del Centro Polivalente di via Menotti di lasciare i locali nel più breve tempo possibile. E così anche questa volta «la cultura è sfrattata».

Nel giorno scorsi il Collettivo Teatrale «Il Baule», il Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa e la redazione di «Partecipazione» hanno inviato una lettera di protesta al sindaco Delio Redi ed all'assessore alla Cultura.

I Gruppi hanno sottolineato in una lettera inviata al sindaco a novembre che le associazioni programma-

no in via Menotti annualmente attività di medio e lungo periodo; in via Menotti si attuano laboratori teatrali, cinematografici e di stampa, perciò richiedevano l'opportunità di ricevere dal Comune un congruo preavviso scritto ove fosse specificato il luogo e i locali destinati a sostituire (nella eventualità malaugurata) di doversi trasferire da via Menotti.

Il Comune alcuni giorni fa ha inviato una raccomandata con l'ingiunzione allo sfratto da attuarsi entro 10 giorni (il 25), con la riserva, in caso di inadempienza, «di agire a termine di legge». I Gruppi, ribadendo la impossibilità materiale di liberare i locali entro martedì prossimo, hanno invitato il sindaco e l'assessore alla Cultura a prendere visione personalmente.

I Gruppi quindi attendono la visita del sindaco e dell'assessore lunedì prossimo alle ore 16. Ora si vedrà se la cultura dovrà «sloggiare». I tre gruppi attendono con spirito pacifista!

Lo sfratto dal Centro Polivalente

Il direttivo dell'Associazione degli animatori socio-culturali e sanitari della provincia ha preso posizione contro la decisione del Comune di Latina di sfrattare dal Centro Polivalente di via Menotti le associazioni e i gruppi culturali che attualmente lo utilizzano. E' stato inviato al sindaco un invito a recedere dalla decisione, anche alla luce della proposta fatta dai gruppi agli amministratori di visitare in prima persona il Centro per rendersi conto delle attività che vi vengono svolte. L'incontro è per domani.

IL MESSAGGERO 7- 28/I/1983

Le associazioni «sfrattate» dal centro polivalente

Petizione popolare al sindaco

La riunione indetta dai gruppi di base dopo lo sfratto è stata disartata dagli amministratori. Erano presenti solo i rappresentanti del Pci e di Dp. Assenti anche i sindacati. Ma il dibattito è stato molto concreto. Ne è scaturita una proposta di «petizione popolare», con richieste da rivolgere al Comune:

- immediato blocco del termine di soli 10 giorni per lo sfratto;
 - Garanzia della continuità delle attività in corso;
 - Continuità operativa dell'unico esempio di Centro Culturale Polivalente gestito dai gruppi di base a Latina;
 - Organizzazione di un dibattito pubblico, aperto a tutti, per stabilire criteri obiettivi per l'utilizzazione di strutture pubbliche in alternativa alla sede di via Menotti o alle altre occupate attualmente dagli altri gruppi.
- Ora si attende una risposta concreta dal Comune.



L'assessore Liazza

Contrasti anche al Comune

L'assessore Liazza si dichiara contrario al provvedimento: chi ha preso la decisione?...

L'ordinanza di sfratto resta: i gruppi di base e le associazioni culturali dovranno sgomberare dal Centro Polivalente di via Menotti. Ma, intanto, si fa strada una specie di «giallo»: la decisione è stata presa dal Comune, ma non si sa bene quale ufficio. L'assessorato alla cultura, quello «competente», cioè, afferma di non saperne nulla. Anzi: di essere contrario a questo improprio provvedimento e d'accordo sulla necessità di reperire strutture idonee per lo svolgimento di attività promozionali e di animazione culturale.

Su questa base, l'assessore Liazza si è impegnato — in un lungo telegramma inviato alle

varie associazioni del Centro Polivalente — intervenire presso l'Amministrazione «per la soluzione del problema», assicurando contemporaneamente che la sede attuale sterà disponibile almeno finché non verrà trovata un'altra adeguata sistemazione.

E' già un passo avanti rispetto all'ordine perentorio di lasciare il Centro entro 10 giorni. Ma c'è anche da chiedersi, a questo punto, chi è «ispirato» quel provvedimento e perché. E quanto meno singolare che Liazza non ne pesa niente. O forse no: è la solita logica del «scottellamento» anche nella politica culturale

TESTO DELLA PETIZIONE POPOLARE

Sottoscriviamo questa petizione avendo utilizzato o utilizzando i locali di via menotti o/s condividendone le attività e le funzioni svolte in dai gruppi essa presenti: Collettivo Teatrale de "IL BAULE", Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina, Redazione di PARTECIPAZIONE e Gruppo Spontaneo di Animazione del Quartiere GESCAL .-

CHIEDIAMO AL COMUNE:

- L'immediato blocco dei termini, espressi nella sua lettera, di 10 giorni per liberare le sedi, a mezzo scritto;
- La garanzia di continuità delle attività già in corso, ai sensi degli Articoli 2 comma 2 e 4 comma 2 della Costituzione;
- La continuità dell'unico esempio operante di 'Centro Polivalente' AUTOGESTITO dai Gruppi di base;
- L'apertura di un pubblico dibattito aperto a tutte le forze interessate all'argomento per stabilire CRITERI OBIETTIVI per l'utilizzazione di strutture pubbliche in alternativa a Via Menotti e alle Sedi attualmente occupate dagli altri Gruppi della Città.

FIRME (complete di indirizzo leggibile)

**sono state raccolte
294 firme di solidarietà,
hanno inoltre aderito:
l'istituto teatro dell'università di roma,
l'agesci latina I, l'associaz. provinciale operatori e animatori socio-culturali e sanitari
gruppo spontaneo animaz. gescal e d.p.**

DOPO L'ASSEMBLEA

COMUNICATO STAMPA

Si è svolta il 24/1/83 presso i locali del Centro Polivalente di via Menotti un'assemblea promossa dal Collettivo Teatrale "Il Baule", dal Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa, dal Gruppo Spontaneo di Animazione Quartiere GESCAL, e dall'Associazione di Partecipazione per illustrare e dibattere il problema scaturito dall'istruzionale di sfratto che il Comune di Latina ha fatto pervenire ai suddetti gruppi e ad altre associazioni della città.

Completamente assenti, benchè invitati, il Sindaco e gli Amministratori competenti.

L'Assessore alla Cultura G. B. Liazza ha invece fatto pervenire un telegramma in cui si afferma che il provvedimento di sfratto non proviene dal suo assessorato; che egli è d'accordo sulla necessità di reperire idonee strutture per lo svolgimento di attività promozionali e di animazione culturale; che in attesa del reperimento di una nuova sede è necessario tranquillizzare operatori e utenti circa la disponibilità dell'attuale sistemazione.

L'Assessore Liazza afferma che il telegramma rappresenta la posizione dell'Assessorato alla Cultura e costituisce un impegno verso l'Amministrazione per una positiva soluzione del problema.

Hanno portato la propria solidarietà ai gruppi oltre un cospicuo numero di utenti (segnanti, genitori, studenti), altri rappresentanti di associazioni culturali.

Erano presenti fra tutte le forze politiche invitate Democrazia Proletaria, e a dibattito concluso hanno portato la loro solidarietà e il loro interessamento i consiglieri comunali del P.C.I. Lungo, Di Resta, Vitelli che hanno pronunciato un concreto impegno.

Tra i sindacati c'è da registrare la presenza a titolo personale, ~~del~~ segretario dell'U.S.T. - C.I.S.L. Antonio Costanzo.

I Gruppi di Base hanno sottoposto all'esame dell'assemblea il testo della sottonota "petizione popolare" sulla quale si è registrata la convergenza dei presenti che hanno portato contributi e consigli su eventuali iniziative da intraprendere insieme.

Nella petizione popolare i gruppi chiedono al Comune che:

- l'immediato blocco dei termini espressi nella sua lettera, 10 giorni, per liberare le sedi, a mezzo scritto;
- la garanzia di continuità delle attività già in corso, ai sensi degli articoli 2 comma 2, e 4 comma 2 della Costituzione;
- la continuità dell'unico esempio operante di Centro Polivalente autogestito dai gruppi di base;
- l'apertura di un pubblico dibattito, aperto a tutte le forze interessate all'argomento per stabilire criteri obiettivi per l'utilizzazione di strutture pubbliche in alternativa a via Menotti e alle sedi attualmente occupate dagli altri gruppi della città.

LATINA 26 GENNAIO 1983

I GRUPPI DEL CENTRO POLIVALENTE
DI VIA MENOTTI N. 20

Gli «spazi»

Fuori e... basta

Saranno sfrattati i gruppi e le associazioni culturali dal Centro Polivalente di via Montotti? Dopo l'ingiunzione fatta nei giorni scorsi dal Comune, non si sono avuti sviluppi. Era in programma una «visita» degli amministratori nel Centro: un'idea degli stessi gruppi di base, in modo che il sindaco potesse rendersi conto «in prima persona» dell'attività che viene svolta e della necessità di avere una sede stabile. Anche su questo incontro silenzio assoluto. Forse è saltato, magari a causa della nuova crisi di giunta: in caso contrario le associazioni probabilmente si sarebbero fatte vive.

In definitiva, si è fermi allo sfratto. Fuori e basta, insomma. L'unica novità è un intervento del Pci, attraverso il capogruppo Vitelli, a favore della concessione del Centro ai gruppi di base. «Non c'è nessuna impellente urgenza», dice Vitelli — per decidere all'improvviso questo sfratto ed è strano che di un problema così grave non si sia discusso prima nella commissione consiliare per la cultura. Possibile che sfugga la difficoltà in cui si vorrebbe trovare i gruppi, privati di una sede idonea; probabilmente dovrebbero interrompere o almeno ridurre l'attività».

La Cgil insieme ai gruppi di base

Anche la Cgil Scuola prende posizione sul problema delle associazioni e gruppi culturali e dello sfratto deciso dal Comune dalle sedi che essi occupavano. «Un atto autoritario ed ingiustificabile — viene definito il provvedimento dalla Cgil Scuola — che rappresenta una logica politica che non riesce a valorizzare le risorse culturali ed umane, né a potenziare lo sviluppo dell'associazionismo».

Il sindaco parla di un estremo stato di confusione esistente al Comune di Latina, cui lo scorso anno la stessa Cgil Scuola aveva posto una questione piuttosto importante e relativa al ruolo che l'ente locale, un collegamento con associazioni culturali, poteva svolgere da protagonista nella formazione dei ragazzi.

«Suggerivamo allora e ribadiamo oggi — dice Michele Bonacci, segretario della Cgil Scuola — che l'istituzione scolastica non può essere «autocufficiente». Per assolvere un ruolo educativo dignitoso ed all'altezza dei tempi la scuola deve stabilire un rapporto positivo e produttivo con le strutture e le possibilità formative che il territorio offre. I gruppi culturali — continua Bonacci — diventano in questo quadro interlocutori fondamentali».

Si chiede, in sintesi, un sistema formativo allargato al territorio, che arricchisca la scuola del mattino, predisponga le strutture per un «tempo scuola» più lungo, fornisca dei punti di riferimento per un uso intelligente del tempo libero.

«Su questi problemi dovrebbero esercitarsi — dice la Cgil — le capacità politiche e di programmazione dell'amministrazione comunale. Altro che chiusura delle sedi».

Per questi motivi la Cgil Scuola chiede che, in ogni caso, sia garantita ai gruppi culturali una sistemazione

Per le associazioni culturali

Un altro no agli sfratti

E' ancora aperta la polemica per la decisione del Comune di Latina di sfrattare le associazioni culturali dai locali messi a loro disposizione dall'amministrazione. Una decisione che ha creato non poche difficoltà alle associazioni di base che si trovano ora nella impossibilità di operare: per loro è infatti impossibile accedere al libero mercato per prendere in affitto altri locali. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato diversi prese di posizione di organismi culturali e sociali che protestavano per la decisione assunta dal Comune di Latina. Sulla questione interviene ora la Commissione nazionale per lo

attuamento culturale. Un organismo che un paio di mesi fa, segnalò al Comune di Latina l'opportunità di inserire nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario, accanto alle manifestazioni occasionali, anche «opere durevoli ed interventi promozionali che la ricerca condotta recentemente dalla Commissione ha dimostrato necessari ed urgenti». Una segnalazione rimasta senza risposta. «Per contro — dice Adriano Buzzati, presidente della commissione in una lettera indirizzata al sindaco di Latina — ci viene ora segnalato che la sua amministrazione ha preso l'iniziativa di dare lo sfratto "entro dieci giorni" a tutte le associazioni, culturali e non, ospitate gratuitamente in locali di proprietà comunale». «Un tale provvedimento — continua la lettera — se anche sotto il profilo amministrativo volesse essere giustificato con motivi di economia, la realtà contrasta, almeno per quanto riguarda le associazioni culturali, con l'elementare dovere — che ogni amministrazione locale riconosce per suo — di concorrere allo sviluppo culturale sociale della comunità e di accettare e valorizzare il prezioso apporto dell'associazionismo di base». Per questo la Commissione chiede che il Comune receda dalla sua decisione.

per comprendere meglio cosa rappresenti la Commissione, basta elencare le istituzioni che ad essa aderiscono: la Biblioteca Croce, il Centro Beneduce, il Centro di studi Vichiani, il Cepas, la Fondazione Agnelli, la Fondazione Einaudi, la Fondazione Marazza, la Fondazione Olivetti, il Fondo per l'Ambiente.



Dopo il telegramma "rassicurante" di Liaza, assessore comunale alla cultura, dopo circa 2 mesi, Sabato 12 Marzo, ci riprova direttamente l'INPS :

un capo cantiere di questo Ente, proprietario del Palazzo di cui i locali del Centro sono parte integrante, chiede direttamente ai Gruppi di sgomberare il Centro Polivalente per consentire alcuni lavori.

I responsabili del Centro non si danno per vinti, pretendono un'autorizzazione scritta dal Comune che considerano il solo interlocutore valido.

Il Geometra dell'INPS fa "marcia indietro" e si accontenta dello sgombero del salone e per la durata dei lavori: i Gruppi non impediscono la prosecuzione dei lavori del Cantiere.

Il Centro Polivalente riprende la propria attività di servizio alla cittadinanza con un po' di polvere e qualche spiffero in più.

RIMANE UN PROBLEMA, UNA PREOCCUPAZIONE PER I RESPONSABILI DEL CENTRO POLIVALENTE DI VIA MENOTTI. L'INPS HA PRESO DIRETTAMENTE L'INIZIATIVA O DIETRO AL PROPRIETARIO DEI LOCALI ANCORA UNA VOLTA C'ERA IL COMUNE DI LATINA ?

COMUNICATO

AL SINDACO

del comune di LATINA

DOPO ASSICURAZIONI ASSESSORE LIAZZA AT OPERATORI ET UTENTI
CON TELE VENTIDUE GENNAIO CORAN OGGI DODICI MARZO APPRENDESI
DA OPERAI INPS SGOMBERO LOCALI ENTRO LUNEDI' 14 STOP

PROCEDURA ARROGANTE SEGUITA PER OTTENERE DI FATTO LOCALI
VIA MENOTTI CON VIVA FORZA NON AUMENTA CERTO FIDUCIA ISTITUZIONI
STOP CONFERMASI ATTESA GRUPPI CULTURALI INCONTRO AMMINISTRATORI
RESPONSABILI COMUNE ET PARTICOLARE SETTORE CULTURA MENTRE
DIFFIDASI DAL COMPIERE ATTO TURBATIVA PROGRAMMAZIONE IN ATTO ET
ATTREZZI ASSOCIAZIONI STOP

D'ACHILLE DE ANGELIS DE MASI GIORGI
PER GRUPPI CENTRO POLIVALENTE

LE ASSICURAZIONI DI UN ASSESSORE
QUANTO VALGONO ?

NNNN

ZCZC 19900
LATINA 151/135 22 1100 109/95TF

REDAZIONE DI " PARTECIPAZIONE "

VIA MENOTTI 20 LATINA

RIFERIMENTO VOSTRO INVITO INCONTRO LUNEDI 24 GENNAIO 83 NON POTRO'
ESSERE PRESENTE PER PRECEDENTI IMPEGNI PROFESSIONALI FUORI LATINA
CONFERMO QUANTO VERBALMENTE DICHIARATO AT VOSTRI COLLEGHI GRUPPO
BAULE CHE MIA POSIZIONE EST SEGUENTE: MERITO SFRATTO EST NATURA
AMM.VA ET NON PROVIENE ASSESSORATO CULTURA STOP. ASS. CULTURA STESSO
EST D'ACCORDO NECESSITA' REPERIMENTO IDONEE STRUTTURE PER SVOLGIMENTO
ATTIVITA' PROMOZIONALI ET ANIMAZIONE CULTURALE STOP
IN ATTESA REPERIMENTO NUOVA SEDE EST NECESSARIO TRANQUILLIZZARE
OPERATORI ET UTENTI CIRCA DISPONIBILITA' ATTUALE SISTEMAZIONE STOP
PRESENTE TELEGRAMMA RAPPRESENTA PERTANTO POSIZIONE ASS. CULTURA
ET COSTITUISCE IMPEGNO VERSO AMM.NE PER POSITIVA SOLUZIONE PROBLEMA
ASSESSORE ALLA CULTURA G.B. LIAZZA

CCL OK

22/12/01

ma ad Aprile

da PARTECIPAZIONE N. 3
ANNO X - GIUGNO 1983

la sede di Latina del WWF

chiusa con catene

l'amministrazione comunale di Latina sfugge al confronto pubblico sul problema degli spazi decentrati per la promozione culturale - E LA CASA DELLA CULTURA ?

"
Ma la tranquillità dura solo fino al 26 aprile, quando per tutti, arriva il "PE - SCE D'APRILE" della sospensione, senza preavviso, del contratto per la energia elettrica ai locali di Via Menotti : l'Amministrazione Provinciale si è ricordata dopo un lustro che il Liceo Scientifico non sta più in Via Menotti.

Pertanto i Gruppi, da quella data dovranno pagare anche il consumo della corrente . . . con qualche mese di respiro per il problema della sede !

Almeno fino a quando, il Comune, l'Amministrazione Provinciale, l'INPS o qualche altra "istituzione della democrazia partecipata" non ne avrà escogitata un'altra . . .

ILLUSI.

Ma quale respiro, quale altro mese ? ! A Maggio l'escalation sembra arrivare al culmine con la notizia che UFFICIALI GIUDIZIARI avrebbero imposto i sigilli ai locali delle Associazioni di via Cairoli (WWF, CSI, etc) MA SI PUO' CONTINUARE A LAVORARE CON QUESTE PREOCCUPAZIONI ?

Noi stiamo continuando a farlo, a Latina, a Minturno, a Turrina di Siena, al 'Salvemini' e in via Menotti . . . anche, se, veramente, ci sembra troppo. O no ?

Il fatto più avvilente, in tale vicenda,

è che dopo quattro mesi dalla richiesta di un pubblico dibattito (21 Gennaio) al Comune di Latina, sulle motivazioni degli sfratti e sulle possibili soluzioni da dare al problema delle strutture permanenti e decentrate per la promozione culturale, nessuno si sia fatto più vivo.

Tanto più che l'occasione potrebbe consentire di affrontare il problema dell'utilizzazione che il Comune intende dare alla CASA DELLA CULTURA (i cui lavori sono in stato avanzato di esecuzione), anche nella considerazione più ampia che il patrimonio edilizio scolastico, costruito senza programmazione alcuna, rimane inutilizzato per i due terzi del tempo di possibile impiego.

Eppure le forze politiche dovrebbero avere interesse ad aprire un dibattito nella città ! A meno che non siano convinte che ogni consenso ai loro programmi sia semplicemente dovuto, a prescindere da ogni indispensabile, pubblico confronto ! Ma le elezioni sono vicine: Chissà wse qualcuna delle centinaia di utenti di via Menotti non se ne ricorderà il 26 GIUGNO entrando nella cabina elettorale ?

Fatti come questo lasciano veramente pensare che le lacrime che in questi giorni si stanno versando a fiumi (di chiosstro !) circa il temuto astensione sono siano vere lacrime di ipocrita codrillo ! Fanno pensare, infatti, che lascino alimentare deliberatamente la fiducia,

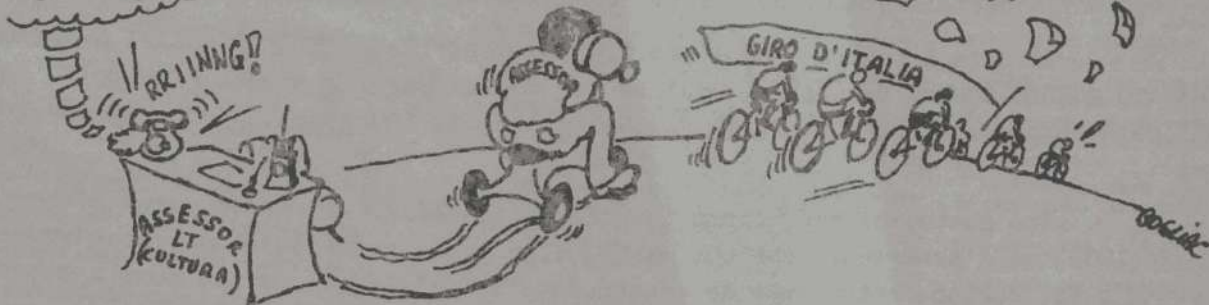
maggio/luglio: le elezioni

'quaeta non movere

TUTTO E' FERMO



DA MARZO SONO DISPONIBILI I CONTRIBUTI REGIONALI DELLA LEGGE 32 /'78 ...



... MA L'ASSESSOR E' AVEVA ALTRO A CUI PENSARE!

da " PARTECIPAZIONE " N. 3 - GIUGNO 1983 -



COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA

C. A. P. 04100

C. F. 00097020

Addi 18 Luglio 1983

Ripartizione SEGRETERIA Sezione _____ Ufficio CONTRATTI

Protocollo N. 31118 Risposta a nota N. _____ del _____

OGGETTO: Riconsegna Locazione

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le CENTRO POLIVALENTE
Via C. Menotti
Palazzo INPS

04100 Latina

Si fa seguito alla municipale n. 1818 del 7/1/1983 con la quale per gli effetti della deliberazione della Giunta Municipale n.4159/72 bis del 30/1/1982, siete stati invitati a riconsegnare i locali da Voi occupati liberi da persone e cose entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

La comunicazione di rilascio è scaduta il giorno 27/1/1983 come si rileva dalla cartolina A.R. del Servizio Postale.-

In data 5 Luglio 1983, l'I.N.P.S. ha notificato INTIMAZIONE DI SFRATTO E CITATO QUESTO COMUNE davanti al Pretore per convalidare lo stesso sfratto ed ingiungere il pagamento della spesa di f. 62.224.541 oltre gli interessi, le competenze ed ecc....

Ciò posto, si riconferma la riconsegna dei locali entro e non oltre il 18 luglio 1983 con l'avvertenza che una parte della somma addebitata a questo Comune è posta a Vs. carico fatte salve le conseguenti azioni legali per la tutela di quest

IL SINDACO

Centro di
via Menotti:
sfrattate
dal Comune
tutte le
associazioni
culturali.

Il Messaggero / Sabato 23 Luglio 1983

«Vi invitiamo a sgomberare»

Il Comune ha notificato ad una serie di gruppi culturali — il Baule, Gruppo d'intervento sui mezzi di comunicazione di massa, GIMCM, Gruppo spontaneo di animazione Gescal, Partecipazione, Gruppo di ricerca storica, Associazione provinciale operatori culturali, Comitato per il controllo delle scelte energetiche — l'invito inderogabile a riconsegnare i locali che le associazioni occupano in via Ciro Menotti, nel Palazzo dell'Inps.

L'invito del Comune è accompagnato da una «avvertenza», che nasce da una pesante presa di posizione dell'Inps. Per capirci, proviamo a dare sommarie informazioni. Dunque: in una parte del palazzo Inps, dove avevano sede le ex istituzioni musicali, hanno preso da tempo alloggio alcune associazioni culturali. Ad un certo momento l'Inps ha chiesto al Comune la restituzione dei locali e il Comune ha invitato le associazioni a «sgomberare», in data 7 gennaio scorso, entro il due febbraio successivo.

Le associazioni — spiegheremo perché — non hanno aderito all'invito e sono rimaste dove si trovano. L'Inps ha insistito, ma di fronte al persistere della situazione, ha notificato al Comune una vera e propria intimazione di sfratto,

citando contemporaneamente l'Amministrazione davanti al pretore per la convalida e ingiungendo di pagare oltre 62 milioni di canoni di locazione.

A questo punto il Comune ha, a sua volta, ribadito l'invito alle associazioni a lasciare i locali, con l'avvertenza di cui parliamo e che dice: una parte di quei 62 milioni «verrà posta a carico» delle associazioni stesse, «fatte salve le conseguenze azioni legali per la tutela di questo Ente» (cioè del Comune).

Questa fa storia di sfratti e di intimazioni, ma anche di milioni. Ed è una storia nella quale l'Inps ha sicuramente ragione: il palazzo è suo, i locali gli occorrono e li rivuole (oltretutto non ha finora percepito fitti). Anche il Comune ha una parte di ragione: deve restituire i locali, ed sembra giusto che quei 62 milioni debbano gravare sul bilancio (ossia sui contribuenti) senza una precisa disciplina dell'uso dei locali, un «comodato», un canone ricognitivo, una certezza di operosità da parte delle associazioni, un criterio circa «cosa siano» i gruppi culturali e quali e perché abbiano diritto all'alloggio. E qui entrano in gioco tutte le carenze della politica culturale.

Le solite promesse mancate del Comune

E naturalmente hanno ragione anche le associazioni, alcune delle quali sono state oggettivamente presenti «dentro» la società cittadina (oltre solo nominalmente, attraverso la diligente iniziativa di qualche volontario). Esse hanno ragione nei confronti del Comune soprattutto per un fatto.

Sabito dopo il primo invito ad andare via (quello di gennaio), le associazioni si incontrarono con l'assessore Lianza, allora alla cultura, che le rassicurò circa le possibilità di trovare alternative alla sede da lasciare. Tanto convincente fu l'impegno che le associazioni, sperando in una rapida soluzione, non se ne andarono. Il tempo, anzi, sembrò dare loro ragione, se si pensa che dal 2 febbraio (termine in cui avrebbero dovuto lasciare i locali di via Menotti) ad oggi, il Comune non si è preoccupato di dare corso alle sue «minacce».

Ora, la novità, col nuovo preventivo invito, accompagnato dalla «avvertenza» di un addebito di parte delle somme. Si dice: Lianza non è più assessore, quindi le sue promesse non vincolano l'attuale giunta. Ma un Comune non è una successione di uomini quanto una continuità di programmi, specie se sono tutti uguali e tutti portati da uno stesso partito.

Partendo da questo principio le associazioni hanno deciso di «non mollare», di restare nei locali anche dopo il 31 luglio, fino a quando il Comune non avrà contrattato una diversa sistemazione: compresa quella nella Casa della Cultura (o teatro comunale).

Latina 26 /7/ 1983

- All'Assessore alle Finanze
Ufficio Contratti
Comune di LATINA
- All'Assessore alla Cultura e P. I.
Comune di LATINA

e, per conoscenza : - Agli Organi di Informazione

LATINA

Oggetto: Locali di via Menotti n. 20 Latina -

Riferimento : 1) Nota ufficio contratti n. 1818 del 7/1/1983 .
2) Tele Assessore Cultura G. B. Liazza del 22/1/1983.
3) Nota Ufficio Contratti n. 31139 del 19/7/1983.

1. - A seguito dei colloqui tenuti con l'Assessore alla Cultura (il 22/7/1983) e l'Assessore alle Finanze (il 23/7/1983) del Comune di Latina, in merito al tenuto della nota di cui a riferimento 3), si precisa quanto segue:

- a) Il G. I. M. C. M. di Latina niente deve a Codesta Amministrazione circa questione con l'INPS di Latina per i locali di Via Menotti ;
- b) Il G. I. M. C. M. di Latina non ha finora sgomberato i locali, solo a seguito del tele citato a riferimento 2) dell'allora Assessore alla Cultura G. B. Liazza, che si allega in copia;
- c) Circa il merito della richiesta di rendere disponibili detti locali entro il /7/1983, si fa presente che, per quanto riguarda il GIMCM dato il parziale periodo (piena estate), pur riconoscendo la necessità di sgomberare Menotti, sarà in grado di farlo entro la metà di Ottobre c.a. (visto che la convalida dello sfratto effettuato dalla Pretura di Latina lo rende esecutivo al 31/12/1983 e non lo rende particolarmente urgente).

In effetti il sottoscritto, è a Latina in questo periodo solo per caso, ed è il responsabile dei Gruppi ivi ospitati, presenti nella città.

E' infine parere dello scrivente, che tale dilazione, possa giovare anche all'Assessore alla Cultura, solo da poco in carica, per il reperimento di idonei locali atti a sostituire quelli da restituire all'INPS.

Infine, potrebbe essere utile a tutti gli interessati (Amministrazione Comunale, Assessorati competenti, Gruppi di Via Menotti ed altre Associazioni) far effettuare pubblicamente un dibattito sul tema " LA CASA DELLA CULTURA

E GLI SPAZI PUBBLICI PER L'ASSOCIAZIONISMO E LA PROMOZIONE CULTURALE NELLA CITTA' DI LATINA ", con tutte le forze politiche, sociali e culturali di Latina.

2. - Grato se codesti Assessorati volessero far pervenire la loro adesione, sensibili a questa nostra proposta di soluzione del problema, si saluta distintamente.

Il Responsabile del G. I. M. C. M.

**convocare un dibattito pubblico sulla
utilizzo della "Casa della Cultura"**

LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO AL SINDACO

UN INCONTRO URGENTE

COLLETTIVO TEATRALE

«IL BAULE»

Via Tarquinia, - Tel. 495352
04100 LATINA

servizio di intervento sui mezzi di comunicazione di massa

Latina, 28 Agosto 1983

- AL SINDACO del Comune di LATINA
- ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA del Comune di LATINA
- ALL'ASSESSORE ALLE FINANZE del Comune di LATINA

Oggetto : Locali di Via Menotti n. 20 LATINA ;

- Riferimenti : 1) - Nota Ufficio Contratti n. 1818 del 7/1/1983;
2) - Tele dell'Assessore alla Cultura del 22/1/1983;
3) - Nota Ufficio Contratti 31139 del 12/7/1983;

SERVIZIO : 1) - Nostra racc. R.R. ad Assessori competenti del 26/7/83. -

Con riferimento alle vostre richieste di sgombero dei locali di cui ai punti 1) e 3) e a seguito della nota GINCM inviata a rasse Racc. R.R., non avendo ricevuto alcun riscontro, riteniamo urgente un incontro fra le Associazioni assegnatarie dei suddetti locali con il SINDACO e gli ASSESSORI COMPETENTI IN INDIRIZZO.

Tale incontro ci sembra indispensabile per approfondire tempestivamente il problema della continuità delle diverse e numerose attività di promozione culturale che vengono svolte nel Centro di Via Menotti.

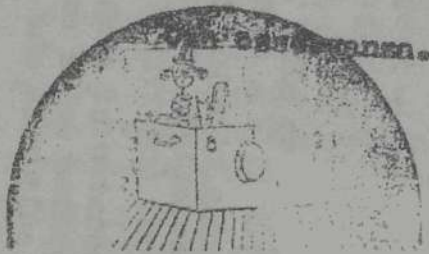
Brevemente ricordiamo che in Via Menotti si svolgono le elencate attività :

- a) del Collettivo Teatrale de "IL BAULE" :
- 1)- Laboratorio Teatrale ;
 - 2)- Piccola Scuola del Teatro;
 - 3)- Corsi di recitazione e di dizione;
 - 4)- Le domeniche favolose.
- b) del Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di
- 1)- Laboratorio di preparazione del Corso di Base per animatori culturali con il Cinema per l'Istituto Tecnico SALVINI di Latina;
 - 2)- Laboratorio di preparazione del Corso di Base per il Distretto Scolastico di Anzio;
 - 3)- Laboratorio per la realizzazione dell'AUDIOVISIVO su Latina, missionato dall'Amministrazione Provinciale di Latina;
 - 4)- Servizio di emeroteca e di documentazione sul Cinema;
- c) della Redazione di PARTECIPAZIONE :
- preparazione del numero speciale Luglio/Agosto/Settembre di Partecipazione.

Si precisa, inoltre, che i laboratori delle Associazioni sopradette servono anche da impostazione, organizzazione e verifica di attività esterne con scuole, insegnanti e, in generale, utenti di Latina e di altri Comuni della Provincia.

Pertanto, al fine di evitare una brusca interruzione della continuità del lavoro sopraelencato,

che potrebbe anche pregiudicare quello in stato e realizzato a Latina ormai da più di un decennio, alleghiamo il testo della Petizione firmata da alcuni utenti in aggiunta alle testimonianze di solidarietà già pervenute a Codesta Amministrazione, attesa di conoscere giorno ed ora dell'incontro richiesto.



COLLETTIVO TEATRALE

«IL BAULE»

Via Menotti - Tel. (0773) 495352
04100 LATINA

PER IL COLLETTIVO TEATRALE "Il Baule"

Vincenzo De Angelis

Vincenzo De Angelis

gim m

04100 LATINA

PER IL GRUPPO DI INTERV. SUI MEZZI DI
DI MASSA DI LATINA

D^oACHILLE Giovanni

Achille



15 SETTEMBRE 1988

AL SINDACO CORONA LATINA

ASSESS. CULTURA DE PASQUALE LATINA

ASSESS. FINANZE CECCONI LATINA

CRESCENTE PREOCCUPAZIONE PER MANCATA VOSTRA RISPOSTA VEDI NOSTRA
LETTERA 28 AGOSTO 1988 SOLLECITIAMO ANCORA URGENTE
INCONTRO PER AFFRONTARE PROBLEMA SFERZATO LOCALI VIA MENOTTI
E RELATIVA CESSAZIONE OGNI ATTIVITA' CENTRO POLIVALENTE

BAULE

GIMCM

PARTECIPAZIONE

GRUPPO SPONTANEO ANIMAZIONE

QUARTIERE GESCAL

gimc
m

04100 LATINA
gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa

COLLETTIVO TEATRALE
«IL BAULE»
Via Menotti n. 10 - 04100 LATINA
04100 LATINA

COMUNICATO

I Gruppi di base, firmatari di questo comunicato, inviano agli organi di informazione la documentazione completa della vicenda del loro 'sfratto' da Via Menotti.

Tale documentazione di un fatto ancora in atto, è solo parte del 'dossier' sugli spazi per la partecipazione democratica (che è in corso di redazione da parte di PARTECIPAZIONE) tendente ad informare i cittadini circa alcuni fatti, non certo di tipo pubblico :

- la lotta per gli spazi portata avanti oggi con tanta attualità dai Gruppi è una lotta che ha ormai una storia di 10 anni;
- è una lotta assolutamente non corporativa, perchè i Gruppi hanno rivendicato dal 1974 spazi non solo per il loro lavoro culturale ma anche per i Comitati Sportivi di Quartiere, per le Associazioni Sportive e ricreative e perfino per i Partiti politici sprovvisti di finanziamento pubblico;
- l'emergenza attuale di spazi ad hoc per la partecipazione alla vita culturale, sociale e politica della città, dipende dalla mancanza di programmazione in cui (anche in questo settore edilizio) le amministrazioni comunali di Latina versano (da sempre e nel tempo) e dallo spreco di edifici scolastici di Latina che rimangono sottoutilizzati per almeno metà dell'arco della giornata.

Ne è esempio in questo periodo in cui si sta costruendo la CASA DELLA CULTURA (per altri politici amministratori) TEATRO CITTADINO, l'assoluta mancanza di un dibattito pubblico per raccogliere indicazioni sulla sua utilizzazione.

QUESTE COSE ABBIAMO DETTO DAL 1974 AD OGGI E DA GENNAIO u. s. ad oggi E NON RIUSCIAMO AD AVERE INTERLOCUTORI NE' NEGLI ASSESSORI NE' NEGLI SINDACI CORONA ; si lascia marcire la questione, semplicemente, forse perchè SI E' DECISO DI AFFOSSARE IL CENTRO POLIVALENTE DI VIA MENOTTI ?

LATINA , 26 Settembre 1983

- COLLETTIVO TEATRALE
" IL BAULE "
- G. I. M. C. M. di LATINA
- REDAZIONE DI 'PARTECIPAZIONE'
- GRUPPO SPONTANEO DI ANIMAZIONE
Quartiere GESCAL

QUESTO COMUNICATO E' STATO INVIATO (con la documentazione) a :

- A MUSICA RADIO, TELELAZIO, A "IL MESSAGGERO" e A "IL TEMPO"



Spazio di intervento sui mezzi di comunicazione di massa

COLLETTIVO TEATRALE

«IL BAULE»

Via Menotti n. 20 Tel. 0473-495352
04100 LATINA

Latina 28 Settembre 1983

- Al Sindaco Antonio CORONA
c/o comune di LATINA
- All'Assessore alle Finanze
Dott. Alfredo CECCONI
c/o Comune di LATINA
- Al Dott. Enzo DE PASQUALE
Assessore alla Cultura
c/o Comune di LATINA

Oggetto : Locali di Via Menotti n. 20 -

Riferimento : vostra nota n. 31118 del 18 Luglio 1983.

Seguito : nostra nota del 26 Luglio 1983, rimasta senza seguito;
" " " 28 Agosto 1983, rimasta senza risposta;
" tele del 16 Settembre 83, rimasto senza riscontro.

1. - Prendiamo atto della volontà di Codesta Amministrazione di non voler concedere ai Gruppi richiedenti nemmeno un incontro sul problema del loro sfratto da via Menotti.
2. - Si manifesta così chiaramente la volontà politica di affossare le esperienze del Centro Polivalente di Via Menotti e delle Associazioni che le hanno dato vita.
3. - Si comunica, comunque, che questi Gruppi attenderanno, ancora con spirito non violento, di attendere notizie da Codesta Amministrazione in proposito, presso la sede di via Menotti n. 20.

Distinti saluti.

IL COLLETTIVO TEATRALE DE

" Il Baule "

IL G. I. M. C. M. di LATINA

LA REDAZIONE DI "PARTECIPAZIONE"

IL GRUPPO SPONTANEO DI ANIMAZIONE
QUARTIERE " GESCAL "



COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA

C. A. P. 04100

C. F. 00097

Addi 28/9/1983

Ripartizione **SEGRETERIA** Sezione _____ Ufficio **CONTRATTI**
 Protocollo N. **38952** Risposta a nota N. _____ del _____
 OGGETTO: LOCALI DI VIA MENOTTI N.20-LATINA

RACC.A.R.

→ Spett.le G.I.M.C.M.
 Gruppo Intervento Comuni
 di Massa
 Via C.Menotti,20
 L a t i n a
 04100
 e p.c. Al COMANDO DEI VIGILI URBA
 04100 L a t i n a

Con riferimento alla Vs. nota del 26/7/1983, si precisa soltanto il Consiglio Comunale e la Giunta Municipale possono deliberare l'assunzione di locazioni lasciando l'esecuzione degli atti al Sindaco o all'Assessore alle Finanze e Patrimonio.

Ogni altro intervento di Assessore ha valore personale non impegna il Comune.

Circa la "non particolare urgenza" dello sgombrò dei locali, si significa ancora una volta che l'I.N.P.S. pretende comunque i canoni di fitto dall'Amministrazione* Comunale la quale a sua volta può che nuovamente ribadire la propria deliberazione n.4459/72 bis del 30/12/1982 e le municipali n.1817 del 7 gennaio 1983 e n.31119 del luglio n.s.

Il tema della promozione culturale di Latina è di grande interesse e significato, certamente l'Amministrazione Comunale continuerà a darà vita a incontri e iniziative non solo coinvolgendo le altre tante associazioni esistenti ma operando ancora più ampiamente nella realtà e nel tessuto sociale cittadino.

Si rinnova la richiesta a lasciare liberi i locali da occupati senza altri indugi, altrimenti si provvederà con tutti i mezzi di legge.

IL SINDACO

COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA

C. A. P. 04100

C. F. 00097020598

Addi 29/9/1983

partizione SEGRETERIA

Sezione

Ufficio CONTRATTI

raccolta N. 38955

Risposta a nota N.

del

OGGETTO: LOCAZIONE

RICEVUTA

Spett.le CENTRO POLIVALENTE

Via C. Menotti-Palazzo INPS

04100

L a t i n a

e p.c.

AL COMANDO DEI VIGILI URBANI

L a t i n a

Da informazioni assunte dal Comando dei VV.UU. di questo Comune in data 24/9/1983 è risultato che non sono stati sgombrati i locali in oggetto da Voi occupati senza alcun titolo.

Come è stato già ripetutamente comunicato i locali dovevano essere già resi liberi da persone e cose e restituiti all'INPS del 7/1/1983.

Poichè a tutt'oggi ciò non è avvenuto;

Atteso che l'Amministrazione Comunale non può sostenere alcuna spesa di Vs. competenza, si rinnova la richiesta di lasciare liberi i locali da Voi occupati senza altri indugi, altrimenti si provvederà con tutti i mezzi di legge.

IL SINDACO



COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA

C. A. P. 04100

C. F. 000970201

Addi 29/9/1983

Ripartizione SEGRETARIA

Sezione

Ufficio CONTRATTI

Protocollo N. 38953

Risposta a nota N.

del

OGGETTO: LOCAZIONE

RACC. A. P.

→ Spett.le REDAZIONE
di RIASSUNZIONE-PALAZZO II
Latina

04100

e p.c. AL COMANDO DEI VIGILI URBANI

Latina

Da informazioni assunte dal Comando dei VV.UU. di questo Comune in data 24/9/1983 è risultato che non sono stati sgombrati locali in oggetto da Voi occupati senza alcun titolo.

Come è stato già ripetutamente comunicato i locali dovevano essere già resi liberi da persone e cose e restituiti all'INE dal 7/1/1983.

Poichè a tutt'oggi ciò non è avvenuto;

Atteso che l'Amministrazione Comunale non può sostenere alcuna spesa di Vs. competenza, si rinnova la richiesta di lasciare liberi i locali da Voi occupati senza altri indugi, altrimenti si provvederà con tutti i mezzi di legge.

IL SINDACO

Con la gente per fare cultura

Un'iniziativa per i ragazzi del Gruppo di Animazione del rione «Gescal»

Il Gruppo Spontaneo di Animazione del quartiere Gescal sta svolgendo un lavoro di promozione culturale rivolto ai bambini e ai ragazzi della zona. L'intervento è stato organizzato in collaborazione col Gruppo di Intervento sui spazi di comunicazione di massa, con i contributi della Regione e su incarico del Comune. Ci si rivolge, in particolare, ai bambini tra i 7 e i 13 anni di età. L'intento è di stimolare la fantasia e la creatività attraverso vari linguaggi: la musica, la grafica, la pittura, la drammatizzazione, il corpo, la fotografia, il linguaggio delle immagini. Per i ragazzi di età superiore ai 16 anni, inoltre, si sta svolgendo un corso di educazione al corpo, per una migliore utilizzazione e conoscenza, appunto, del proprio corpo.

Tutte le attività si svolgono in largo Dalmazza, ospiti del Centro sociale «S. Rita»: nel quartiere mancano infatti spazi pubblici aperti a tutti.

E' solo il primo passo: questi corsi dovrebbero essere la prefigurazione di uno dei servizi sociali di quartiere, l'animazione culturale, da ospitare e «produrre» nei centri polyvalenti, attraverso i gruppi di base. Ma non mancano grosse difficoltà: prima tra tutte la minaccia per i due gruppi promotori di non avere più neanche la sede: entrambi (come il «Beule», il gruppo di ricerca storica, la redazione di «Partecipazione» e l'Associazione operatori culturali) stanno infatti per essere sfrattati dal Comune dalla sede di via Menotti. Ne consegue uno stato di precarietà e insicurezza nei programmi.

CONTRO LO SFRATTO ORDINATO DAL COMUNE

Protesta dei gruppi culturali

La vicenda dei gruppi culturali di base sfrattati dal Comune sta toccando in questi giorni il punto di maggiore interesse.

Ancora una volta la civica amministrazione ha ribadito la necessità dello sfratto in una lettera ufficiale indirizzata al gruppo intervento comunicazioni di massa che non lascia più spazio a soluzioni compromissorie per risolvere il problema della sede.

«Soltanto il Consiglio comunale e la giunta municipale — scrive il Comune — possono deliberare l'assunzione di locazioni lasciando l'esecuzione degli atti al sindaco e all'assessore alle finanze e patrimonio. Ogni altro intervento

di assessore ha valore personale e non impegna il comune».

Da parte dell'amministrazione si precisa ancora che «l'INPS (proprietaria dei locali di cui usufruisce il gruppo culturale), pretende comunque i canoni di fitto dal Comune che a sua volta non può non ribadire le proprie deliberazioni».

Per chiudere, insomma, il Comune rinnova la richiesta di lasciare liberi i locali pena gli adempimenti di legge. Per tutta risposta, però, i gruppi culturali non si danno per vinti e stanno organizzando la «settimana dello sfratto» con spettacoli da rappresentare tra la gente e nelle strade.

A. B.

IL TEMPO

Mercoledì 5 Ottobre 1983 -

Il complesso nel Palazzo ex Gil

Casa della cultura Poche le idee enormi i ritardi...

Il Messaggero / Mercoledì 5 Ottobre 1983

A che punto è la Casa della Cultura? A vedere il cantiere si ha una impressione singolare: la parte del palcoscenico sovrastato dalla grossa torre, verso via don Minzoni, sembra quasi terminata. In compenso, dalla parte opposta il cantiere appare agli inizi. Anzi: sul versante di via Umberto I dell'edificio dell'ex Gil non è stato ancora mosso un dito: i locali sono sempre occupati dall'Istituto Tecnico per Geometri, il «Sani».

Questo singolare, contrastante modo di procedere è dovuto proprio al mai risolto problema della presenza della scuola nell'edificio da ristrutturare. La questione è nota: il «Sani» non ha altra sede dove andare: la Provincia è in grave ritardo rispetto agli impegni ripetutamente assenti di costruire un apposito istituto: se ne parla senza esito da quando, ormai quasi 10 anni fa, la sezione geometri si staccò dal commerciale «Vittorio Veneto», dando vita ad una scuola autonoma.

Il Comune, che costituisce la Casa della Cultura, non si è posto il problema: ha dato lo sfratto e basta. Sfratto che però i fatti hanno dimostrato essere inattuabile proprio perché la scuola non sapeva dove andare. Si è goduti avanti con questo equivoco fin da quando, circa due anni fa, la ditta Riccardo, che ha ottenuto l'appalto, ha aperto il cantiere. Sembra quasi un gioco tra gatto e topo: non appena la scuola «si distrae» (vacanze, periodi di chiusura, ecc.) la ditta rosicchia un pezzo di edificio per ristrutturarlo e attuare il progetto del teatro-casa della cultura. All'inizio del nuovo anno scolastico, così, l'Istituto si è ritrovato senza palestra, senza aule tecniche e senza aule normali.

Il preside ha protestato. E il Comune ha assicurato una sistemazione provvisoria al Palazzo M. Ma il Palazzo M serve anche all'ufficio del registro.

Intanto i lavori procedono forzatamente a rilento. Dei ritardi piuttosto notevoli si sono già avuti quando si è scoperto, col cantiere ormai aperto, che le strutture non erano così solide come sembrava e si è dovuto demolire la volta segnando ad una ad una le travi di cemento armato: si può ben immaginare con quanto lavoro, quanto tem-

po e quanta spesa. Già, perché più aumentano i tempi di esecuzione, più crescono anche i costi. Si era partiti da 4 miliardi e passa nel 1979. Tra revisione prezzi ed inflazione quella cifra ora si è moltiplicata. Conseguenza della scelta sbagliata di recuperare l'ex Gil come Casa della cultura. Ma tant'è: ormai è fatta. Che almeno i lavori procedano rapidamente e si arrivi presto alla fine.

Nè la necessità della speditività dei lavori esaurisce il problema. Si affaccia fin da ora un altro aspetto della questione: quello della gestione e dell'utilizzazione del nuovo complesso, per farne davvero un centro di promozione culturale e non, come si teme da più parti, un'altra inutile, costosa, enorme, chiusa «cattedrale nel deserto».

La questione è sollevata in particolare da alcuni gruppi di base, alle prese proprio in questi giorni con la mancanza di «spazi» pubblici per la propria Attività, in seguito allo sfratto deciso dal Comune dai locali del Centro Polivalente di via Menotti. Sono il Collettivo Teatrale «Il Baule», il Gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa, la redazione di «Partecipazione», il gruppo animatori e quello di ricerca storica.

Proprio mentre si sta costruendo la Casa della Cultura — si afferma — si registra l'assoluta mancanza di un dibattito pubblico per raccogliere indicazioni sull'utilizzazione del nuovo complesso. Un dibattito quanto mai utile e necessario a fronte della carenza di spazi pubblici per la partecipazione alla vita culturale, sociale e politica della città. Carenza aggravata dallo sfratto in corso per via Menotti: se è vero infatti che il Comune non può sottrarsi agli obblighi legati alle necessità dell'Inps, proprietaria dei locali, è vero anche che ci si è trovati in questa situazione di emergenza, senza soluzioni alternative, proprio per il costante disinteresse per questo problema, la mancanza di programmazione, lo spreco di edifici scolastici largamente sottoutilizzati. Che lo stesso errore non si ripeta, allora, con la Casa della Cultura. Ma perché questo non si ripeta, è necessario muoversi fin da ora, coinvolgendo la gente e le associazioni di base che operano in città.

Grosse difficoltà e tempi sempre più lunghi a causa della presenza del «Sani»: l'Istituto per geometri sfrattato ma ancora senza una sede dove sistemarsi. Si pone già il problema della gestione

Ma dove si può lavorare?

Il Comune assicura che questo sfratto non significherà la fine della promozione culturale a Latina. Al contrario: l'Amministrazione «continuerà a dar vita ad incontri ed iniziative», coinvolgendo tutte le «associazioni esistenti». Ma sono assicurazioni che non tranquillizzano i gruppi di base di via Menotti. I quali, oltre a protestare, hanno in programma tutta una serie di iniziative per dimostrare la validità del loro lavoro e, di conseguenza, la necessità di avere una «sede» cui appoggiarsi.

Il programma assumerà espressamente il nome di «Settimana dello sfratto», proprio per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema degli spazi per le attività culturali e sociali e si svolgerà presso il Centro Polivalente che sta per essere chiuso e la zona circostante. Ogni gruppo «produrrà» in proprio qualcosa, come a testimoniare che, una volta reso esecutivo lo sfratto senza soluzioni alternative, ogni attività verrà a cessare di colpo.

Sfratto da via Menotti

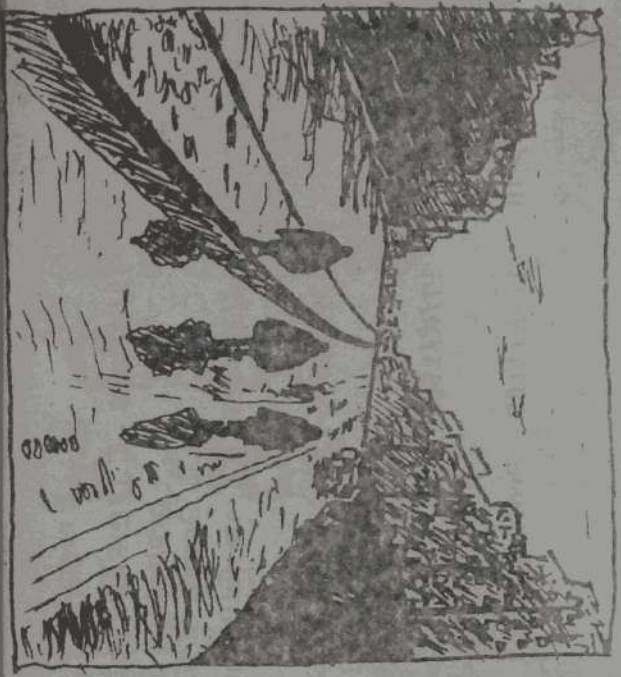
Quanto sia urgente per i di base il problema degli «spazi» dove svolgere attività è confermato da un recente comunicato del Comune in via copioscenza anche ai vigili e relativa, appunto, all'ordine dello sfratto da via Menotti. I gruppi di base avevano fatto presente che, senza la dismissione di locali, verrebbe a mancare ogni attività. Ora il Comandante che non si può faro di dare esecuzione allo sfratto perché l'Inps pretende i arretrati per il fitto e, soprattutto, insiste per rientrare in possesso dei locali.

E le assicurazioni fornite tempo dall'assessore alla Liazza circa la non esistenza dello sfratto prima che i trovati locali alternativi da fare: quell'intervento, a sindaco, ha valore per non impegnare il Comune.

Insomma, i gruppi di base possono far altro che aspettare via Menotti «senza alternative» si provolerà tutti i mezzi di legge.

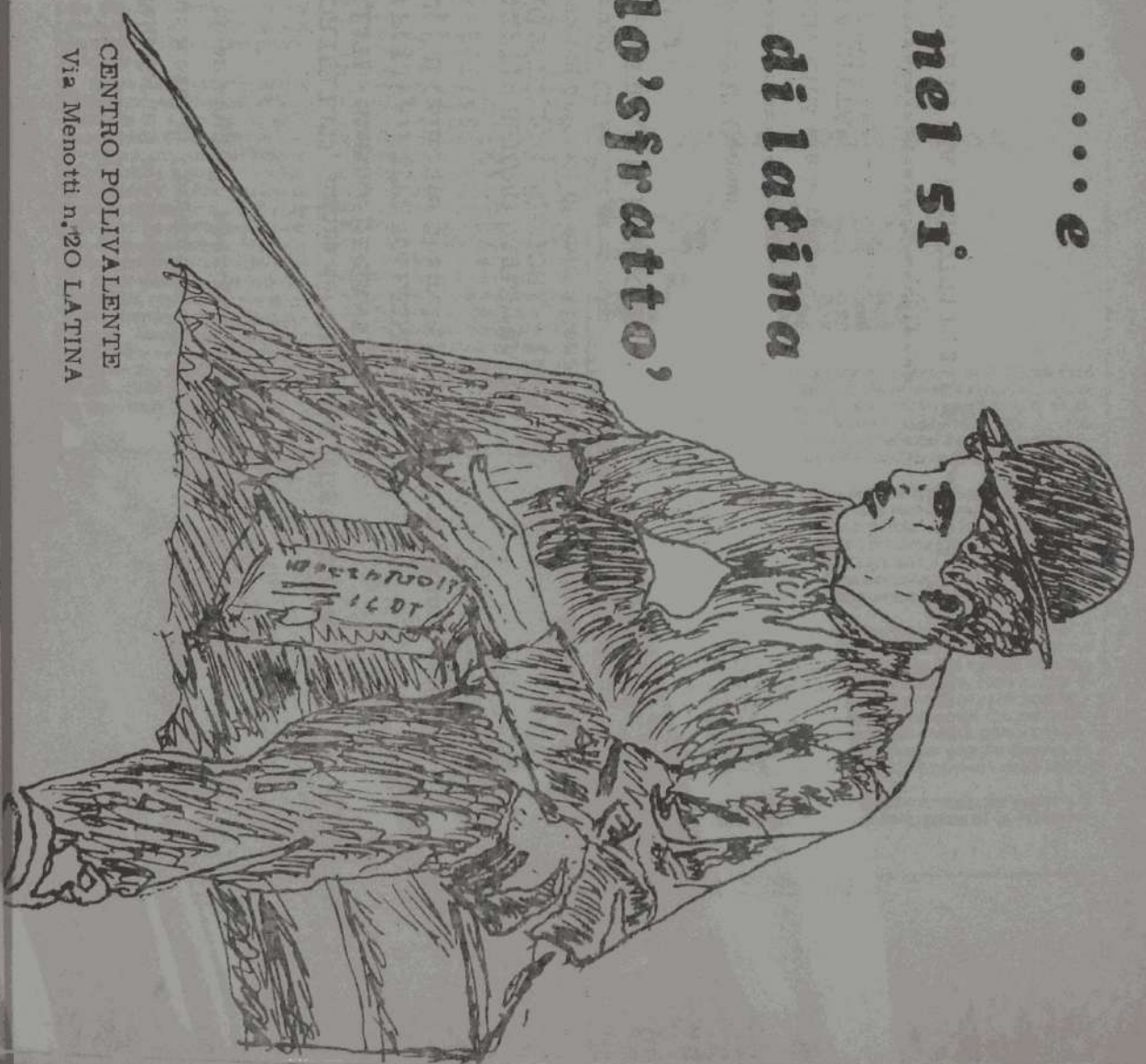
A cura di :
31 - Collettivo teatrale de "IL BAULLE "

- Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa
- Redazione di PARTECIPAZIONE
- Gruppo Spontaneo di Animazione del Quartiere GESSCAL



.....e

nel si' di latina 'lo'sfratto'



CENTRO POLIVALENTE
Via Menotti n. 20 LATINA

tr i
gli
ta n
rio
li
scor
te
scu
blec
ma
re. i
a
i
sp
de
che
e cul
occi
Eri
Pia
scor
canal
que
edarr
ind
ca

Programma della "SETTIMANA DELLO SFRATTO"

- MERCOLEDI' 12/X/1983 - "L'INFANZIA DI IVAN" di A. TARKOVSKI
ORE 17,30
- proiezione e dibattito (cineforum) a cura del Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina (GIMC/M).
- VENERDI' 14/X/1983 - Il punto sull'esperienza di cinematografia sperimentale del G. I. M. C. M. di Latina.
ORE 17,30
- SABATO 15/X/1983 - PIANETA ARLECCHINO
ORE 19,00
- Spettacolo di Rocco WORTPELLI, attore del PICCOLO TEATRO di Milano.
Con: Stefania WORTPELLI e Stefania DE SANTIS.
- LUNEDI' 17/X/1983 - "LA FINE DEL CENTRO: POLIVALENTE MALEDETTO".
ORE 19,00
- quattro quadri a cura di "Il Collettivo Teatrale 'IL BAULLE' di Latina.
- MARTEDI' 18/X/1983 - Proiezioni di:
ORE 16,00
- "TEATRO CON I RAGAZZI DI SPIGNO SATURNIA"
- "10 GIORNI DI TEATRO A BORGO PODGORA - LATINA":
documentazione filmica su esperienze di animazione teatrale condotte dai BAULLE.
- Massimo POMPEO e il Gruppo CHACCA presentano l'Audiovisivo:
"INTERVENTI ESTETICI MA PRECARI IN UNO SPAZIO APERTO"
7 MERCOLEDI' 19/X/1983 - "SOLARIS" di A. TARKOVSKI
ORE 17,30
Cineforum a cura
Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina.

=====

GIOVEDI' 13, VENERDI' 14 e SABATO 15 - In luoghi della Città e a sorpresa:

AZIONI TEATRALI NELLA CITTA'
a cura del "BAULLE"

=====

SEDE DI TUTTE LE INIZIATIVE: CENTRO POLIVALENTE DI VIA MENOTTI N. 20 é - LATINA - Tel. 495352 -

I gruppi culturali

Proteste contro lo sfratto

Un «caso» che dura da 10 mesi

Lo sfratto del Centro Polivalente di via Menotti non è una questione né nuova, né inattesa. E, altrettanto, il Comune non ha via d'uscita: i locali non gli appartengono; sono dell'Inps, che ha chiesto di riverli per proprie esigenze.

Allora contestazioni e proteste non hanno senso? Nient'affatto. Nessuno — a cominciare dalle associazioni e dai gruppi di base — nega le esigenze del Comune. Al contrario. Solo che, al colmo, il Comune si è fatto trovare di nuovo «spiazzato» e con l'acqua alla gola. La questione si è posta fin dal gennaio scorso. Proccacciò impegni («ufficiali»: li ha presi lo stesso assessore alla cultura, che allora era Liezza) che si sarebbe trovata una soluzione per tempo. Invece sono trascorsi quasi 10 mesi invano. Ed ora si è nelle condizioni di sfrattare tutti, senza offrire nulla in cambio. È proprio questo che si contesta.

Va avanti la protesta dei gruppi culturali sfrattati dal Comune del Centro polivalente di via Menotti e messi, dunque, nella condizione di dover chiudere ogni attività. Il collettivo teatrale «Il Baule», il Gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa, il Gruppo animazione del quartiere Gesca, la redazione di «Partecipazione» hanno appena concluso la serie di manifestazioni della «Settimana dello sfratto». Ora, fino a domenica, ci saranno delle «azioni teatrali» a sorpresa, all'esterno del Centro Polivalente, nei quartieri e a diretto contatto con la gente: e la gente ha capito. I «politici» forse: loro non hanno dato il minimo cenno di riscontro, ma la gente chiede che quei gruppi non siano «condannati» a morire.

Ed ecco, allora, molti scendera in piazza insieme ai gruppi di base. È il caso dei genitori dei bambini che frequentano la Piccola Scuola Teatrale organizzata dal gruppo «Il Baule». La scuola è stata chiusa in questi giorni proprio a causa dello sfratto: era l'unico centro di animazione teatrale per ragazzi operante a Latina. Ha ottenuto riconoscimenti ovunque. Ma è stata costretta a chiudere. «Miopia culturale», dicono la gente riferendosi al Comune. E chiede che si rimedi allo sfratto.

Il Messaggero / Venerdì 21 Ottobre 1983

Dal Comune sul centro di via Menotti

Solo silenzio sullo sfratto

La questione dello sfratto dei gruppi di base e delle associazioni culturali del centro polivalente di via Menotti è rimasta in sospeso. Gli «sfrattati» hanno organizzato un'intera settimana di manifestazioni, nei locali del centro stesso ed anche all'esterno, in città, per sottolineare come, privati di una sede cui fare riferimento, sarebbero stati messi in pratica nella condizione di dover «chiudere» o quasi.

Il Comune ha, in un certo senso, «subito» la protesta che si è svolta proprio nei giorni in cui si doveva dare esecuzione al provvedimento. Ma, da parte sua, non ha fatto parola: non ha dato corso allo sfratto come aveva minacciato (e come deve fare prima o poi visto che i locali sono di proprietà dell'Inps, che li ha richiesti per proprie esigenze d'ufficio), ma non ha nemmeno fornito assicurazioni concrete per una sistemazione alternativa per i gruppi che fanno capo al centro di via Menotti.

Il «silenzio» dell'Amministrazione non scoraggia le associazioni: il Gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa sta portando avanti il ciclo del cineforum, con una sezione dedicata anche ai ragazzi; il collettivo teatrale «Il Baule», dopo la serie di «uscite» in piazza «per protesta», sta allestendo un vasto programma di intervento. Lo stesso vale per il Gruppo del Quartiere Gesca, ecc. Ma è chiaro che si agisce in uno stato di estrema precarietà ed incertezza, proprio perché mancano risposte positive da parte del Comune alla richiesta di spazi alternativi a quelli di via Menotti.

Un silenzio «strano»: c'è chi sospetta che si voglia far scemare il clamore suscitato dall'ordine di sgombero, prima di darvi concreta esecuzione.

Il Messaggero / Venerdì 11 Novembre 1983



COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA

C. A. P. 04100

C. F. 0009702

Addi 12 novembre 19

Ripartizione **SEGRETERIA** Sezione _____ Ufficio **CONTRATTI**
 Protocollo N. **4558** Risposta a nota N. _____ del _____
 OGGETTO: **LOCAZIONE.-**

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le Gruppo d'Intervento sui mezzi
 Comunicazione di Massa
 Via C. Menotti-Palazzo INPS

04100 Latina

Si fa seguito a precedente corrispondenza e, per gli effetti di
 l'intimazione di sfratto dell'INPS del 5 Luglio 1983 contro questo Comune, Vi si
 debita la somma di f. 768.204, salvo conguaglio, per ogni altra spesa a carico di
 sto Ente per la locazione in oggetto.-

L'addebito di cui sopra è riferito dall'1 gennaio al 30 giugno.

Si riconferma la richiesta di lasciare immediatamente liberi da
 sone e cose i locali da Voi occupati.-

IL SINDACO



COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA

C. A. P. 04100

C. F. 00097020508

Addi 12 novembre 1983

Ripartizione **SEGRETERIA**
45557

Sezione

Ufficio **CONTRATTI**

Protocollo N.

Risposta a nota N.

del

OGGETTO: **LOCAZIONE.-**

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le Redazione di Riassunzione
Via C. menotti-Palazzo INPS

04100 Latina

Si fa seguito a precedente corrispondenza e, per gli effetti dell'intimazione di sfratto dell'INPS del 5 Luglio 1983 contro questo Comune, Vi si addebita la somma di f. 768.204, salvo conguaglio, per ogni altra spesa a carico di questo Ente per la locazione in oggetto.-

L'addebito di cui sopra è riferito dall'1 gennaio al 30 giugno 1983.

Si riconferma la richiesta di lasciare immediatamente liberi da persone e cose i locali da Voi occupati.-

IL SINDACO
[Signature]

Sfratto coattivo per via menotti?

Gruppi di base senza più sede

Il Messaggero / Domenica 20 Novembre 1983

L'Amministrazione comunale sta stringendo i tempi per risultare, liberi da persone e da cose, i locali presi in fitto dall'Inps in via Menotti. I gruppi culturali di base del Centro polivalente che vi sono ospitati sono stati invitati perentoriamente a sloggiare. Entro dicembre, probabilmente, si arriverà allo sfratto coattivo. Questa iniziativa si è resa indispensabile — si osserva negli ambienti dell'assessorato alle finanze — perché quei locali costano annualmente 30 milioni e il debito del Comune verso l'Inps è balito a 70 milioni.

Per non incorrere in eventuali censure, il Comune ha pure sollecitato i singoli gruppi a rifondere il canone del fitto per la quota parte ma i gruppi non hanno alcuna possibilità finanziaria sicché difficilmente potranno far fronte alla richiesta.

Naturalmente, al di là degli aspetti legali, la questione della intimazione a pagare e quella contestuale dello sfratto pongono grossi problemi alle associazioni del Centro polivalente perché per molte di esse la disponibilità di una sede è condizione indispensabile per lo svolgimento delle attività. A favore di questi gruppi si è dichiarata Democrazia Proletaria, sezione di Latina, per la quale la giunta comunale, «incapace» di suscitare aggregazioni culturali dal basso e autogestite, o «incapace» di stabilire con i gruppi e le associazioni culturali di base un rapporto reale (e non clientelare), avrebbe sfrattato il Centro polivalente per non si sa quale «politica finanziaria» ed ora avrebbe «la faccia di bronzo» di farsi pagare il fitto per il 1983.

capitolo 3

la solidarietà ai gruppi

sommario

- Testo della petizione e firme	PAG.	1
- Alcuni telegrammi di solidarietà	"	13
- Comunicato stampa dell'ASSOPER	"	15
- La lettera di Adriano BUZZATI TRAVERSO al Sindaco di Latina	"	17
- Lettere : dal Gruppo di Ricerca Storica di Latina e da altri utenti	"	18
- 'Italia Nostra' ai soci	"	20
- Incontro / dibattito convocato da CGIL / CISL / UIL e ASSOPER	"	21

TESTO DELLA PETIZIONE POPOLARE

Sottoscriviamo questa petizione avendo utilizzato e utilizzando i locali di via menotti o/e condividendone le attività e le funzioni svolte in dai gruppi essa presenti : Collettive Teatrale de "IL BAULE", Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina, Redazione di PARTECIPAZIONE e Gruppo Spontaneo di Animazione del Quartiere GESCAL, -

CHIEDIAMO AL COMUNE :

- L'immediato blocco dei termini, espressi nella sua lettera, di 10 giorni per liberare le sedi, a mezzo scritto;
- La garanzia di continuità delle attività già in corso, ai sensi degli Articoli 2 comma 2 e 4 comma 2 della Costituzione;
- La continuità dell'unico esempio sperante di 'Centre Polivalente'

AUTOGESTITO dai Gruppi di base :

- L'apertura di un pubblico dibattito aperto a tutte le forze interessate all'argomento per stabilire CRITERI OBIETTIVI per l'utilizzazione di strutture pubbliche in alternativa a Via Menotti e alle Sedi attualmente occupate dagli altri Gruppi della Città.

FIRME (complete di indirizzi leggibile)

Claudio Succi - Via ANICLAE, 5 - Latina
 Rita Geronzi - Via Polusea - Coop Isonzo - Latina
 Gianfranco Romano - Via Justudam, 74 - LT.
 Felice Giorgi - Via Cerveteri, 2 - Latina
 Enrico Maki Filzi - VIA MONTI, 30 - LATINA
 Lonicca Comuzzi - V. PISCE 66 (LT)
 Carla Medala - V. Tiziano 4 (LT)
 Angelino Fortunato - P.le Prampolini 44 (LT)
 Felice Filzi - Via Anclae, 1 - LT
 Rosalbe Tomme - VIA CICEPRONE, 74 - LT

di attualmente occupate dagli altri Gruppi della Città.

FIRME (complete di indirizzi leggibile)

Vittorio Falcucci Via 180A 20, 71 Sc. D. LATINA
 Boglietti Silvia Via CALATAFIMI 44. LT
 Lombardi Via di S. ... 2 LT
 Maffei Libera Via di Dafini n. 1 L.T.
 Felice Via ... 115
 Maffei Via ... n. 7
 ... Via ... 204 LT
 ... Via ...
 Niccolò Lucchi Via ... 21
 M. La Roche Foss-Taverna 15 Campod. ...
 Alessi Antonio Via ... LT
 Lucchini Antonella Via Isonto, 11 sc. D. Latina

FIRME (complete di indirizzi leggibile)

Allegri ... Via ... Agnino, 3 L. LT
 ... Via ... LT
 ... Via ... 8 LT
 ... Via Bramante 28. LT
 ... Via ...
 Sandra ... Via Cicerone 78 (LT)
 ... Via ... LT
 ... Via DEI LUCANI 25. LT
 ... Via ... LT
 ... Via ... LT
 ... Via ... TERRACINA

Berita Kumpulke Via Verdi, 114 LT

Domenico Polombi via della Collegiata 4 CORI (LT)

Luca Pelantini via G. Mattei 7 CORI LT

Daniela Pescioli via Ansito 11 CORI (LT)

Biucchi Anna Maria via Pelosga, 21 CORI (LT)

ANNA Bionelli

Conizzaro Duca Via G. MAMELI N° 11 (LT)

Vittorio Patitip Via F. Toti 8 Latina

Luigi Ricci " " "

Alberto Lupo via Poleone 29 LT

Graufano Piccolo VIA VILLAFRANCA 40

Fiumone Marco via VEIO 4

Coenzy Settimio LARGO FABIANO 18

Parasal Valerio VIA ARGENTA 4

DIAN ANNA " " "

Mariani Diana VIA DEI SICOLI N° 15

Leontoro Scerife VIA V. ALFIERI 40

Francesco Micheloni VIA D. TOREHO, 106 FI

~~Roberto~~ VIA ERNICI 40 LT

~~Roberto~~ via Michelangelo 38, 01100 LT

Roberto Pochi via Etruschi 25 LT

Annalisa M. B. Via degli Etruschi 25 LT

Memmo Serpini Via Montesanto n° 28 CATANIA

Vincenzo Di D'Angelo - Roubotte n. LT 224082

Mario Bogliacino via Gervino 44 LATINA

Stefano Vitorjano - via Ciclamone 6 - CASERTA

Rocco Zannella - Via Fiume 13 - Campolungo LT

Paolo Rosini Bona Via DUBLINO 15. LATINA

Michelangelo Lorenzi VIA FOSCOLO 8 - 04100 LATINA

FIRME (complete di indirizzo leggibile)

Pina Manlio	VIA DEL LIDO N° 3
Piero Rite	VIA DEL LIDO N° 3
Luca Bonello	Via Don Tomello 48
Bianca Centre	Via Montebello 20
Roberto Politi	VIA 4 NOVEMBRE 20
Luigi Fallo	VIA DEL LIDO 4
Luigi Fallo	VIA DEL LIDO 3
Francesca Franco	VIA DEL LIDO 3
Paolo Maria Carlo	VIA DEL LIDO 5
Stefano Lupato	VIALE STABIA 101

di attualmente occupate dagli altri Gruppi della Città.

FIRME (complete di indirizzo leggibile)

Vittorio Conetta	Piazza Garibaldi n° 11	LT
Teresa H. Conetta	Via Albaterra 2	LT
Luigi Daniela	Byo PEDGORD (LATINA)	
Gianni Lupo	Via Don Tomello 35	LT
Maria Carmela	Via Ovidio N° 3	LT
Antonietta Gianfrancesco	VIA OSLAVIA 10	LT
Enrico L. Russo	V. Ovidio 3	LT
Alfredo Maria Lupo	VIA TOR TRE PONTI N° 56	LT
Adriano Cesari	Via Ferrucini 40	ORCIDO LT
Pietro Agallo Carlo	VIA G. Lupo n° 25	
Francesco Fatti	V. Umberto I° n° 13	

Nunzia De Pas	Via del Lido 5
Di Maria Fazio	Via del Lido 5
Anna Passarelli	Via Palatini 66
Maria Lucia Piccoli	Via del Lido 3
Giuseppe M. J. S.	Via Vonpols 2
Stefano Anton	Via T. A. 1
Stefano Piccoli	Via del Lido, 3
Paolo Piccoli	Via del Lido N° 3
Via Mirallesi Donna	Via A. S. F. E. 55
Costi Anna	VIA DEL LIDO n° 3
Rossini Terziani	Via F. 15
Basilio Cucumeli	VIA DA Capo Pisci (LT)
Sandra Lomb	VIA. ARASANO, 55
Piazzini Giuseppe	VIA DEL LIDO N° 3
Gianni Lomb	
Giuseppe Antonio	VIA F. Ferrucci N° 14
Teresa Del Mondo	Via M. J. 2
Carrie Copli andolo	Via Palestrina 3 LT
Castano Lida	Via Cerveteri 2 LT
Maria Pia Lambert	Via Cesare Battisti N° 9 LT
Filomena Roberto	Via Prati Montecelio LT
Balotom Gabriella B. Polgora	LT

Antonio Luparelli	Via della Spina 21	Latina
Conchita Ricci	Via Ectra 12	Latina
Carlo Santoro	Via Ectra 12	Latina
Andrea Gnaro	Via Saturno 43	Latina
Giuseppe Bolchini	Via. ins. 71	LT
Via Ottavio	Via. ins. 1	LT
Paolo Barbieri	Via Caridi 13	LT
Paolo Barbieri	Via Statuto 1	LT

Agnelli Francesco - via Monte Santo 28 LT
 Anna Maria - via A. Saffi 49 LT
 Enrico Roberto - via A. Saffi 49 LT
 RIVITTO MARIA GRAZIA VIA VARETTA 6 LT
 PEZZOLI PAOLA VIA CARLO ALBERTO 23 Latina
 Pamela Altissimi Via Calabria 6 S. Paolo
 Anna Irene Profini Via Dante Alighieri 28 LT
 Lucia Labatola Via Trieste 16 - PONTINIA
 Fi. Lucia Novisio Via Cassini 64 PONTINIA
 Daniela Fincaletto Via Cassini 64 Pontinia
 Irene Campese Via Nervesa Lombardina 40 Pontinia

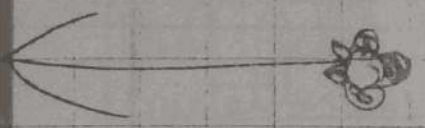
di attualmente occupata dagli altri Gruppi della Città.

FIRME (complete di indirizzi leggibile)

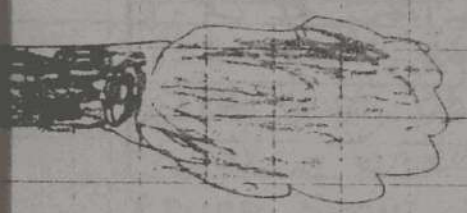
Giuseppina - Via Colombo, 5 - LATINA
 Maria Grazia " " " " " "
 Luciano D. Muro - Via Fiumi, 34 - r
 Nicoletta Ragnedda - Via Scetia 6 LT
 Edda Tadini - Borgo Parso - Latina
 Nadia Rossetti - Piazza Roma 3 - Latina
 Annalisa Soranni - Via Erio m. 62 - Latina
 Maria Luisa Bulgarelli - Via A. Saffi 49 - Latina
 Odile Zettola - Via Ponte La Felce - Latina
 Gerardo Sorini - Via Alfieri 38 - Latina

Io non so che al mondo non ti mandati via
perché i ragazzi tanto come tanti badami dalla parte
di non
al cane

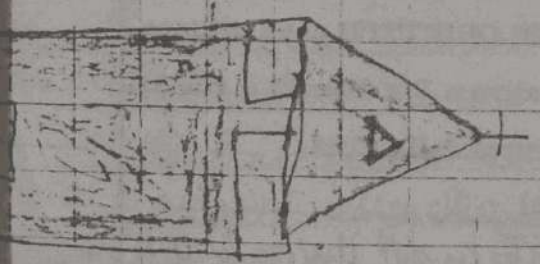
fiore



albero



casa



chiesa



andrea



FIRME (complete di indirizzi leggibile)

Monturdi Cesare

Gioco Braccio

Via Finggi 39

Veldi Giuseppe

Via Finggi 39

Agostini Alessandro via Finggi 39

Pennacchi Orlando via ex Poi 175

Gandino Pietro Via del lido 17B, LT.

- La continuità dell'unico esempio operante di 'Centro Polivalente'

AUTOGESTITO dai Gruppi di base ;

- L'apertura di un pubblico dibattito aperto a tutte le forze interessate all'argomento per stabilire CRITERI OBIETTIVI per l'utilizzazione di strutture pubbliche in alternativa a Via Menotti e alle Se-
di attualmente occupate dagli altri Gruppi della Città.

FIRME (complete di indirizzi leggibile)

Angelo Paladini, Istituto del Teatro dell'Università di Roma

S. Viterbo - via S. Tucci, 9 - 04100 LATINA

Roberto Bocciarelli - Via Terquimia 16 04100 LT

Rino Eusebio via Finggi 47 04100 LT

Luca Ungarelli via VIVANTI 20 - 04100 LATINA

Tibale Bruno Via dei Volchi 145 - LATINA

Luciano Farnese Via Manuel 15 - LATINA

Roberto Lombardi - Via Tasso, 26 - LATINA

Pub Polidon via dei Volchi 145 LATINA

Cristina Ronchi Via S. Francesco, 27 - LATINA

AGESCI LATINA s. Stefano Vigore, Via d. Honorati n. 159

Vij Ingravallo, via Ambrose, 8 - LATINA

~~Andrea~~ Andreani

Edo Belardi

Indellareani

Felice Capri P. Associazione Provinciale Quatori e Anisti
- loco - culturali e loco la storia

Alfano De Mare

Giuseppe Dario (VIA ARRENO SAFFI LT LT)

Bernolice Suisone (Via Don Torella LT)

De Mari Carlo c/o Gruppo Spont. Animar. a. Cescal LT Via Menotti

Luigi Teresio -

GRUPPO SPONT. ANIMAZ. a. CESCAL - Via Menotti 20 LT.

Giuseppe Lombardi (in via)

Capri Giulio c/o Molteni 106

Roberto Franceschi Via Suisone 4 Latina

DEMOCRAZIA PROLETARIA VIA E21013 Carloforte

Costichini Vincenzo LARGO FABIANO 118 (LT)

Mangiola Elisabetta Via Zucchi 3 (LT)

Pasqual Sorella VIA MAGENTA 4 - LT -

Dioni Diana - Via Sesto, 5 - LT

Mariella Tolimato - via dei Volpi 145 - LT

Alina Nicolo' Via Higienista Portuense -

Luigi Aldo - Via Petrone 115 - LT

Luigi Salvatore VIA E. di Savoia 24 LT -

Luigi Massimo VIA CAMPALI 10 - LATINA

Luigi V. B. Via Cerveteri 2 - LATINA

Anciella Rosanna Via Finggi 47

Giuliana Anise Via Lago Arciaughi di LATINA

Baciselli Park Via Dei Volpi 123 Latina

Luigi Tommaso - Viale Petrone 115 - LT

Maria Piazzina Patino	Via Foscolo 8 LT	
Maria Schilleri	Via Cervelli (Coop)	Selva-cam
Barbara Alessia molis	Via Le Pastore, 11	Dogemello
Sofia Patino	Via Puroto 10 37	LT
Nabata Fobota	VIA PALMARIA, 9	LT
Francesco Pizzicorno don. 3	Via Persicora 52	LT
Valeria Collin	Via Ufente 13	LT
Giuseppe Russo	Via E. del Cavaliere 18	LT
Bluffi (Vigilanti)	Via Quindicianni, 87	LT
Alfonso Gini	Via Firenze	
Vigilanti	Via San Ruffino 16	LT III
Antonio Cocciatti	Via Sabazia, 65	LT
Clemente Mattio	Via Bismarck	LT SCA
Rosario Rosalia	Via Etruschi 37	LT
Luigi di Rappo	Via Menga 125	LT
Luigi di Rappo	Via S. Maria 20	LT
Luigi di Rappo	Via San Lorenzo 17	
Luigi di Rappo	Via Tuca 3	
Luigi di Rappo	Via P. Castello 33	ROMA 650
Luigi di Rappo	Via Cori 16	LATINA
Luigi di Rappo	Via Sonzo 271	LATINA
Luigi di Rappo	Via Torzo 255	
Luigi di Rappo	Via France 6	LATINA
Luigi di Rappo	Via Olio 16	LATINA
Luigi di Rappo	VIA NUOVO BIXIO,	LATINA
Luigi di Rappo	" S. COLEA, 5	LATINA
Luigi di Rappo	Via Monzo 78	LATINA
Luigi di Rappo	Via Delio 16	LATINA
Luigi di Rappo	Via S. Maria 16	ATI III
Luigi di Rappo	VIA LAZIO 1327	LATINA
Luigi di Rappo	Via Piemonte 17	LATINA
Luigi di Rappo	VIA P. MASCAGNI 48	LATINA
Luigi di Rappo	VIA U ALFIERI, 24	"
Luigi di Rappo	VIA MARCOA 176	LATINA

FIRME (complete di indirizzo leggibile)

Vincenzo Provenzano via Carlo Pisacane 3
 Caterina Casini " " " "
 Stefano Pina VIA BOLOGNINI N° 2
 COSETTI LUIGI CESARE Via Adige 25
 M. Mandelena Rossi via C. Battisti 9. LT

FIRME (complete di indirizzo leggibile)

Kenneth Di Mello Via DIANA 32 - LATINA
 Raffaele Giannotti Via 'OHORONB 18 LATINA
 Giuseppe Polacco p.le PRAMPOLINI n° 1 LATINA
 Giuseppe Giordano LEO Lino 40
 Marino Romano VIA NOVIZI 71 LATINA
 M. Martignone Viale Libero 130 Latina
 Enzo Costa Via Mandelena 10 LATINA
 Enrico Giuseppe Petrucci VIA CRUCIFERI, 3 - LATINA
 Antonio Francesco VIA DEGLI AURUNCI
 Eustachio D. Gioia via N. Tommaso n° 7 LT
 V. Mille Giordani Viale Petrucci n° 15 L

FIRME (complete di indirizzo leggibile)

Bianchini Francesco Via Gioberti 4
 Bianchini Milda Via Cesare
 Marinoni Simona via Panini 21
 Renata Cantaron via G. Briteque 12 IT
 Bizzelli Hilda via Tarzo 85 LT
 Francesco Pensalfini P.zza S. Nicola 85 LT
 Patrizio Alberti via Rizzo, 12 LT
 Francesco Solano via Lavinio 1 LT
 M. CREALY PIETRO VIA BORGIO, 12 LT
 Paolo EDWARDS VIA DOMINICA 21 LT
 Gianluigi Tommaso VIA CHIESUOLA 30 LT

POMPEO MASSIMO Old Mattini 3 - LATINA
 Daniele Piamina Via MONTI 12 - LATINA
 Pina Odoardi Via Cudona 6 LATINA
 Monardo Adelfi Via S. Antonio 6 " "
 Rayoni Hebe Via Petrucci 12 LATINA
 Violante Rita Via B. Consi 112.
 Giustini Modestino LATINA
 Maria Felici Via S. Margherita 30 PIVERANO
 Buccarulli Gaetano Viale XXV APRILE PIVERANO
 Scapellati Giuseppe Via Cori 16 LATINA

Lina Orazio Viale Madonna 3 LT
 Alessi Marcello Via Rodolfo 17 AT
 Pineda Alfredo Via Carlo Galvani n° 13
 Pisetti Immacolata Via V. Veneto 45 LT
 Crocchi Paolo Via Maurizi 3 Brossano
 Crocchi Rosanna Via S. Tommaso 49 Brossano

Carla Branchino Borgo Podgora Latina
 Anna Balotina Borgo Podgora Latina
 Finocchiaro Pina Via Capinze 1154 Latina
 Collesio Maria Via Carducci 120 Latina
 Cecchi Guglielmo Borgo Corso LATINA
 Jurek Leopoldo Via Colabrese
 Anna Ripani Via Polverini Latina
 Annalisa Annalisa Via Polverini 7 LT
 Ploceat Leo Via Longana 16 Latina
 Porpinel Giuseppina 48 B. Podgora

Tranzone Paolo	VIA CRETA N°3	LT
GUERRA PAOLO	VIA CRETA N°3	LT
Rando Sandro	VIA CHIESUOLA N°37	LT
CANGIANIELLO CANDIDA	VIA CAVA N°54	LT
Vito Renato	VIA PIAVE 82	LT
Enrichetta Luigi	VIA MEDISANA 46	LT
Claudio Devoto	VIA DI PIENO ROSSO	BAINONE LT
Luca Maria Scarpato	VIA GRANDE, 5	LATINA
Olivia Oliviero	VIA FAUCHE 13	LATINA
Euranna Pascale	VIA ALFIERI 6	LATINA
Rossella M. L. M. L.	LT, VIA GAZZO 207	
HANFRE' GIUSEPPE	VIA TINGI 49	LATINA
Ferdinando Rosanna	VIA BOULEVARD N°16	LATINA
Stefano Maurizio	VIA ROSSO	
Giuseppe M.	VIA BIANCA 12	LT
Giuliano Guglietta	VIA TINGI	LATINA
Luca Maria Giacomo	VIA TINGI	LATINA
Rosa Bilio	VIA TORO 26	LATINA
Gianni Giovanni	VIA MOLAI	
Gianni Emanuele	VIA PETERANO 25	
Luca Maria Adelaide	PIAZZA MONTE N°13	LT
Stefano Sofia	PIAZZA MONTE N°93	LT
Luca Cardone	PIAZZA MONTE 13	LATINA
Antonio Susini	VIA MATERANO 28	LT
Marie Paola	VIA DE FIERI	LT
Antonio Adriano	VIA PENSICANA	LT
Giulio Giuseppe	VIA ENRI DEL DAVARO 12	LT
Giannetta Sofia	VIA ENRI DEL DAVARO 12	LT
Rossella Belli Colli	VIA BRUXELLES, 2	LT
ROMANO DELL'COLLI	VIA BRUXELLES, 7	LT
MARCO DESSI COLLI	VIA BRUXELLES, 7	LT

14
BAULE - GIMCM - PARTECIPAZIONE - CENTRO POLIVALENTE S
Via Menotti n.20 L A T I N A

Avuta notizia sfratto Centro Polivalente intimato Comun
Latina esprimiamo preoccupazione
associazionismo democratico città et solidarietà lotta

COMITATO PROVINCIALE
ARCI - LATINA

SINDACO COMUNE DI LATINA

esprimesi solidarietà associazioni et operatori
via menotti - stop -

Invitarsi sospendere assurdo termine perentorio
giorno dieci et aprire pubblico confronto
grave problema.

CAPIRCI SALVATORE
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE OPERATORI
SOCIO-CULTURALI PROV. LATINA

SINDACO REDI COMUNE DI LATINA

riferimento delibera rilascio locali Gruppo BAULE espr
vivo dispiacere cessazione attività unico Gruppo animaz
valido provincia Latina

DOTT. ANGELA PALADINI
ISTITUTO TEATRO E SPETTACOLO FACOLTA' LETTERE
UNIVERSITA' ROMA

SINDACO COMUNE DI LATINA

INVITASI CONVOCARE FORZE POLITICHE PER CONFRONTO
GRAVE PROBLEMA SEDI GRUPPI CULTURALI STOP
URGE SOSPENSIONE TERMINE PERENTORIO GIORNI DIECI

DEMOCRAZIA PROLETARIA -Sezione di Latina

SINDACO COMUNE LATINA

RIAFFERMASI DISAPPROVAZIONE PER SFRATTO CIRCOLO POLIVALENTE
VIA MENOTTI

LUIGI INGRAVALLE

SINDACO LATINA

protestiamo contro ingiunzione sfratto
Centro Polivalente via Menotti in quanto
utenti

MASSIMO POMPEO - CONCETTA TALORA
MANUELA E PINA ADOLFI

AL SINDACO DI LATINA

Protestiamo per atteggiamento tenuto nei confronti
di PARTECIPAZIONE e Gruppi di Base

GRUPPO ABBONATI E LETTORI

SINDACO REDI COMUNE DI LATINA

Riferimento delibera rilascio locali Gruppo BAULE esprimo
fermo rammarico cessazione valida attività culturale
nostri figli

ING. ENRICO VOLTERRA

SINDACO REDI
COMUNE DI LATINA -

Vista delibera disdetta locali via menotti
manifesto perplessità e disapprovazione in qualità
di utente servizi ivi forniti

TILDE FORINO

SINDACO REDI
COMUNE DI LATINA -

per delibera disdetta locali via menotti come utente
servizi ivi forniti esprimo stupore disappunto indignazione

ALBERTO POLIDORI

SINDACO DI LATINA

SINDACATO UIL/SCUOLA invita Amministrazione Comunale recedere sfratto
associazioni culturali e predisporre soluzioni alternative
in grado permettere svolgimento opera sociale culturale
dei Gruppi di Latina

SEGRETERIA CAMERALE UIL
SEGRETERIA UIL / SCUOLA

Latina 20 Gennaio 1983

II' ASSEMBLEA
dell'Associazione Provinciale
degli Operatori ed Animatori
Socio - Culturali e Socio - Sanitari

COMUNICATO STAMPA

SEZZE 19 DICEMBRE 1982
TEATRO PITTI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Animatori socio-culturali e Socio-sanitari della Provincia di Latina, presa conoscenza della lettera con cui l'Amministrazione del Comune di Latina intima alle Associazioni che attualmente utilizzano il Centro polivalente di via Menotti di lasciare liberi i locali del Centro stesso, sottolinea la gravità di tale decisione che, qualora attuata, toglierebbe alla città uno degli spazi più dedicati all'attività di promozione culturale.

Infatti le caratteristiche delle Associazioni e la qualificazione degli operatori che operano in Via Menotti, fanno del Centro Polivalente un punto di riferimento per l'intera Provincia; non a caso questa Associazione Provinciale, nella sua recente Assemblea SEZZE, ha deciso di chiedere ospitalità presso detto Centro.

Pertanto il Direttivo, a nome dell'Associazione tutta, invita codesta Amministrazione a riconsiderare la propria decisione in merito, anche alla luce delle proposte che il Gruppo "BAULE", la redazione di PARTECIPAZIONE, il GRUPPO DI INTERVENTO SUI GRUPPI DI COMUNICAZIONE DI MASSA DI LATINA e il Gruppo Spontaneo di Animatori del Quartiere GESCAL potranno avanzare se consultate.

A tale fine, questa Associazione si impegna a partecipare attivamente all'incontro con gli Amministratori del Comune di Latina, richiesto per Lunedì 24 GENNAIO 1983 presso i Gruppi del Centro Polivalente di Via Menotti.

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
DEGLI OPERATORI SOCIO - CULTURALI
E SOCIO - SANITARI

ANTONIO DI GIAMBERARDIN
MATTIA PACILLI
EDOARDO DURATORRE

Antonio Di Giamberardin
Edoardo Duratore
Mattia Pacilli

15 Ottobre 1983

LETTERA APERTA AL SINDACO DI LATINA*

Siamo genitori dei bambini che frequentano la Piccola scuola teatrale a Latina, presso il gruppo di animazione il Baule. Questa scuola ha cessato l'attività, perchè il gruppo che la conduceva è stato sfrattato, insieme ad altri gruppi, dalla sede che fino ad ora era stata loro concessa dal Comune di Latina. Se siamo naturalmente dispiaciuti dalla chiusura della scuola d'animazione, lo siamo molto di più nel constatare la miopia di una politica culturale che lascia dissolversi l'unico gruppo di animazione teatrale che da anni svolge la propria attività in tutta la provincia. Cordiali saluti,

Palumbo Rita

Marcello Ruggieri

Angele Paladini

Enrico Volterra

Ilvano Marino

Vittorio De Maria

Joeco Anania

Amelio Rosanna

Lavilli Giovanni

Tosti Alfonso

Imaghi Clelia

Moemi Costante

Roberto Poceles

Roberto Russo

Adolfo Romano

Aldine Abene

Leda Bernardi

Rube Costante

Paolo Di Stefano

Roberto Buccicelli

Antonio Filomena

Vedda Giuseppe

Bernardo Luciani

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE ATTREZZATURE CULTURALI

Roma, 5 febbraio 1981
Piazza Servili, 2

Il Presidente

Al Signor SINDACO
di
LATINA

e p.c.

Agli organi di informazione
LATINA

Questa Commissione, insieme con le Associazioni aderenti Fondazione Olivetti, Italia Nostra, Movimento di Collaborazione Civica, Unione Naz. Lotta contro l'Analfabetismo, Le inviò il 19 ottobre u.s. una lettera circostanziata (cfr.all.) per segnalare l'opportunità d'inserire nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario, accanto alle manifestazioni occasionali, anche opere durevoli e interventi promozionali che la ricerca condotta recentemente dalla nostra Commissione ha dimostrato necessari e urgenti.

Con nostra meraviglia quella lettera, che doveva comunque costituire un utile apporto di idee e di suggerimenti, è rimasta fin qui senza risposta. Per contro ci viene ora segnalato che la sua Amministrazione ha preso l'iniziativa di dare lo sfratto "entro 10 giorni" a tutte le Associazioni, culturali e non, ospitate gratuitamente in locali di proprietà comunale.

Un tale provvedimento, se anche sotto il profilo amministrativo volesse essere giustificato con motivi di economia, in realtà - almeno per quanto concerne le Associazioni culturali - contrasta con l'elementare dovere - che ogni Amministrazione locale riconosce per suo - di concorrere allo sviluppo culturale e sociale della comunità e di accettare e valorizzare il prezioso apporto dell'associazionismo di base.

Sono convinto che Lei vorrà ritornare sulla decisione adottata, anche tenendo conto che proprio le Associazioni, come risulta dalla nostra ricerca, hanno portato nella comunità nuovi fermenti e hanno reso possibile l'attuazione dei progetti culturali regionali.

Adriano Buzzati

Gruppo di Ricerca Storica di Latina

via Adige 14 - Tel. 0773 495 990 - Cod. Fisc. 80011910595

10 novembre 1983

04100 Latina

Alla Redazione di 'PARTECIPAZIONE'
e alle altre Associazioni e Gruppi
di base di
Via Menotti

LATINA

La recente intimazione di sgombero da parte del Comune interrompe la nostra presenza nei locali di via Menotti, dove ultimamente avevamo usufruito della vostra gratuita e cordiale ospitalità, anche nel quadro della collaborazione sviluppatasi tra la nostra Associazione e il GIMCM per la realizzazione di alcuni audiovisivi di storia locale.

Abbiamo espresso in una lettera al Sindaco la nostra protesta per questi provvedimenti di sfratto che lasciano insoluto il problema degli spazi e delle attrezzature pubbliche per il lavoro culturale nella nostra città.

Nel ringraziarvi dell'ospitalità ricevuta, esprimiamo l'augurio che si possa insieme superare questa difficile fase

Per i soci del G.R.S.L.

Julia Brunetti

Latina, il 17 novembre 1983

AL Direttore del "MESSAGGERO"
Via A. Diaz

L A T I N A

e p.c AL Sig. SINDACO di

L A T I N A

e p.c AL CENTRO POLIVALENTE
Via Menotti, 20

L A T I N A

Questa mia lettera vuole essere innanzi tutto, l'occasione per mostrare la mia solidarietà verso il Centro Polivalente di Via Menotti di Latina, che rischia, a causa dello sfratto di frantumarsi e in secondo luogo, aprire o riaprire il discorso sugli spazi di partecipazione.

Sono un semplice cittadino di questa città, domiciliato nei pressi di Via Menotti, dove al n° 20 c'è il Centro Polivalente.

Ho assistito, insieme a moltissime altre persone, nell'ultima quindicina di Ottobre, alle iniziative svoltesi in occasione della "Settimana dello Sfratto".

Sono venuto così a conoscenza della precaria situazione in cui il Centro Polivalente si trova, a causa della mancanza di volontà da parte del Comune, di dare quel contributo che sarebbe suo dovere concedere, a chi, con impegno e senza scopo di lucro, permette che la nostra città abbia uno spazio aperto di partecipazione.

Ma l'inadempienza del Comune, priva così questo quartiere e l'intera città, di tutte quelle iniziative che hanno, in questi ultimi anni, così caratterizzato il Centro Polivalente.

Si è parlato spesso di "futuro ed "identità" di Latina (cfr. Messaggero: Cronaca di Latina, di giugno u.s.): ma se non si comprende che il futuro e l'identità di una città, come la nostra, dipende essenzialmente dall'apertura e conservazione di spazi di partecipazione e di socialità, allora, ciò significa non impedire che essa diventi una Jungla d'asfalto, un dormitorio, una metropoli senz'anima e senza identità.

Distinti Saluti.
Guido Scaffidi-Argentina

Guido Scaffidi-Argentina

N.B. Mia moglie, condividendo il contenuto di questa lettera, mostrando così la sua solidarietà, ha ritenuto apporvi la firma.

Linda Andrei

Linda Andrei

Italia Nostra consiglio regionale Lazio

NOTIZIARIO

anno 8 - settembre-ottobre 1982 - numero
pubblicazione riservata ai soci
spedizione bimestrale in abbonamento postale gruppo IV (70%)
autorizzazione del tribunale di roma n. 35/2-2-1981

73

via dei banchi vecchi 81 - 00186 roma - tel. 6545040
c.c.p. 42175000 - orario di segreteria 8.30-13
lunedì, mercoledì, venerdì anche 15.30-18.00
antonio cederna direttore responsabile

CELEBRAZIONE DEL CINQUANTENARIO DI LATINA

On. Sindaco di Latina.

Le sottoscritte Associazioni, d'intesa con questa Commissione Nazionale, ritengono loro dovere intervenire con alcune considerazioni e richieste sul tema già troppo controverso delle manifestazioni per il Cinquantenario di Latina e dell'impiego del fondo relativo.

Osserviamo anzitutto che il programma delle manifestazioni, presentato in prima istanza a Milano e soltanto alla fine di luglio alla cittadinanza di Latina, sembra voler privilegiare lo sviluppo culturale della città, e tuttavia non risulta elaborato con la consultazione e partecipazione del locale Consorzio Servizi Culturali e dell'associazionismo culturale di base; anzi occorre dire che non risulta con quali consultazioni e partecipazioni sia stato democraticamente elaborato.

Ma ciò che più importa rilevare è che, tra le opere previste per celebrare il Cinquantenario, risultano quasi del tutto assenti le opere durevoli, e prevalgono invece quelle manifestazioni, estemporanee e spesso mediocri, che già tante critiche hanno raccolto altrove come «cultura dell'effimero», e alle quali sembra convenire il neologismo prescelto da codesto Comune (con un inconscio accento spregiativo) di «spettacolazione».

Le polemiche che si sono accese sulla stampa locale, le reciproche accuse di fini politici nelle scelte e di fini clientelari nelle commesse degli spettacoli hanno certamente la loro origine nella formulazione del Programma, né si sarebbe parlato di «guerra del Cinquantenario» o di un binomio «cultura e affari» se il Programma avesse interpretato il Cinquantenario come una grande occasione per accogliere almeno alcune delle richieste che vengono insistentemente ripresentate da anni dagli operatori culturali e in genere dagli ambienti culturali della città e della provincia.

La recente indagine condotta dalla CNAC in collaborazione con la Regione Lazio e presentata a Latina il 17 aprile ultimo, ha messo in evidenza le gravi insufficienze dell'attrezzatura culturale permanente non a particolare nella città di Latina:

1° - Manca ancora un sistema urbano di Biblioteche pubbliche-Centri culturali coordinate dalla Biblioteca A. Manzoni e vivificate dal Consorzio Servizi Culturali, ed anzi la Biblioteca di Latina-Scalo, che è costata un rilevante stanziamento, è da sempre priva di personale qualificato e oggi chiusa;

2° - E' auspicata da anni, e avrebbe potuto essere una delle realizzazioni più importanti del Cinquantenario, la creazione di un «Centro di documentazione sulla bonifica» mentre poi l'archivio dell'Opera Nazionale Combattenti, tanto importante per la storia della città e della provincia, rischia di perdersi e la città non lo rivendica acquistandolo;

3° - Manca una Pinacoteca, sebbene molti Enti facciano nel campo dell'arte contemporanea acquisti anche rilevanti, ma i quadri vanno poi a impolverarsi in uffici e corridoi.

Ma questi non sono che alcuni dei problemi da affrontare. Da anni la cultura locale chiede un censimento degli spazi utilizzabili e la loro assegnazione agli Istituti e associazioni culturali, mentre poi gli operatori culturali, già impiegati, chiedono la stabilizzazione, d'altra parte una Scuola permanente di formazione e aggiornamento degli operatori potrebbe promuovere alla radice lo sviluppo culturale-sociale della città e della provincia. Tale Scuola, organizzata d'intesa con la Regione, sarebbe un'iniziativa degna del Cinquantenario.

Le notizie che si hanno sul finanziamento del Programma sono incerte e discordanti: nel luglio si è parlato di 600 milioni, nel settembre di oltre un miliardo. Noi crediamo che il Comune vorrà chiarire e puntualizzare questo aspetto non secondario delle celebrazioni, e speriamo vivamente che nella definitiva articolazione dei finanziamenti potranno essere riequilibrare le quote assegnate agli spettacoli e quelle da assegnare alle attrezzature permanenti.

Qualora potesse essere accolta qualcuna delle proposte avanzate, le sottoscritte associazioni non mancherebbero di dare all'iniziativa comunale il più ampio risalto.

per

Fondazione Olivetti: Angela Zucconi, Vice Presidente.

Italia Nostra Consiglio regionale Lazio: Giuliano Giuliani, Presidente.

Movimento Collaborazione Civica: Ebe Flamini, Presidente.

Unione Naz. lotta all'analfabetismo: Salvatore Valitutti, Presidente.

Commissione Nazionale Attrezzature Culturali: Prof. Adriano Buzzatti Traverso, Presidente.

(19 ottobre 1982)

UN PARCO PUBBLICO E'... RESPIRARE

CITTADINI.

Il verde è un servizio sociale, è indispensabile alla vita degli uomini, è garanzia essenziale per la salute pubblica.

IN 35 ANNI IL COMUNE DI LATINA NON HA REALIZZATO NE' COMPLETATO ALCUN PARCO PUBBLICO NE' DI QUARTIERE, NE' URBANO NE' TERRITORIALE. QUESTA È LA POLITICA URBANISTICA-ECOLOGICA DEL NOSTRO COMUNE!

A Foggiano il Piano Regolatore Generale prevede solo VERDE PUBBLICO.

Ora con la delibera del 14-5-82 in consiglio comunale i partiti della maggioranza hanno deciso la possibilità di insediamenti turistico-sportivi ai margini del Parco Nazionale del Circeo.

CHE COSA SI VUOL COSTRUIRE?

CHIEDIAMO:

- Rispetto del Piano Regolatore Generale
- Creazione di un parco territoriale su tutto il comprensorio
- Nessuna nuova costruzione a Foggiano.

NO alla cementificazione "legalizzata" della natura.

Non un albero in meno a Foggiano, non un mattone in più.

Il Comitato di Coordinamento fra le Ass. del Settore Scienze, Ecologia, tutela del Patrimonio ambientale e Culturale di Latina - AGESC LATINA I - LEPAL - WWF - N.A.P.A.N. - ITALIA NOSTRA - C.S.E.O.
Recupilo Comitato di WWF - Via S. Celso, 10 - Latina.

FEDERAZIONE PROVINCIALE CGIL-CISL-UIL
LATINA

ASSOPER
Associazione Provinciale Operatori
Socio Culturali
Via Manotti, 20 - 04100 LATINA

INCONTRO/DIBATTITO

sulla carenza di spazi pubblici per la partecipazione
alla vita culturale, sociale e politica della città.

INVITO

La S.V. è invitata a partecipare all'incontro/dibattito che
si terrà

LUNEDI' 12 DICEMBRE 1983 - ORE 16,00

PRESSO IL SALONE DEL
CONSORZIO DI SERVIZI CULTURALI DI LATINA
VIA OBERDAN, 12.

Ordine del Giorno :

- VERSO UN SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO
a cura del Sindacato Scuola CGIL/CISL/UIL di Latina.

- ATTREZZATURE ED OPERATORI CULTURALI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA
VITA CULTURALE, SOCIALE E POLITICA A LATINA
a cura del Presidente dell'ASSOPER (Associazione Provinciale degli
Operatori Socio-Culturali) di LATINA.-

DIBATTITO .

Si allega copia del documento deciso nella riunione prepara-
toria del 29 Dicembre u.s., firmato dai tre segretari della Federa-
zione unitaria di Latina.

Distinti saluti.

Oggi, 29/11/83, alle ore 18:00 l'ASSOPER (Associazione operatori socio-culturali) di Latina, raccogliendo l'appello dei Gruppi Spontanei del Centro Polivalente di Via Menotti si è incontrata con i Segretari Generali CGIL-CISL-UIL del comprensorio di Latina, per affrontare il problema della politica culturale a Latina e specialmente degli spazi per la partecipazione alla vita culturale, sociale e politica.

In seguito all'approfondito dibattito, al quale hanno partecipato: Il Baule, Il G.I.M.C.M., Gruppo Anamazione Gescal, Centro Fatigati - Salvagni, Gruppo Ricerca Ambiente, W.W.P., Domus Culta Sessano, Gruppo Obiettivo, Studenti del I.T. "Sani", Studenti del I.T. "Salvemini", Gruppo Studio Città, Cooperativa Borgo Piave, Gruppo Ricerca Storica, è emersa la opportunità di stilare il seguente documento.

Gli sfratti ancora in corso delle Associazioni culturali costituiscono occasione per una più ampia riflessione sulla situazione più generale in materia di spazi e attrezzature pubbliche per favorire la partecipazione della cittadinanza alla vita culturale, sociale e politica.

Infatti, non solo vengono meno i pochi spazi permanenti di aggregazione sociale, delle Associazioni culturali, nella città si presenta una situazione estremamente allarmante, della quale costituiscono esempi significativi:

- sfratto del Consorzio Servizi Culturali;
- inesistenza di un auditorium per il Conservatorio;
- seri problemi di agibilità del "Cinema Teatro Giacomini" e della Sala A.C.I.;
- ritardo della ultimazione della "Casa della Cultura";
- difficoltà dell'utilizzazione del Procoio di Borgo Sabotino;
- problemi delle scuole superiori "Salvemini" e "Sani".

Una possibile soluzione a tali problemi potrebbe essere rappresentata dalla delibera del Consiglio scolastico provinciale

relativa all'utilizzazione dei locali scolastici ai fini dello svolgimento di attività aperte alla partecipazione della popolazione dei quartieri.

Inoltre, andrebbe verificata l'attuale destinazione dei sottoelencati edifici pubblici:

- edifici dell'ex deposito nettezza urbana;
- capannoni dietro Consorzio Agrario;
- edifici ex O.N.C.;
- Focolare di Via San Francesco;
- Circolo Cittadino;
- Locali ex E.N.A.L.;
- Circolo scacchistico nei locali dell'ex C.C.I.A.A.;
- biblioteca R/3;
- palazzo "Casa dello Studente".

L'ASSOPER e la Federazione CGIL-CISL-UIL per aprire un dibattito costruttivo su tali problemi immediati, sulle prospettive a medio termine per la creazione dei Centri Polivalenti decentrati nei quartieri e nei borghi della città e per iniziare un confronto pubblico fra amministratori e forze sociali, politiche e culturali sull'utilizzazione della costruenda "Casa della Cultura", invitano la popolazione a partecipare all'incontro che si terrà il 12 dicembre 1983 alle ore 16,00

Carlo De Jorio

15 L

1000 C. De Jorio

Carlo De Jorio Seg. Gen. UIL
LT

Dopo il caso di via Menotti

Più spazi per fare «cultura»

Numerose promesse: e i fatti?

Per una coincidenza non proprio imprevedibile, tutti gli organismi culturali cittadini sono sotto la minaccia delle azioni di sfratto: il Consorzio servizi culturali ad opera del privato locatario; le associazioni ad opera del Comune, costretto, a sua volta, a restituire l'immobile di via Menotti. Tutto questo avviene mentre si tracciano programmi di ampio respiro per il futuro centrati sul Teatro-Casa della cultura e sulla nuova biblioteca. Molte promesse per il futuro e nessuna considerazione per il presente. Tanta «imprevidenza» non fa certo cultura.

Il sindacato ha accompagnato la sua richiesta di incontro con Corona con un documento in cui, fatto il censimento dell sedi culturali stabili o precarie soggette a sfratto, indica le sedi a vocazione culturale (edifici pubblici, locali scolastici, ecc.) che potrebbero essere utilizzati come «spazi culturali».

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, con un telegramma a firma dei segretari Asfoco, Ciucci e Sulis, ha chiesto un incontro per oggi al sindaco. Oggetto della discussione il problema degli spazi culturali, a seguito dello sfratto dato alle associazioni di via Menotti. Sullo stesso tema, con le eventuali integrazioni che verranno dall'incontro col sindaco, il sindacato unitario terrà il 12 dicembre un convegno presso il salone della Biblioteca Consorziale, in corso della Repubblica.

L'intervento della Federazione Unitaria segue di poco un incontro avuto dai tre segretari con i rappresentanti dell'Assoper (Associazione operatori socio-culturali) sulla situazione dei gruppi spontanei del Centro polivalente di via Menotti, diffidati a lasciare i locali che devono essere restituiti dal Comune al locatario, col gruzzolo di alcune decine di milioni per fitto arretrato. Ma per le associazioni culturali e la Federazione unitaria lo sfratto non può esaurirsi nei soli aspetti legali.

Ci sono anche implicazioni operative e culturali perché la perdita della sede e comunque la indisponibilità d'uso di alcuni locali significa in pratica l'arresto dell'attività per i circoli culturali.

Si apprestano a discutere del problema, a breve scadenza, gli operatori culturali riuniti sotto la sigla Assoper insieme alla Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil. Per lunedì prossimo, 12 dicembre, infatti, è stato organizzato un incontro-dibattito che riguarda due temi apparentemente ermetici: sistema educativo integrato ed attrezzature ed operatori culturali.

A dirlo in termini più semplici (e vorremmo ricordare a noi stessi che la facilità e la modestia del linguaggio sono il primo mezzo per rendersi convincenti), si parlerà delle molte carenze che la cultura accusa a Latina. E, prima fra tutti, il problema dello sfratto che le associazioni culturali di Latina hanno avuto. A partire dallo stesso Consorzio per i Servizi culturali che dovrebbe cedere il posto all'allargamento delle esigenze del Banco di Santo Spirito e che ha, quindi, ricevuto l'invito ad andarsene.

La constatazione dei gruppi promotori dell'incontro è immediata: mancano spazi scolastici, manca un auditorium per il Conservatorio, vi sono problemi di agibilità per due dei cinema cittadini, la Casa della Cultura accusa i noti ritardi, il Procoio di Borgo Sabotino è un edificio «sessuato», le scuole secondarie superiori non hanno sede. Ed ora sfratti a ripetizione: contro le associazioni culturali e contro Consorzio servizi culturali.

Tempi grami per tutti. Come uscirne fuori? Chi ha suggerimenti e ricette partecipi all'incontro di lunedì, presso la sede del Consorzio.

**Niente
«spazi»
per fare
cultura**

**Sfratto anche
per il Consorzio
Un convegno di
Cgil, Cisl e Uil**

Il Messaggero / Giovedì 8 Dicembre 1983

i gruppi di via menotti

Il gruppo di via Menotti, che ha sede in via Menotti, 1, è uno dei più attivi e numerosi gruppi della città. È formato da un gruppo di persone che si incontrano regolarmente per discutere e studiare i problemi della società e della politica. Il gruppo è guidato da un comitato di amministrazione e ha un proprio regolamento. Le attività del gruppo consistono in riunioni settimanali, corsi di studio e dibattiti. Il gruppo ha anche organizzato diverse iniziative sociali e culturali. L'obiettivo del gruppo è di contribuire alla trasformazione della società attraverso l'azione politica e sociale.

Il gruppo di via Menotti è aperto a tutti coloro che sono interessati a discutere e studiare i problemi della società e della politica. Per informazioni e per aderire al gruppo, si può scrivere a via Menotti, 1, oppure telefonare al numero 02/12345678. Il gruppo si incontra ogni settimana il venerdì sera alle 20.00.



COLLETTIVO TEATRALE "IL BAULE"

Sede: c/o Centro Polivalente di Via Menotti, 20 - 04100 Latina Tel. (0773) 49.53.52.

Legale rappresentante: Anna Maria Meloni

Curriculum:

Il Collettivo Teatrale "Il Baule" nasce nel novembre 1976. Dal 1978 ha uno statuto legale ed è riconosciuto dal Ministero per il Turismo e lo Spettacolo come Compagnia professionistica. La prima produzione del Collettivo è dell'aprile 1977 e conclude sei mesi di ricerca sulle maschere della Commedia dell'arte.

Il periodo maggio '77 settembre '78 è servito al gruppo per identificarsi, riconoscere i propri obiettivi e progettare la crescita verso l'impegno professionale.

La scelta di operare nel settore Teatro ragazzi, ha risposto ad una precisa esigenza del gruppo: contribuire ad un processo di formazione culturale in provincia di Latina partendo dalle nuove generazioni.

La prospettiva è quella di raggiungere un impegno anche a livello nazionale ed internazionale, una volta avviato il processo descritto per avere un luogo dove essere radicati, un luogo dove far riconfluire le esperienze fatte. Con questi stimoli il gruppo si muove in un'ottica territoriale ed inizia un'attiva partecipazione al movimento dei gruppi di base della provincia di Latina.

La professionalità del gruppo si arricchisce con l'approfondimento della ricerca sulla Commedia dell'arte, sul clown e sull'acrobazia. Vengono messi a punto alcuni moduli d'intervento di animazione teatrale nelle scuole materne, elementari e medie inferiori.

Nel 1979 il Collettivo organizza un Circuito di Teatro ragazzi ed una rassegna Teatro ragazzi in provincia di Latina, a cui prendono parte: il "Theatre in transition" di Avignone, la Compagnia del Bagatto di Torino, la Compagnia La Grande Opera di Roma.

Il Collettivo è la prima formazione professionistica, in campo teatrale, di origine locale che opera con continuità nella provincia di Latina. Nell'arco di sei anni, vengono raggiunti 31 dei 33 Comuni della Provincia di Latina e complessivamente 53 Comuni della Regione Lazio. Nella stagione 1982/83 si sono avuti n. 147 interventi di animazione e spettacoli con n. 13.028 presenze. Collaborano con il gruppo un attore formatosi all'Accademia nazionale d'arte drammatica S. D'Amico di Roma, un'esperta in educazione del corpo diplomata all'ISEF di Roma.

I componenti del gruppo si sono formati in diversi corsi di tecniche teatrali, danza, scenografia, in Italia ed all'estero tenuti da qualificati docenti come: Yves Lebreton, Dario Fò, Piero Sammataro, Alessandra G. Garrone, Lilia Bertelli, Lele Luzzati, Leo Bassi, Angelo Corti, Marise Flach, Rena Mirecka.

Spettacoli prodotti:

Aprile 1977: *La megavacche, storia di energetiche fregature*, elaborazione del Collettivo.

Ottobre 1978: *Mario e il drago*, di A. Giovannetti, regia del Collettivo

Febbraio 1979: *Cosa c'è dentro il baule*, elaborazione del Collettivo.

Novembre 1979: *Mozziconi*, dal libro omonimo di Luigi Malerba, regia del Collettivo

Febbraio 1981: *Favole fino a quel punto lì*, elaborazione del Collettivo.

Aprile 1982: *La capanna*, elaborazione del Collettivo

Aprile 1982: *Parlo in silenzio*, elaborazione del Collettivo.

Febbraio 1983: *La cicala e la formica e il corvo e la volpe*, elaborazione del Collettivo.

Servizi prodotti:

Il Collettivo produce e mette a disposizione di enti, istituzioni culturali, scuole, associazioni, operatori i seguenti servizi con particolare riguardo al teatro ragazzi:

- spettacoli teatrali,
- impianto e gestione di laboratori di tecniche teatrali,
- animazione teatrale nelle scuole,
- formazione di circuiti teatrali,
- formazione ed aggiornamento di operatori,
- studi, ricerche, monografie, bibliografie.

gimcm

GRUPPO DI INTERVENTO SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Via Menotti, 20 - 04100 Latina.

Orario:

Tutti i giorni feriali dalle ore 17,00 alle ore 20,00.

Responsabile:

Giovanni D'Achille - V.le Peirarca, 115 - 04100 Latina.

Statuto:

Del 7 febbraio 1975 con rogito del Notaio Mario Orsini di Latina, ma svolge attività dal 1969.

Finalità:

Dall'art. 2 dello Statuto:
«Il Gruppo, consapevole della fondamentale rilevanza che assume la informazione, vuole contribuire a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla necessaria conquista di un sistema corretto di informazione dei cittadini promuovendo l'uso dei canali di risposta.

Al fine di considerare tale problema nodale nel quadro generale e più complesso delle notevoli difficoltà che scientemente sono fraposte alla reale partecipazione dei cittadini alla determinazione di una società che superi le contraddizioni dell'attuale sistema capitalistico, farà nascere la propria iniziativa dal vivo dei problemi, generali e locali, della comunità cittadina di cui il gruppo è parte integrante, contro ogni logica di potere politico, economico e culturale.

I momenti di riferimento per una tale iniziativa sono:

- lo studio delle problematiche connesse all'uso, nella società, dei mezzi di comunicazione delle idee, in quanto agiscono determinando formazione e informazione nel paese e nella comunità locale;
 - la sperimentazione di strumenti di intervento culturale che mettano in moto adeguati canali di risposta dell'informazione accessibili a tutti i cittadini, per il perseguimento dei fini della comunità locale.
- Potranno costituire criteri di verifica dell'azione del gruppo in tal senso:
- la lotta contro le oligarchie di potere, ovunque esse si formino, a favore di processi di autogestione;
 - la lotta contro l'accentramento delle scelte, a favore del decentramento politico, amministrativo e culturale;
 - la lotta contro i monopoli politici, economici e culturali, a favore del pluralismo di gestione;
 - la lotta contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, a favore della liberazione umana e della più completa autodeterminazione.

Attività:

Oltre al lavoro di animazione culturale, finalizzato allo sviluppo delle capacità critiche rispetto al Cinema, attraverso le attività di cineforum e costruzione filmica, il G.I.M.C.M. cura, con altri volontari, la redazione del giornale locale *Partecipazione*, che da 10 anni conduce un lavoro di sviluppo della *democrazia diretta e dal basso* nella città di Latina. Dal 1976 ha in uso dei locali messi a disposizione dal Comune di Latina. Ha una sezione di fotografia e sta costituendo una Sezione Radioinformazione.

Dal 1972, in particolare, ha inoltre svolto:

- Corsi per insegnanti della scuola dell'obbligo e superiore finalizzati alla preparazione di animatori culturali con il cinema.
- Corsi per animatori culturali con il cinema nei quartieri e nei luoghi di lavoro.

Documentazione filmica disponibile:

- 1971/73 - Inchiesta sui servizi sociali di Latina negli anni '70. Latina 70. GIMCM;
- 1972/73 - Sabaudia - Doposcuola presso la media dell'obbligo.

Cosa ne pensa la gente di Sabaudia sulla Comunità Europea, Centro di interesse Cinema.

1972/73 - Sabaudia - Doposcuola elementare di Sacramento (Pianclassa): Favole e animazione culturale interdisciplinare grafico-pittorica-cinematografica.

1973/74 - Sabaudia - Scuola elementare di Borgo San Donato, doposcuola, V Classe: Animazione culturale interdisciplinare con produzione di un filmato dal titolo: *La giornata di un chiromante*.

1973/74 - Sabaudia - Scuola elementare di Sacramento, (piuriclassa): Schetch e animazione culturale grafico pittorica e cinematografica.

1973/74 - Sabaudia - Scuola media, doposcuola, centro di interesse: Animazione culturale e produzione del filmato ricerca su il Parco del Circeo.

1973/74 - Sabaudia - Scuola media, doposcuola con una II Media: Animazione culturale e produzione di un filmato intitolato: *Il lago muore*.

1973/74 - Con - Giulianello - Scuola Media saccata A. Massari: Animazione culturale e documentario inchiesta su L'agricoltura di Giulianello.

1976/77 - Latina - Scuole Media A. Aleardi, II L: Animazione culturale e produzione del documentario *Dopo la scuola dell'obbligo, lavoro e disoccupazione*.

1976/77 - Latina - Scuola Media A. Aleardi, II e III L: Animazione culturale e produzione della ricerca sull'orientamento scolastico *Le scuole medie superiori a Latina*.

1976/77 - Animazione culturale con il cinema svolta con il Gruppo *Proposte di Sezze e produzione del filmato sul problema degli anziani a Sezze: Il giardino d'inverno*.

1976/77 - Latina - Scambio Internazionale culturale con il Ministero degli esteri inglese, in collaborazione con il Movimento cristiano per la pace: Corso per animatori culturali con la fotografia ed il cinema, con produzione dei documentari ricerca: *il verde*, *gli anziani*, *«La casa»*, *«Il lavoro»*.

1977 - Documentazione sull'occupazione delle case a Latina: *Villa Flora*, GIMCM.

1978/79 - Animazione culturale con il cinema in un Quartiere di Latina con produzione di documentazione e di un soggetto *autogestito* dal titolo *Storia di una rapina*.

1979/80 - Animazione Culturale con il cinema al Quartiere R/2 con produzione di documentazione e di due soggetti: *Il barbiere di Napoli e il finto malato*.

1979/80 - Latina - Corso per animatori culturali con il cinema per operatori del territorio: produzione del filmato *La scelta energetica*.

1979/80 - Aprilia - Corso per animatori culturali con il cinema e per operatori del territorio: produzione del filmato *La donna*.

1979/80 - Latina - Produzione del filmato *Il mercatino delle idee*. GIMCM.

1982/83 - Produzione del filmato *«L'Apoca»*, storia di Norma (1900/30), GIMCM, su soggetto e consulenza del Gruppo ricerca storica di Latina.



Un momento dell'animazione all'aperto nel quartiere (aprile 1981)

GRUPPO SPONTANEO ANIMAZIONE GESCAL LATINA

Sede:
Ex Centro Polivalente di Via Menotti, 20, Latina.

Responsabile del Gruppo:
De Masi Carlo, Via del Lido, Tel. (0773) 499261 -
04100 Latina.

Soci:
Animatori volontari e collaboratori esterni, in maggioranza giovani abitanti del Quartiere Gescal di Latina, studenti e lavoratori.

Storia:
Il Gruppo si è costituito nel 1977, in modo spontaneo, con il fine di affrontare e risolvere i numerosi problemi del quartiere. Si è posto come punto di riferimento per attività sociali e culturali di base. Oggetto di interesse e stimolo per il Gruppo, è stata ogni esperienza avente funzione aggregante: sport, promozione culturale, comitati di quartiere, manifestazioni e feste pubbliche. Dal 1979 il Gruppo svolge programmi di animazione per bambini e adolescenti con contributi della legge regionale 32.

Finalità:
I programmi di animazione 1979-80-81-82 hanno avuto l'intento di porre a disposizione del quartiere un servizio di promozione culturale continuato; ciò è stato molte volte impedito dall'assenza di spazi e strutture adatte. Manca ancora oggi una struttura che possa assumere la funzione di punto di riferimento fisso per le attività socio-culturali. Un'altra finalità del Gruppo è, quindi, la continua ricerca, per la possibile utilizzazione, di spazi pubblici già esistenti nel quartiere ma che non vengono aperti al pubblico: scuole elementari e medie, liceo scientifico, biblioteca R3. Il Gruppo ha approvato, senza successo, a richiedere tali spazi per le attività di promozione culturale avvalendosi di leggi e norme come per esempio quelle emanate dal Consiglio Scolastico Provinciale in materia di uso di locali scolastici nel pomeriggio.

Il Gruppo ha molto curato il rapporto con gli enti pubblici attraverso la partecipazione costante ai momenti più delicati della vita culturale della Città: programmi e piani triennali nel settore cultura, ricerche, studi sul quartiere. Ha voluto infine assumere un ruolo stimolante verso l'Amministrazione comunale corrente in tema di decentramento culturale. A tal riguardo sono state organizzate manifestazioni culturali, sportive e giochi nel quartiere con la partecipazione attiva degli abitanti e lo scambio di esperienze con altri gruppi locali.

Attività:
Animazione grafico plastico pittorica rivolta soprattutto ai bambini, educazione al corpo e animazione teatrale, iniziazione musicale, nell'ambito dei progetti di promozione culturale; educazione all'immagine soprattutto rivolta all'acquisizione corretta dello strumento filmico e fotografico nella lettura della realtà. Durante questi incontri sono stati filmati due documentari a disposizione del pubblico e raccolte numerose foto.

Il Gruppo svolge anche attività sportiva rivolta ai giovani del quartiere.
Le manifestazioni pubbliche nel quartiere in collaborazione con altri gruppi sono state numerose, tra le quali: *È il verde?*, *Mercatino delle idee*, *Ci basta una capanna*, ecc.
Il Gruppo è impegnato a favorire nel quartiere le seguenti realizzazioni ritenute indispensabili a renderlo vivibile: Consiglio di Quartiere, in rapporto diretto con l'Amministrazione comunale, Centro Polivalente socio-culturale e centro di prevenzione sanitaria.

Per saperne di più:
- ASSOPER, *Atti della II Assemblea (19-XII-1982)*, ed. Comune di Sezze, pp. 12-13.

partecipazione



Sommario

---	---
---	---
---	---
---	---
---	---
---	---
---	---

LA RINNOVAZIONE DI LATINA

E' nato nel 1973 con il nome di Speciale Centro Giovanile grazie al contributo del gruppo 'Giovanissime/i' che aveva sede presso l'oratorio Don Bosco sito in via Sisto V a Latina. Il coordinatore dell'iniziativa fu Don Orlando Crucas, allora direttore del Centro Giovanile Don Bosco, che in seguito alle sue idee (come da Speciale Centro Giovanile Anno 2 N. 7), fu allontanato dalla parrocchia di Latina per essere trasferito a Lanusei in Sardegna.

Il giornale cambiò denominazione nel 1975 con il N. 8 e si chiamò 'PARTECIPAZIONE' "Ci è sembrata questa, una scelta coerente sia nei confronti della nostra linea giornalistica che va mano sempre più precisandosi, sia nei confronti della nostra posizione nel Centro Giovanile..."

(da Partecipazione Anno 2 N. 8)

Nel maggio del '75, ebbe un vero direttore responsabile in Giuseppe Lo Voi a cui nel '79 successe Maurizio Salvi, e incominciò a uscire come supplemento alla rivista 'NOI', per la pace del Movimento Cristiano per la Pace. Il suo formato caratteristico è quello di un giornalino ciclo dilato, ma nel corso della sua vita, esso, seguì varie fasi. Iniziò con un formato da quaderno, poi mutò le sue dimensioni nel corso degli anni. Nell' '80 fu stampato a tre quarti e finalmente si stabilizzò in una grandezza media che ancor oggi lo contraddistingue. Con il N. 4 del 21/11/976, i suoi caratteri furono impressi in stampa, ma tale esperimento durò fino all'ottobre 1978. Si pensò anche di registrarne la testata, ma ciò comporta una serie di difficoltà non solo economiche.

Intanto, dall'Oratorio salesiano si era trasferito in via Manzoni (febbraio '76 poi in via Satrio N. 4 (20/2/77), via Cialdini N. 6 (novembre '77) e infine in via Menotti N. 20.

Nel dicembre '77 il giornale fu stampato per la prima volta con un ciclostile di proprietà della redazione, comprato grazie ad una sottoscrizione popolare e a

un lavoro fatto per la Camera di Commercio di Latina.

La linea giornalistica seguita è sempre stata quella di contribuire a far crescere le capacità di riflessione critica dell'individuo, sulle condizioni della vita degli abitanti nella città, specialmente nei quartieri, nelle scuole e negli altri posti di lavoro. Il giornale, generalmente mensile, è autogestito e intende dare uno spazio a tutti coloro che non hanno voce in capitolo e quindi, organi di informazione.

Nel corso della sua vita ha analizzato vari temi tra cui: il sindacato, lo sport, la musica, l'ecologia, l'energia nucleare, il teatro, la scuola, una serie di problemi sociali come la droga, lo sfruttamento minorile, la condizione femminile con articoli sui consultori provinciali e emendamenti del codice di procedura civile confrontati con proposte dell'P. C. I. e dell'M. L. D. e infine, ha realizzato anche delle inchieste di carattere politico parlando sia di situazioni internazionali (Cile, Portogallo, Vietnam, Spagna, Danimarca e Palestina) che nazionali. A questo riguardo, si pubblicarono dei numeri speciali sulle elezioni politiche e si promosse un incontro con l'O. L. P. in cui intervennero Janet Ven Brown (scrittore) e Samir Karniti (rappresentante dell'O. L. P. in Italia).

Il primo anno di vita del giornale è improntato molto dall'ambiente religioso, poi, la redazione cresce e si delinea sempre più marcatamente la scelta a sinistra. 'Partecipazione' promuove iniziative e assemblee cittadine e nel giugno del '75, dà vita ad un centro di informazione per i giovani insieme ad altre associazioni cittadine e provinciali. Tale centro è l'ormai decaduto 'Informagiovani'. Il 27 marzo 1976 esce il primo numero speciale a cui farà seguito, quello del 31 maggio sui Servizi Culturali e poi, tutta una serie che si allungherà fino ad oggi.

Nel 1979, ecco apparire i primi articoli a fumetti di Ferruccio Pantalfini senza didascalie, che invece, furono utilizzate nell' '82 dai Bruchi Lalli.

Nel 1980 lancia una campagna di autofinanziamento offrendo una serigrafia di Massimo Pompeo e per tutto l'anno

fa l'esperimento di uscire in edicola. Dal numero di novembre 1982, compare uno strano omino in copertina: è lo stilone che da allora contraddistingerà 'Partecipazione' fino ai giorni nostri.

PARTECIPAZIONE - DICEMBRE 1983 - Numeri 4 / 5 / 6

Supplemento a " NOI PER LA PACE "

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1260 del 21 Febbraio 1972

REDAZIONE

Amedeo BOGLIACCINO

Massimo BOGLIACCINO

Gianni D'ACHILLE

Federico GIANOLLA

Elisabetta MURAGLIA

HANNO COLLABORATO

Giulia CAPRI'

Mariella DI CESARE

Gustavo GIORGI

M. Maddalena ROSSI

Franco SQUICCIARINI